GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 3 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Netanyahu chiude al dialogo sulla soluzione dei due Stati

LOMONACO / PAG. 6

Alta tensione fra Trump e Haley DeSantis si ritira dalla corsa

GUERRERA / PAG. 8

LE IDEE

SORDI DAVANTI AGLI INVISIBILI

FRANCESCO JORI / PAG. 12

I CORI DELLA CURVA BIANCONERA CONTRO IL PORTIERE DEL MILAN, CHE IERI HA CHIESTO A TUTTI «DI ASSUMERSI LE RESPONSABILITÀ PER NON ESSERE COMPLICI»

«Il Friuli non è razzista»

Il presidente Fedriga: siamo terra di accoglienza. Il sindaco De Toni invita Maignan a Udine

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

VANNO ISOLATI NON SI PUÒ MINIMIZZARE

Uno, due, tre, quattro o dieci? Sono sempre troppi gli idioti che hanno fatto passare il Friuli e Udine per quello che non sono: razzisti. Giornali, siti e tivù, non solo italiani, hanno dato ampio spazio a quel che è accaduto sabato sera a Udine. Il portiere del Milan, Maignan, ha segnalato di essere stato bersaglio di insulti razzisti. Non cori, parole e gesti offensivi di qualche singolo. Poco importa, è grave comunque. Non si può minimizzare, si deve avere il coraggio di far tacere chi in un contesto sportivo o di altro genere interpreta ancora queste derive.

Va fatta chiarezza quanto prima per sgomberare il campo dalle ambiguità che rischiano di trascinare questa terra, i tifosi veri, la squadra e i friulani in mezzo al fango.

La nostra storia di emigrazione, la nostra cultura, le nostre tradizioni, il percorso di sviluppo del Friuli, l'accoglienza dispensata dicono tutt'altro. Ecco perché non è accettabile che un'ombra – e purtroppo anche lo sport ha dato pessimo esempio più volte – diventi l'occasione per accomunare tutti alla stessa stregua.

I colpevoli vanno identificati, isolati e puniti. Punto.

Il Friuli, i friulani e l'Udinese non meritano un simile trattamento e neppure presunte accuse di complicità.—

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga scende in campo a difesa dei friulani. Senza negare le responsabilità di chi ha bersagliato di insulti razzisti il portiere del Milan Mike Maignan «che va punita pesantemente», rivendica l'orgoglio di rappresentare «un popolo che si è sempre contraddistinto per accoglienza e rispetto» . Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni proporrà al Consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria al portiere rossonero.

PERTOLDI / PAGINE 2 E 3

LA MIA DOMENICA

BRUNO PIZZUL / PAG. 2

NON USIAMO DUE PESI E DUE MISURE

Punti persi a raffica da parte dell'Udinese, riflessioni si dovrebbero fare per non vedere precipitare la classifica.

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 3

LA RISPOSTA GIUSTA È LA SEVERITÀ

Questa volta la novità è la reazione. Non quella dello stadio che, invece, è mancata completamente.

AVEVA 77 ANNI. GIÀ DIRETTORE DEL SETTIMANALE DIOCESANO, ERA PARROCO DI TARCENTO

Addio a monsignor Corgnali, il prete-giornalista

Duilio Corgnali aveva diretto per un quarto di secolo la Vita cattolica

MOSANGHINI E SEU / PAGINE 16 E 17

CRONACHE

VIA VITTORIO VENETO

Dieci serrande abbassate nel centro della città

/ PAGINE 14 E 15

SAPPADA E SELLA NEVEA

Incidenti sulle piste: restano feriti due ragazzi

Tre infortuni, ieri, a Sappada e Sella Nevea. Due ragazzini di 13 e 10 anni e una donna sono finiti all'ospedale.

/ PAG. 20

TAVAGNACCO

Auto contro un albero È grave un trentenne

Stavano percorrendo via IV Novembre, a Feletto, quando la loro automobile, una Volkswagen Golf, si è schiantata contro un albero ai lati della carreggiata.

MICHELLUT / PAG. 22

I CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL PADRE DELLA LEGGE SUL DIVORZIO

Loris Fortuna, la battaglia per i diritti

ANDREA ZANNINI

Ci sono personalità il cui profilo, invece di sbiadire per effetto del tempo che passa, risalta sempre di più. Una di queste è Loris Fortuna, l'avvocato e politico friulano di cui ricorrono oggi i cento anni dalla nascita. Per descrivere la sua caratura politica basterebbe ricordare che una delle sue ultime proposte di legge, nel dicembre 1984.

/ PAG. 27

Fortuna festeggia la vittoria del divorzio

Il caso degli insulti allo stadio

LUCA CIRIANI

«Atti deplorevoli»

«Condanno con fermezza gli insulti razzisti rivolti al portiere del Milan Maignan durante la partita contro l'Udinese. Sono certo che la Procura farà presto chiarezza e individuerà i responsabili di questi atti deplorevoli. Sono friulano e so che i friulani sono sempre stati un popolo aperto, accogliente, estremamente corretto e perbene e non devono assolutamente essere identificati con questi vili personaggi». Lo dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento.

Mike Maignan, 28 anni, è il portiere del Milan e della Francia; a sinistra la Curva Nord dell'Udinese da dove sono partite le frasi razziste contro il giocatore e poi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni

«I friulani non sono razzisti»

Fedriga: difenderò questo territorio. De Toni propone la cittadinanza onoraria

Mattia Pertoldi / UDINE

Il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** scende in campo a difesa dei friulani. Senza negare le responsabilità di quella sparuta minoranza di persone che ha bersagliato di insulti razzisti il portiere del Milan Mike Maignan «che va punita pesantemente», ma con l'orgoglio di rappresentare, anche istituzionalmente, «un popolo che si è sempre contraddistinto per accoglienza e rispetto» e con non può essere sottoposto «a una vergognosa gogna mediatica» apertasi da sabato sera.

Il governatore parla il giorno dopo Udinese-Milan, lui che era presente allo stadio Friuli e che non si è «accorto di nulla» fino all'uscita dal campo del portiere rossonero. «Ribadisco il concetto – ha spiegato il governatore –: non c'è posto per il razzismo negli stadi e nella società. Chi si è macchiato di quei gesti orrendi va punito, ma per fortuna si tratta di un piccolissimo gruppo di persone che ben poco hanno a che vedere con la società friulana». Un piccolo gruppo che ha però messo sotto i riflettori la città di Udine, tanto che anche il presidente della Fifa, Gianni Infantino, è intervenuto condannando duramente i cori razzisti e proponendo la sconfitta a tavolino per le squadre i cui sostenitori si comportano in questo modo.

Ma «generalizzare e mentire, tacciando l'intero Friuli di essere popolato da razzisti è inaccettabile. Anzi, è proprio la tattica dei razzisti quella di fare di tutta l'erba un fascio e di colpire nel mucchio. Mi stupisco anche delle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti politici, pure del Friuli Venezia Giulia, che evidentemente non conoscono la storia di questa terra». Fedriga è un fiume in piena e non si ferma qui. «Non posso accettare senza reagire – continua il presidente – la valanga di menzogne e il processo mediatico che si è aperto nei confronti dei friulani. Un popolo che difenderò, ora e sempre, dalle bugie di chi lo sta definendo come un'orda di ottusi razzisti. Una menzogna smentita dai fatti e da tanti giocatori stranieri che hanno scelto Udine e il Friuli per vivere e che stanno spiegando, in queste ore, come questa sia una terra di rispetto e di accoglienza. Li ringrazio e ne sono orgoglioso».

Non solo il governatore è intervenuto sul tema, ma anche dopo il post su Instagram del portiere milanista sono stati in tanti a voler difendere i friulani. Tra questi il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni** che proporrà al Consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria al portiere rossonero. «La nostra è una città di tutti – ha detto il primo cittadino –: Udine non è razzista e ha una lunga storia di accoglienza. Per questo ho invitato personalmente Maignan a Udine per realizzare insieme delle iniziative concrete dedicate ai più giovani, con il supporto di Fondazione Milan. Proporrò al Consiglio comunale di conferirgli in quell'occasione anche la cittadinanza onoraria». Nella mattinata di domenica De Toni ha contattato la società lombarda e ha inviato un messaggio personale al giocatore, per testimoniargli non soltanto la solidarietà sua e di tutta l'amministrazione, ma anche l'abbraccio simbolico di Udine e dei friulani.

«Udine non è una città razzista – ha continuato il sindaco –. Sono rimasto profondamente ferito per quello che è acca-

LA MIA DOMENICA

BRUNO PIZZUL

Scene deprecabili, ma ora non usiamo due pesi e due misure

Punti persi a raffica da parte dell'Udinese, riflessioni si dovrebbero fare per non vedere precipitare la classifica, ma il pallone giocato passa in secondo piano inevitabilmente perché le considerazioni che vanno fatte sulla partita col Milan riguardano non tanto quello che si è visto sul campo ma, ahimè, sulle tribune.

Non era difficile prevedere che la protesta clamorosa di Maignan avrebbe avuto sui media risalto particolarissimo, diventando implicitamente capo d'accusa contro l'intera tifoseria friulana.

Cosa inaccettabile, come del resto ammesso dallo stesso Maignan e dai dirigenti del Milan, ma diventata rovente per quei cinque minuti di sospensione con minaccia di annullamento del match se i versi scimmieschi fossero continuati.

Balzaretti ha subito precisato la posizione della società, da sempre simbolo di singolare unione di giocatori della più svariata provenienza culturale, etnica, religiosa, con esemplare unione di intenti e sentimenti.

Resta da stabilire chi, oltre a Maignan, abbia sentito le offese o quelli che sono stato definiti cori.

Pare assodato che nè l'arbitro, nè i suoi collaboratori, né la gran parte degli spettatori abbiano parlato di cori o voci plurime echeggianti versi scimmieschi e indirizzati a Maignan.

Che però le ha sentite, da qualche cretino, magari uno solo, e si è talmente arrabbiato da indurlo a quella reazione clamorosa, con coinvolgimento dei tifosi friulani.

Inopportuna però, a giudicare da quello che sul campo "non" si è sentito e sulla cui dimensione ridotta ha accennato anche il portiere del Diavolo.

Il fatto resta grave e il o i responsabili saranno individuati e puniti, come e quando si vedrà, ma giustamente l'Udinese e i suoi tifosi non accettano le accuse loro rivolte.

Del resto, come si fa a dimenticare il modo ben più clamoroso con cui furono presi di mira Walace e Success a Roma nella partita con la Lazio senza che venisse comminata alcuna sanzione per non rovinare l'imminente derby. Insomma, non vanno usati due pesi e due misure per fatti gravi del genere.

Questa poco piacevole parentesi che col calcio giocato ha ben poco da spartire, mi autorizza, per motivi di spazio, a non occuparmi della partita finita, nel risultato, come peggio non poteva, con un'Udinese a lungo più efficace e convincente del Milan e poi imprigionata nel finale da... non so proprio quali paure. Prima o poi guarirà, perché malaticcia lo è ancora. —

Il caso degli insulti allo stadio

Il presidente: «Non è accettabile la gogna mediatica cui viene sottoposto il Friuli»

Il sindaco: inviterò il portiere in città per lavorare assieme alla Fondazione Milan

duto e proprio per questo voglio esprimere la solidarietà di Udine, dei friulani e dei tifosi dell'Udinese che non si sentono rappresentati da quello che è accaduto sabato. I nostri valori non possono essere umiliati da poche persone accecate dal razzismo. Perciò quello che è accaduto sabato sera dev'essere un punto di svolta per la lotta a qualsiasi tipo di discriminazione. Udine ha una lunga storia di accoglienza, solidarietà, rispetto reciproco, che non può venire messa in dubbio da un singolo gesto folle. Voglio che Maignan torni a Udine per lanciare, con la sua esperienza personale, un messaggio fortissimo alle nuove generazioni: il futuro delle nostre comunità passa per l'inclusione, il rispetto, la condivisione e di conseguenza per relazioni sociali proficue».

A Udine, ricorda De Toni, «il 14% dei residenti è di origine straniera, da sempre il nostro territorio di frontiera è crocevia di popoli e culture e non c'è spazio per alcuna discriminazione». Il mondo del calcio, continua il sindaco «animato da tifoserie e rivalità, è in prima linea per la lotta al razzismo, noi siamo a fianco di ogni movimento sportivo per affermare che non ci sono differenze, né in campo né fuori». Il pubblico friulano «si è sempre distinto per correttezza e anche per questo lo stadio ha ospitato un cospicuo numero di partite internazionali» con anche «la stessa società Udinese calcio che si è sempre dimostrata multiculturale e inclusiva». E considerato come, conclude il primo cittadino, il Friuli sia «simbolo di solidarietà e attenzione al prossimo: lo dimostreremo, tutti assieme, ancora una volta». —

ANDREA ABODI

«Chiedo scusa»

«Il mio, il nostro no al razzismo non può, non deve, non vuole avere il colore di una maglia o della pelle, non riguarda una religione o un popolo o una città: vale sempre e ovunque. Come il rispetto: sempre e ovunque. E chi sbaglia ne deve rispondere. Le nostre scuse a Mike Maignan». È il commento di Andrea Abodi, ministro per lo Sport e per i giovani del Governo di Giorgia Meloni su quanto accaduto sabato sera allo stadio Friuli di Udine.

MATTEO SALVINI

«Intervenire»

«I cori di sabato sera sono vergognosi e spero che il 2024 porti una nuova cultura e un nuovo spirito sportivo negli stadi. Spero che chi di competenza intervenga, ho visto la società dell'Udinese si è già espressa con parole chiare, penso non si possa colpevolizzare intere città o società per pochi idioti». Così il vicepresidente del Consiglio, e ministro dell'Interno, Matteo Salvini ha commentato il caso dei "buu" rivolti al portiere del Milan Mike Maignan.

Il dg Collavino rinnova la solidarietà al portiere dei rossoneri
Domani il giudice sportivo deciderà eventuali sanzioni per il club

Il piano dell'Udinese «Ci sono 300 telecamere per individuare quei pochi colpevoli»

Pietro Oleotto
Elisa Michellut
/ UDINE

La condanna, ferma e decisa, la collaborazione con le autorità inquirenti e la promessa che continuerà a lavorare per promuovere la diversità e l'integrazione. L'Udinese Calcio è intervenuta in modo deciso ieri, attraverso una nota diffusa sul proprio sito internet e prendendo la parola con il direttore generale, Franco Collavino. «Prima di tutto esprimiamo la nostra solidarietà nei confronti di Mike Maignan – ha esordito il dirigente – e ribadiamo in modo convinto la nostra avversione per qualsiasi forma di discriminazione razziale. La nostra storia dice che siamo un club multietnico: per anni ci hanno detto che avevamo troppi stranieri in rosa. Questo è sempre stato un vanto per l'Udinese che ha allevato e lanciato tanti ragazzi di colore che qui, nella nostra città, si sono sempre trovati benissimo».

Adesso si tratta di individuare i colpevoli. «Siamo energicamente convinti che si tratta di uno, due, tre spettatori nel quadro di una tifoseria che è sempre stata esemplare. Lavoreremo assieme alla Questura. Lo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium è un impianto all'avanguardia anche per questo. Ha più di trecento telecamere per le riprese a circuito chiuso. A noi l'arbitro Maresca, gli emissari della Procura federale e la polizia hanno sottolineato di non avere individuato alcuno: ci aspetta un lungo lavoro, perché, oltre alle immagini, saranno passate al setaccio anche le registrazioni audio che abbiamo già richiesto alle tv che hanno coperto l'evento».

IL QUESTORE
ALFREDO D'AGOSTINO GUIDA LA POLIZIA NELLE INDAGINI

«Stiamo lavorando per trovare i responsabili di questi comportamenti che giudico a dir poco inqualificabili»

Insomma, è solo una questione di tempo: «Ci sono attività in corso finalizzate a individuare i responsabili di questi comportamenti che giudico a dir poco inqualificabili», ha confermato il questore di Udine, Alfredo D'Agostino. La Digos e i reparti specializzati in servizio allo stadio hanno fatto partire subito gli accertamenti per individuare gli autori degli insulti razzisti e le indagini sono state immediatamente avviate dopo la prima denuncia del portiere del Milan, tanto che gli agenti hanno raggiunto la Curva Nord durante la gara. «Quanto accaduto ha coinvolto uno sparuto gruppo di tifosi perché in caso contrario il personale in servizio sotto le curve avrebbe sentito distintamente gli insulti razzisti e sarebbe intervenuto subito, come accaduto in altre circostanze».

Dal punto di vista della giustizia calcistica, invece, il Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, valuterà domani il referto arbitrare e il rapporto degli ispettore della Procura Figc. In ballo articolo 28 del regolamento federale (Noif) che, in base alla gravità degli episodi, prevede sanzioni che vanno dalla chiusura di uno o più settori, la sconfitta a tavolino, le porte chiuse, la squalifica del campo fino a un massimo di due anni, ma pure penalizzazioni di punti, esclusione dal campionato e non ammissione ad altre competizioni.

Il recente caso Lukaku fa giurisprudenza: lo scorso aprile dopo 171 Daspo a tifosi della Juventus per cori razzisti, la curva dell'Allianz Stadium non fu neppure chiusa, visto che il club collaborò all'individuazione dei colpevoli attraverso i sistemi di videosorveglianza. —

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

La risposta giusta è la severità

Questa volta la novità è la reazione. Non quella dello stadio che, invece, è mancata completamente. Né quella dell'arbitro e dell'inviato della Procura federale che, da prassi, si sono attenuti al protocollo (avvertimento ai tifosi e poi sospensione momentanea della partita). Ma quella dei giocatori del Milan e dell'Udinese che hanno spalleggiato Mike Maignan nella sua protesta, prima solitaria e poi sempre più corale. Tuttavia, il fatto clamoroso del giorno dopo sono state le parole che il portiere francese del Milan ha lanciato verso il sistema. Accusando di "complicità" gli spettatori, la società dell'Udinese, le autorità e la Procura «se non faranno nulla». A Maignan, dunque, non solo non è bastato il provvedimento adottato in campo dall'arbitro, fino a quando gli insulti non hanno smesso di risuonare, ma ha deciso di aprire il canestro di ogni tempesta rappresentato dalle conseguenze. Siano esse punizioni di carattere sportivo e/o interventi della giustizia ordinaria.

Maignan non sta esagerando. Esige che chi lo ha chiamato scimmia e lo ha dileggiato facendo versi animaleschi venga identificato e punito. L'identificazione non dovrebbe essere un problema, visto che lo stadio di Udine, rifatto alcuni anni fa, è dotato di una quantità più che adeguata di telecamere. E bene farà l'Udinese a dimostrare a Maignan che l'atteggiamento del club nei confronti del razzismo è univoco e coerente, con le prese di posizioni già manifestate.

Per quanto riguarda i provvedimenti, non possono esserci dubbi o equivoci: i responsabili vanno allontanati dagli stadi per sempre, banditi da ogni tipo di manifestazioni sportiva (la loro è una pericolosità sociale), perseguiti duramente anche dalla giustizia ordinaria. Dire che il razzismo si combatte con la cultura e l'educazione civica non è sbagliato, è inutile. Il razzismo, come la violenza, si combatte con la deterrenza, i divieti, le interdizioni. Quello che si potrà fare creando il fertile terreno della tolleranza non riguarda lo sparuto manipolo di dementi che hanno offeso Maignan, ma lavorando nell'infanzia, quindi nella scuola e nella comunicazione. Riguarda i bambini e la loro crescita. Ma per questi soggetti è troppo tardi. Non li si può mandare ai servizi sociali o pensare di educarli leggendo il pensiero di Martin Luther King. Sono fuori dalla società civile. Quindi, come minimo, devono stare fuori dallo sport.

Invocare maggiore severità non significa auspicare la repressione. Ma, quando la prevenzione non è sufficiente, è ovvio che il passo successivo deve andare nella direzione di una stretta. Non sbaglia - non del tutto, perlomeno - neppure il presidente della Fifa, Gianni Infantino, quando chiede decisioni che vadano a intaccare anche il risultato sportivo. Se non abbiamo abbastanza sensibilità umana per affrancarci da certe indegne espressioni di violenza verbale, sia almeno la paura di perdere, quindi di vedere vanificato il lavoro di settimane e mesi di lavoro, a indurci alla dissociazione. Dopodichè serve uniformità: la curva romanista che gridava "zingaro" a Vlahovic non usò un insulto "becero", come scrisse un incauto giudice sportivo, reiterava un'espressione razzista. La pena fu la seguente: dodicimila euro di multa alla società. Un buffetto —

Il caso degli insulti allo stadio

GIANNI INFANTINO

«Abominevole»

«Gli eventi accaduti sabato a Udine e a settembre a Sheffield sono ripugnanti e del tutto inaccettabili. I giocatori colpiti dagli eventi di sabato hanno il mio totale sostegno». Il presidente della Fifa Gianni Infantino ha chiesto il divieto d'accesso allo stadio per i tifosi che lanciano insulti «abominevoli». «Non c'è posto per il razzismo - ha scritto Infantino sui social - né per altre forme di discriminazione, nel calcio come nella società».

BARBARA ZILLI

«Caso isolato»

Chiara anche la posizione dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli. «Un caso isolato – ha scritto su Fb – non può e non deve farci disegnare come ciò che non siamo. Personalmente continuerò ad andare alla partita allo stadio con i miei bimbi e gli amici per tifare per la nostra Udinese, senza timori e con il sorriso sulle labbra». Anche Zilli, come il presidente Massimiliano Fedriga, sabato era allo stadio.

ROBERTO NOVELLI

«Vanno isolati»

«Essere tifosi non è comportarsi come troppo spesso fanno dei gruppi organizzati (in particolare) negli stadi di calcio, essere tifosi della propria squadra parte dal rispetto dell' avversario. Vanno isolati e questa è una responsabilità anche delle società sportive che loro sostengono». Con queste parole ha commentato il caso di sabato, sul proprio profilo Facebook, il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli.

Caro Mike il Friuli ti scrive

Questo è un popolo che fa della dignità e del rispetto valori fondanti

LA LETTERA

ANTONIO SIMEOLI

Caro Mike, hai scritto ieri, dopo quella cosa vergognosa che hai subito sabato sera allo stadio, che Procura e Udinese saranno complici se non interverranno con durezza. Vero. Ma non serviva.

Guarda, al netto dei nomi appiccicati per il marketing, ora Bluenergy ieri Dacia, hai giocato, hai vinto e non dimenticherai mai quello che hai dovuto sentire ancora una volta, in uno stadio che di nome fa Friuli.

Perché quello che ieri tifava per l'Udinese, oppure il Milan (qui storicamente di tifosi rossoneri ce ne sono tanti), e anche ti e vi fischiava per timore – perchè sei uno dei più forti portieri al mondo – come si fa in uno stadio, è un popolo. Che sta al centro dell'Europa ed è, purtroppo, abituato da sempre a essere schiacciato, calpestato, rimbalzato da una parte all'altra della carta geografica.

Ma è un popolo con un'anima, che gli ha sempre permesso di rialzarsi. Dalle invasioni barbariche, persino dall'occupazione nazista. Pensa, ad Ampezzo, un piccolo paese della Carnia, durante la Seconda guerra mondiale, per alcuni mesi fu addirittura proclamata la Repubblica libera contro l'occupazione dei nazisti e dei cosacchi, prima che quei paesi, per rappresaglia, venissero incendiati.

E ancora: prima e dopo la guerra, migliaia di friulani per cercare il pane sono emigrati. A lavorare in Argentina, in America, nelle miniere del Belgio. Sì, anche in quelle della tua Francia. A mangiare polvere e brutte parole da chi li ospitava. Spesso trattati come bestie, con solo una baracca come rifugio. Eppure, due cose hanno sempre guidato il friulano: la dignità e il rispetto. Come quando il nostro popolo si rialzò dai lutti e dalle macerie del terremoto del 1976 in pochi anni, anche grazie alla solidarietà di mezzo mondo. E sai cosa faceva la gente qui in quei mesi tremendi? Scriveva sui muri uno slogan: "Il Friuli ringrazia e non dimentica".

Ecco perché il Friuli non ha nulla a che fare col razzismo. Ecco perché l'Udinese, con a capo una famiglia di friulani, da oltre trent'anni propone ed esporta un modello di calcio che non è solo risultati e plusvalenze, ma anche, e soprattutto, multiculturalità e rispetto per l'altro.

Scusa Mike, se l'allenatore dell'Udinese, al contrario del più celebre collega Ancelotti, che subito dopo analoghi fatti in Spagna non parlò di calcio ma li condannò senza se e ma, sabato sera ha usato l'infelice espressione "sorvolare". Non manca mai alla messa della domenica Cioffi, è impegnato in iniziative benefiche, ha fatto solo una scivolata, come quando toglie Lucca per mettere Success. Rimedierà presto, vedrai.

Scusa Mike per quei quattro deficienti che ti hanno insultato. Dai loro padri, nonni, bisnonni, dalle loro peripezie in giro per il mondo e, soprattutto, dai libri di storia sulla loro terra non hanno imparato niente. L'Udinese ha cultura, tradizione, mezzi tecnologici per cacciarli a calci nel sedere dallo stadio. Che, non a caso, porta il nome di un popolo che non può essere macchiato dalla loro stupidità.

Tornerai a giocare al Friuli con dietro la curva Nord, caro Mike. E riceverai solo applausi e fischi. Te lo deve un popolo. —

Mike Maignan nel momento in cui abbandona la porta dopo gli insulti razzisti allo stadio di Udine

IL PORTIERE SI SFOGA SU INSTAGRAM: COLPITO UN UOMO E UN PADRE

Maignan: Udinese e Procura complici se non faranno nulla

MAURIZIO CESCON

Non arretra di un millimetro Mike Maignan, il portiere del Milan bersagliato da insulti razzisti provenienti dalla curva Nord, durante Udinese-Milan di sabato sera. Aveva già parlato a botta calda, ai microfoni delle televisioni: sguardo corrucciato, lineamenti del volto di uno arrabbiato, ma arrabbiato forte. Ferito «come uomo e come padre», prima che come giocatore, ha tenuto a sottolineare lui stesso ieri in un lungo post su Instagram. «Il sistema si assuma responsabilità: spettatori, squadra, autorità e Procura. Tutti», ha rincarato la dose il portiere della squadra rossonera e della Nazionale francese. «Questa non è la prima volta che mi succede - ha aggiunto il campione - . E non sono il primo a cui è successo. Abbiamo fatto comunicati stampa, campagne pubblicitarie, protocolli e non è cambiato nulla. Oggi un intero sistema deve assumersi le proprie responsabilità: gli autori di questi atti, perché è facile agire in gruppo nell'anonimato di un forum; gli spettatori che erano in tribuna, che hanno visto tutto, che hanno sentito tutto, ma che hanno scelto di tacere, siete complici; il club dell'Udinese, che ha parlato solo di interruzione della partita, come se nulla fosse, è complice; le autorità e la Procura, con tutto quello che sta succedendo. Se non fai nulla, sarai complice anche tu». «L'ho già detto e se è il caso lo ripeto: non sono una vittima - ha concluso Maignan - . E voglio dire grazie al mio club Ac Milan, ai miei compagni, all'arbitro, ai giocatori dell'Udinese e a tutti quelli che mi hanno mandato messaggi, che mi hanno chiamato, che mi hanno sostenuto in privato e in pubblico. Non posso rispondere a tutti ma vi vedo e siamo insieme».

Le testimonianze di solidarietà sono state innumerevoli, dal mondo del calcio e non. Toccanti le parole dell'arbitro di Udinese-Milan Fabio Maresca: «Mi sono comportato da fratello maggiore, ho provato sincero dispiacere per Maignan che era chiaramente colpito sul piano emotivo: che disagio ho provato per quei buu beceri...». I compagni di squadra del Milan e il tecnico Pioli hanno fatto una specie di "sciopero" social non pubblicando nessun post per tutta la giornata di ieri. Solidali avversari come l'Inter e le altre squadre in genere, Udinese compresa (pure Deulofeu). Dalla Francia arriva una condanna corale, con capofila la stella della Nazionale e del Paris Saint-Germain Kylian Mbappé: «Sei molto lontano dall'essere solo Mike Maignan. Siamo tutti con te — il messaggio dell'attaccante — Sempre gli stessi problemi e ancora nessuna soluzione». «Hai il nostro pieno sostegno Mike Maignan», ha aggiunto la Federcalcio francese sull'account X. In Italia il vicepremier, e milanista, Matteo Salvini definisce «vergognosi» i cori del Bluenergy stadium. «Spero che il 2024 porti una nuova cultura e un nuovo spirito sportivo negli stadi». In serata ha parlato anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Inequivocabili le sue parole: «Maignan ha ragione a protestare, il razzismo è da cretini». —

Il caso degli insulti allo stadio

LA BANDIERA

Zoff: «L'Udinese squadra multietnica la miglior risposta»

Il grande Dino parla del caso Maignan nel suo Friuli «Il club opera così da anni perchè l'ambiente è sano»

Massimo Meroi

Dino Zoff è da sempre il più illustre portabandiera del Friuli nel mondo. Ci ha rappresentato in maniera straordinaria basando la sua storia su principi sani e sui numeri di una carriera più unica che rara. Oggi che il Friuli è finito nell'occhio del ciclone a livello internazionale per quello che sinteticamente definiamo il "caso Maignan", Zoff si affida alle cifre per prendere la difesa di una terra che, lo dice la storia, è sempre stata inclusiva: «Non mi addentrerei troppo in difese d'ufficio che potrebbero essere malamente interpretate – dice l'ex portiere nato a Mariano del Friuli nel 1942 –, mi limiterei a sottolineare che l'Udinese è la squadra più multietnica della serie A e forse d'Europa. Se Udine e il Friuli fossero degli ambienti insofferenti a giocatori di colore, il club non potrebbe attuare la sua politica tra l'altro con buoni risultati. Ecco, questi sono dati che non possono essere messi in discussione». Tra l'altro Maignan quando è rientrato in campo dopo i cinque minuti di sospensione ha ricevuto subito la solidarietà di alcuni calciatori di colore dell'Udinese come Walace, Kamara ed Ebosele. Quest'ultimo gli si è avvicinato stringendogli la mano e sussurrandogli qualcosa.

Episodio
«All'inizio pensavo che il portiere del Milan fosse stato colpito da un oggetto»

Ricordi
«Ai miei tempi arrivava di tutto dalla tribune, ma per il colore della maglia»

Zoff sabato sera era davanti alla tv e non ha avvertito alcun coro, come del resto nemmeno coloro che si trovavano allo stadio. «Quando ho visto Maignan andare a parlare con l'arbitro– confessa – pensavo fosse stato colpito da un oggetto arrivato dalla curva. Come mi sarei comportato io nella sua situazione? Non lo so, non mi permetto di giudicare. Posso solo dire che nella mia carriera ho ricevuto tutti gli insulti possibili e anche qualche "buuu". Quando andavo a San Siro mi arrivava di tutto dagli spalti. Ma erano insulti legati al colore della maglia». E questo è il particolare che fa tutta la differenza del mondo. «Trovare una soluzione a questo problema non è semplice, in tutti gli stadi ci saranno sempre delle "voci stonate" – la considerazione del campione del mondo a Spagna '82 –. Però non credo che sia valida la soluzione di chiudere gli stadi perché si andrebbe soprattutto a penalizzare la parte sana, la gente che va a vedere la partita per divertirsi. Bisogna riuscire a isolare quella piccola minoranza, oggi credo ci siano gli strumenti per farlo».

L'Udinese ha emesso un comunicato inattaccabile dissociandosi e offrendo la sua collaborazione per individuare i responsabili di quanto accaduto. Poi bisognerà conoscere il verdetto del giudice sportivo previsto per la giornata di domani. Non è escluso che venga chiesto un supplemento di indagine se è vero che in campo nessuno si era accorto di quanto era avvenuto. «È stato un episodio deprecabile – continua Zoff –, anche se non se n'è accorto praticamente nessuno, qualcosa di brutto è evidentemente accaduto. Però per colpa di tre individui non si può puntare l'indice su un'intera regione».

Lungi da noi parlare di strumentalizzazione. Chi ha offeso Maignan per il colore della sua pelle deve essere punito, però la sensazione è che si sia creato un clamore mediatico su un episodio sul quale al momento non ci sono riscontri concreti: «Il caso viene sempre cavalcato a livello mediatico – dice Zoff –, questo fa parte del gioco, ma, ripeto, per l'Udinese e il Friuli parlano i numeri. Questo, ovviamente, non significa che certi comportamenti non vadano puniti». —

L'ex portiere Dino Zoff, 82 anni il prossimo 28 febbraio

LE REZIONI DEI TIFOSI BIANCONERI

«Noi sempre corretti non dobbiamo pagare per qualche mela marcia»

Simone Narduzzi / UDINE

La premessa è d'obbligo, quasi scontata per una società che vuol definirsi civile: il contrasto al razzismo va oltre ogni incontro, polemica, risultato. Va oltre il calcio: è la priorità. A esprimere tale concetto, in queste ore, anche i supporter dell'Udinese. Gli stessi tacciati di omertà, su Instagram, dal portiere Maignan, la vittima della faccenda; gli stessi definiti, sempre via social, topi di fogna, maiali. Delinquenti. Tutti, dal primo all'ultimo.

A una sola voce, quindi, ecco montare lo sdegno di un'intera piazza condannata ancor prima di affrontare un equo processo, accusata d'esser razzista per una semplicistica associazione con le persone – una o due, secondo quanto avrebbe rivelato lo stesso numero 16 rossonero al termine della partita incriminata – macchiatesi degli spregevoli versi animaleschi narrati nel post-gara. Attraverso i punti di riferimento del tifo organizzato bianconero, trova pertanto spazio l'opinione di chi, alle critiche, ci sta fino a un certo punto. «Non si può fare di tutta l'erba un fascio – lamenta allora il presidente dell'Associazione Udinese club **Giuseppe Marcon** –, noi ci sentiamo fortemente colpiti da tutte le accuse mosse nei nostri confronti. Il popolo friulano non ha mai sentito parlare di insulti razziali. Personalmente, non ho mai sentito qualcosa del genere in 50 anni di stadio. La cosa mi ferisce, più di cento sconfitte».

I tifosi bianconeri non ci stanno: nulla a che fare col razzismo

Da condannare, quindi, chi si sia macchiato degli atti presi in esame: «Parliamo di cose becere. Ma è inesatto dire, come ha fatto Maignan, che siamo tutti complici. Il popolo friulano ha da sempre dato prova di integrazione, non ha mai avuto di questi problemi».

Categorico anche il presidente del Gruppo Udinese club autonomi **Renato Tondon**: «Come popolo friulano e come tifoseria bianconera non ci riteniamo dei razzisti. Anzi, ci siamo sempre distinti per la nostra correttezza, dappertutto». Il numero uno del Guca non ci sta alle facili insinuazioni fatte da media nazionali e personalità legate al mondo del pallone: «In tanti hanno detto la loro parlando per sentito dire, senza nemmeno essere stati presenti allo stadio. È stato fatto un processo senza che nemmeno si conoscesse l'identità del o dei colpevoli». Uno, due, poco importa: «Come si sta verificando, si parla di due o tre persone. Chi di dovere risalirà ad esse: allo stadio c'è una tecnologia tale da permetterlo. I singoli purtroppo esistono, ma non deve pagare la totalità per loro».

Quindi la personale esperienza: «Anch'io ero allo stadio e non ho sentito nulla – sottolinea Tondo –. Pensavo che qualcuno si fosse sentito male e che per questo si fosse resa necessaria la sospensione momentanea della partita. Ma ripeto, non siamo razzisti. Purtroppo, però, cose come questa accadono a ogni partita in ogni stadio d'Italia». Giusto dunque dare risalto a una battaglia onorevole e, ahinoi, ancora oggi necessaria. Per farlo, però, forse si sono scelte occasione e tifoseria meno adatte. —

CATERINA CONTI

«Frange razziste»

«Le parole di Maignan ci mettono tutti di fronte al dovere di non nasconderci che frange razziste inquinano lo sport, che anzi il razzismo è una delle questioni montanti nella nostra società. Il colore della pelle, la lingua e la religione stanno diventando sempre più elementi scatenanti dell'intolleranza e fattori di rischio personale per chi subisce attacchi». Parola della segretaria regionale del Pd Caterina Conti.

FURIO HONSELL

«Inciviltà»

«L'intolleranza e il razzismo non possono più essere tollerati. Siamo tutti con il portiere del Milan Maignan, e gli esprimiamo piena solidarietà per gli abusi verbali razzisti che ha dovuto subire ieri sera da alcuni spettatori a Udine durante la partita di Calcio allo stadio. Il razzismo verbale è manifestazione di inciviltà». L'affondo è del consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg Furio Honsell.

MAURO BORDIN

«Rettitudine»

«Il popolo Friulano può dare a chiunque esempio di correttezza, rettitudine, impegno, laboriosità e serietà». Con queste parole, sul proprio profilo Facebook, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, ha commentato – pur senza citarlo direttamente – il caso dei "buu" razzisti rivolti al portiere del Milan Mike Maignan nel corso della gara di sabato sera allo stadio Friuli.

Le guerre

Il tunnel scoperto dall'esercito israeliano in cui sarebbero stati nascosti degli ostaggi

«È una strage mai vista» E Bibi fa muro sui due Stati

Netanyahu chiude a ogni dialogo: «Nessuna Palestina fino a che ci sono io»
E le famiglie degli ostaggi protestano sotto la sua residenza a Gerusalemme

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Benyamin Netanyahu sbatte di nuovo la porta in faccia a Joe Biden e all'Ue: finché sarà premier, non ci sarà nessuno Stato palestinese, tantomeno con sovranità su Gaza.

LE DICHIARAZIONI

«Ho chiarito al presidente Usa - ha detto il primo ministro dopo il colloquio di venerdì tra i due - la determinazione di Israele a conseguire tutti gli obiettivi della guerra e a garantire che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». La Striscia dovrà essere «smilitarizzata» e «restare sotto il pieno controllo di sicurezza israeliano», ha insistito Netanyahu respingendo «le enormi pressioni dall'esterno e all'interno del Paese». «È stata questa mia ostinazione - ha rivendicato il premier - a impedire per anni» la creazione di «uno Stato palestinese che avrebbe costituito un pericolo esistenziale per Israele. Finché sarò primo ministro, questa sarà la mia posizione». Respinte al mittente anche le richieste poste da Hamas per la liberazione degli ostaggi: significherebbe che i soldati di Israele «sono morti invano» perché la fazione palestinese chiede «l'uscita dell'esercito da Gaza e la sua permanenza al potere». Due condizioni impossibili da accettare per lui. Netanyahu ha così approfondito ancora di più il solco con l'amministrazione Biden e con l'Europa, in un braccio di ferro su cui ha deciso di puntare tutte le sue carte per rimanere in sella. I negoziati sul cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi sembrano destinati all'ennesimo fallimento. La proposta - un piano in 90 giorni in tre fasi - contiene ad esempio la richiesta, già bocciata dal governo Netanyahu, del ritiro totale dell'esercito da Gaza al termine dei tre mesi. In base al piano Israele dovrebbe ottenere la normalizzazione dei rapporti con Riad in cambio di un percorso «irreversibile» verso uno Stato palestinese e di un ruolo dell'Anp a Gaza nel post-Hamas. Difficilissimo da far passare con Bibi ancora al potere.

L'EUROPA

Per aiutare a fare pressione su Tel Aviv, l'Ue potrebbe esporre domani al Consiglio Affari Esteri «le conseguenze» che prevede di adottare nel caso in cui Israele rifiutasse definitivamente il piano di pace con la soluzione dei 2 Stati. Al 107esimo giorno di guerra il segretario generale Antonio Guterres ha denunciato che «le operazioni militari di Israele hanno causato distruzioni di massa e ucciso civili su una scala senza precedenti» durante il suo mandato. «Questo - ha aggiunto riferendosi ai 25.105 morti dall'inizio della guerra, secondo il bilancio di Hamas - è straziante e assolutamente inaccettabile. Il Medio Oriente è una polveriera, dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che il conflitto si accenda in tutta la regione». Fonti dell'intelligence Usa hanno fatto sapere che Israele ha eliminato «solo tra i 20 e il 30%» delle forze di Hamas, con quest'ultima in grado di resistere ancora per mesi; mentre Israele - secondo il Wsj - ha stimato in circa 10.000 i miliziani di Hamas uccisi. L'esercito intanto ha scoperto un tunnel sotto la casa di un esponente di Hamas a Khan Yunis. Lì sarebbero stati tenuti 20 ostaggi «in condizioni inumane». In Israele dilagano le proteste: dopo Cesarea e Tel Aviv, le manifestazioni si sono spostate a Gerusalemme sotto la residenza ufficiale di Netanyahu. «Per gli ostaggi - hanno affermato le famiglie dei rapiti - non resta tempo da perdere. Il premier ed il gabinetto di guerra non hanno alcun diritto di indugiare» su un accordo per farli tornare a casa. —

ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

«Le operazioni militari di Israele hanno causato distruzioni di massa e ucciso civili su una scala senza precedenti»

ATTACCHI SEMPRE PIU' INTENSI A QUASI DUE ANNI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Massacro al mercato di Donetsk Almeno 25 morti sotto i colpi di Kiev «Un atto terroristico e sconsiderato»

ROMA

A quasi due anni dal suo inizio, la guerra tra Russia e Ucraina continua a reclamare il suo prezzo quotidiano di sangue fra i civili: nella Donetsk annessa dai russi nell'ottobre 2022, i colpi di artiglieria finiti su un affollato mercato hanno causato almeno 25 morti e una ventina di feriti. Le immagini rilanciate dai media internazionali mostrano i cadaveri dei civili sui marciapiedi coperti dalla neve, tra i banchi stracolmi di cassette di verdure e pomodori, accanto a negozi sventrati. La strage è andata in scena nel quartiere di Tekstilshchik e la Russia ha condannato «categoricamente l'attacco delle Forze armate ucraine a Donetsk», bollandolo come «un atto terroristico barbaro». Secondo il ministero degli Esteri russo, «il desiderio dell'Occidente di infliggere una sconfitta strategica alla Federazione Russa ha spinto Kiev a passi più sconsiderati», recita una nota in cui si promette che «tutti i responsabili dell'attacco saranno puniti». Da Kiev, per ora, non è arrivato nessun commento. Tra i media ucraini, l'agenzia Unian si limita a riferire l'accaduto ma, citando i blogger militari filorussi, sottolinea che proprio da quel distretto di Donetsk, che si trova a meno di 20 chilometri dalla prima linea di combattimento, nei giorni scorsi sarebbero partiti colpi contro le forze ucraine. Perché «i russi si annidano tra la popolazione civile» e l'agenzia ucraina nota che nelle ore in cui si è verificato il bombardamento «la zona era presidiata da truppe russe». Ancora altri civili hanno perso la vita negli incessanti attacchi russi lungo tutto l'asse del fronte, da ultimo nella cittadina di Kurakhove, nella parte del Donetsk ancora in mani ucraine, dove «una selva di razzi Grad ha centrato un edificio residenziale nel tardo pomeriggio», ha denunciato il sindaco. Vittime anche nella regione di Kharkiv, mentre in quella di Zaporizhzhia, che ospita la centrale nucleare, gli attacchi delle forze russe sono stati quasi 100: 16 le località prese di mira nelle ultime 24 ore. Mosca ha rivendicato poi la «liberazione» sulla linea del fronte di Kupyansk del villaggio di Krokhmalne, nella regione di Kharkiv. È il secondo villaggio ucraino che Mosca sostiene di aver conquistato nelle ultime 72 ore, dopo Vesele, nel Donetsk, catturato - secondo le forze russe - il 18 gennaio. Kiev conferma il ritiro da Krokhmalne, ma parla di opzione tattica: «Il nostro obiettivo è salvare la vita dei difensori ucraini che sono stati spostati in posizioni difensive, impedendo al nemico di avanzare», ha spiegato una fonte militare. —

L'APPELLO

Ucei, Di Segni: «Stop a parole violente verso gli israeliani»

ROMA

Cessare il fuoco. Non quello delle armi ma quello delle parole. È un appello rivolto «a chi continua ad accusare Israele di crimini di guerra e genocidio dando credito solo alla propaganda di Hamas», quello rivolto al mondo della politica e della cultura da Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, che chiede la cessazione della «violenza verbale, assist al terrorismo e allo squadrismo di centri sociali o neofascisti, in nome della solidarietà con un popolo che non conoscono». Dall'altra parte c'è invece una mozione degli studenti per chiedere all'Università di Cagliari di prendere le distanze da Israele e interrompere tutti i rapporti di collaborazione, che sarà discussa il 30 gennaio in Senato accademico. All'indomani dei disordini Di Segni ribadisce che «la violenza a Vicenza Oro è stata un'aggressione avvenuta in un clima di irresponsabile legittimazione dell'odio». —

GLI ACCORDI

Missione Ue nel Mar Rosso C'è l'Italia in prima fila

BRUXELLES

Una missione militare «forte», allargata e partecipata nel Mar Rosso tempestato dagli attacchi degli Houthi. L'Unione europea si avvia a lanciare una delle più importanti operazioni congiunte della sua storia, con l'Italia in prima fila. La proposta della missione navale sarà sul tavolo del Consiglio Affari Esteri oggi con l'obiettivo di approvarla nella riunione dei ministri degli Esteri del 19 febbraio. Oggi si entrerà nel vivo del dossier e l'incontro affronterà tre grandi crisi: il conflitto tra Israele e Hamas, l'escalation nel Mar Rosso, e il conflitto in Ucraina. Sono tre i Paesi che si stanno muovendo da attori protagonisti nell'organizzazione della missione: Germania, Italia e Francia. «Sarò a Bruxelles spero per convincere a realizzare una missione per proteggere le navi che attraverso il Mar Rosso esportano o importano. Ma serve una missione più larga, sarà difensiva ma sarà una difesa armata», ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. —

I nodi della politica

FA DISCUTERE LA NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE

Lo scontro sul Teatro di Roma Affondo del Pd, artisti in campo

La segretaria Dem contro la destra: «Hanno l'ossessione di occupare poltrone» Il sindaco Gualtieri si prepara ad impugnare la delibera. Il caso va in Parlamento

Presidio di fronte al Teatro Argentina di Roma. Nello scontro sono scesi in campo anche artisti e attori

Angela Majoli / ROMA

«La destra al governo, nazionale e regionale che sia, ha sempre e solo la stessa ossessione: occupare poltrone». L'affondo della segretaria del Pd Elly Schlein mette il sigillo sulla bagarre politica scoppiata attorno alla nomina di Luca De Fusco alla direzione generale del Teatro di Roma: una decisione assunta sabato dal Cda della Fondazione alla presenza dei tre componenti indicati da Regione e ministero della Cultura, assenti il presidente, Francesco Siciliano, e la consigliera indicata dal Comune, Natalia Di Iorio, e da subito bollata dall'opposizione come nuovo blitz dell'esecutivo Meloni sulla cultura. «Abbiamo superato il livello di allarme», rincara la dose Schlein.

LA DIFESA

Tutto regolare, ribadisce da FdI il responsabile Cultura Federico Mollicone, che parla di nomina «legittimata dagli organi di controllo e da urgenze di bilancio». Il caso approda in Parlamento: proprio il ruolo che Mollicone avrebbe svolto nella vicenda spinge i dem ad annunciare un'interrogazione urgente al ministro Sangiuliano, mentre il sindaco Roberto Gualtieri si prepara a impugnare la delibera. Siciliano torna a puntare il dito sulle modalità della nomina di De Fusco, con una «delega in bianco» assegnata a un componente del consiglio - a dispetto delle sue prerogative di presidente - per definire i dettagli del contratto e soprattutto il compenso nel neo dg, «150mila euro, oltre ai compensi per le regie»: una cifra «esorbitante» e «quasi triplicata rispetto ai «68mila euro» finora percepiti da de Fusco allo Stabile di Catania. «Ho invitato tutti i consiglieri e i sindaci ad intervenire e a desistere dal proposito, altrimenti saranno valutate tutte le azioni conseguenti», avverte Siciliano. «Ci opporremo in tutte le sedi a questo atto di prepotenza inaccettabile», ribadisce Gualtieri. «È stata una scelta di responsabilità assolutamente legittima», replica il vicepresidente del Teatro, Danilo Del Gaizo, indicato dalla Regione Lazio. «La Fondazione non può funzionare senza un direttore generale», sarebbe «monca senza l'organo amministrativo e anche di conduzione artistica, più importante». Ma il Pd con Matteo Orfini accusa Mollicone di «ingerenza indebita» e con Irene Manzi di aver «commissariato Sangiuliano».

GLI ARTISTI

Nello scontro scendono in campo anche artisti e attori: da Matteo Garrone a Lino Guanciale a Elio Germano, da Maddalena Parise a Vinicio Marchioni firmano una lettera aperta a sostegno di una scelta condivisa per il Teatro di Roma, mentre un presidio di lavoratori, guidato dall'assessore alla Cultura del Campidoglio Miguel Gotor davanti al teatro Argentina, annuncia un'assemblea e iniziative di mobilitazione. —

IL CONGRESSO A FIRENZE

Arianna Meloni si sfoga «Siamo sotto attacco ma non li temiamo»

FIRENZE

Arianna Meloni a Firenze ANSA

«Siamo molto attaccati, pensano di farci saltare il sistema nervoso, tirano fuori parenti, antenati, ma non ci riusciranno, perché non abbiamo scheletri nell'armadio e perché lo facciamo solo perché ci crediamo. Questo percorso non lo stiamo facendo da soli perché dietro a noi c'è una grande comunità». Suonano come uno sfogo le parole di Arianna Meloni, sorella della premier e responsabile nazionale adesioni e segreteria politica di Fdi, pronunciate nel suo intervento al congresso fiorentino del partito. Parole che sembrano una risposta neanche troppo velata alla recenti puntate di Report per i servizi giornalistici proposti dalla trasmissione sul padre delle sorelle Meloni e di Ignazio La Russa. E con lo stesso piglio della sorella premier, Arianna ha spiegato di essere una persona a cui piace «lavorare nell'ombra» e ha ammonito chi «vorrebbe far credere che io sia il segretario del partito nominato da mia sorella. Ma non è così, io mi occupo di un dipartimento, e i segretari non si nominano ma si votano. Noi siamo un grande partito con una grande squadra: non c'è solo Giorgia Meloni, che è la persona migliore tra di noi e che ci tiene tutti uniti». E ancora: «in questi anni si sono persi tanti valori, abbiamo perso la nostra identità e davvero tante cose, questa è la prima cosa che dobbiamo ritrovare: la nostra comunità, basta con 70 milioni di individualità, bisogna riscoprire il nostro senso di essere un'unica comunità nazionale e di appartenenza». «Con questo spirito - ha detto - approcciamo il nostro lavoro come governo. Adesso è il momento che possiamo mettere a terra tutte quelle cose che abbiamo sempre sognato e metterle tutte sotto una stessa bandiera, il nostro il tricolore». E mentre Giorgia è impegnata in missione in Turchia, la sorella Arianna rivendica i successi del Governo: citando «il decreto Cutro e il piano Mattei» ha osservato che «abbiamo riportato la centralità dell'Italia nello scacchiere europeo e internazionale, adesso ci seguono e ci imitano. Siamo riusciti a portare molte delle nostre idee sulla questione dei flussi migratori, che prima erano esclusivamente sulle nostre spalle; siamo riusciti a far cambiare rotta all'Europa». Mentre sul piano interno «abbiamo smesso di buttare soldi dalla finestra». —

> Le sue dichiarazioni sono una risposta alle recenti puntate di Report

DOMANI LE PRIMARIE IN NEW HAMPSHIRE

Alta tensione fra Trump e Haley DeSantis si ritira dalla corsa

Il tycoon forte dei sondaggi attacca: «Dietro l'ex ambasciatrice c'è Wall Street» Ma lei controbatte sul fattore età: «Troppo vecchio per tornare alla Casa Bianca»

Benedetta Guerrera / MANCHESTER

Sale la febbre del New Hampshire. Alla vigilia delle primarie di martedì, le prime vere e proprie dopo i caucus in Iowa, tra Donald Trump e Nikki Haley lo scontro si fa sempre più duro, essendo rimasti i due veri candidati nello Stato . Ma la grande sorpresa è il ritiro di DeSantis dalla corsa alla Casa Bianca: l'attuale governatore della Florida ha deciso di sospendere la sua campagna per le primarie in New Hampshire, dove peraltro veniva accreditato di un misero 6%. Con il suo appoggio a Trump, come annunciato da lui stesso sui social, la partita tra i repubblicani sarebbe già praticamente chiusa.

«Live free or die», vivi libero o muori, è il motto dello Stato al confine con il Canada detto anche «The Granite State» e per l'ex presidente si legge «incassa il New Hampshire e vola alla convention di luglio». Gli ultimi sondaggi danno ancora Trump in ampio vantaggio rispetto ad Haley, il 50% dei consensi contro il 39%. Solo il 6%, sotto la soglia minima del 10% per vincere i 22 delegati assegnati dallo Stato, per il governatore della Florida che infatti ha lasciato lo Stato e si sta già concentrando sulle prossime tappe.

L'ex presidente americano Donald Trump e nel riquadro la candidata repubblicana alle primarie Nikki Haley

L'ACCUSA

«Haley è ineleggibile, con lei i democratici vincerebbero», ha attaccato l'ex presidente nel suo ultimo comizio nello Stato invocando lo spettro di legami tra l'ex ambasciatrice Onu e i dem. «Sta usando i soldi degli estremisti di sinistra per portare avanti i suoi programmi radicali», ha avvertito Trump senza fornire nessuna prova di tutto questo ma semplicemente insinuando in una parte dell'elettorato repubblicano il dubbio che Haley sia l'ennesima rappresentante dell'establishment di Washington e Wall Street, quello contro il quale nel 2016 il tycoon decise di scendere in campo. D'altra parte il successo a valanga in Iowa, sostengono gli analisti, è dovuto principalmente al fatto che, al netto del patrimonio personale e della valanga d'inchieste nelle quali è coinvolto, la maggior parte dei sostenitori dei repubblicani continua a percepire l'ex presidente come «uno di loro». L'ex governatrice 52enne si difende puntando su uno degli argomenti più convincenti che ha a disposizione, l'età avanzata del suo rivale. «Ha detto che Joe Biden ci stava portando verso la seconda guerra mondiale, forse intendeva la terza... Ha detto di aver corso contro Barack Obama, ma non lo ha mai fatto. A 80 anni la salute mentale continuerà a calare. È la natura umana», ha attaccato Haley dopo averlo deriso per averla confusa con l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi. L'ex ambasciatrice punta sul voto degli indipendenti - 4 su 10 nello Stato si dichiarano tali - ma secondo alcuni esperti ha fatto l'errore strategico di non partecipare ai dibattiti sulle tv locali che l'avrebbero portata nei salotti di migliaia di indecisi. Haley ha comunque incassato il sostegno dell'importante quotidiano locale New Hampshire Union Leader: «Lo Stato è pronto per un cambiamento. Il mondo è pronto per un cambiamento. Vogliamo un'opzione migliore rispetto a quella degli ultimi otto anni, e Nikki Haley è questa opzione», si legge nell'editoriale del quotidiano. «Il New Hampshire può dimostrare che agli elettori indipendenti del Granite State non si può dire che le elezioni sono già cosa fatta. Il New Hampshire può dimostrare che nulla è inevitabile». —

> Il governatore della Florida ha detto che appoggerà l'ex presidente

LA MOBILITAZIONE SOSTENUTA DA SCHOLZ

La paura dell'ultradestra spaventa la Germania Marea umana in piazza

BERLINO

La Germania, quella più conscia della responsabilità storica rappresentata dal suo passato nazista, sta scendendo in piazza contro l'estrema destra in ascesa nei sondaggi grazie agli slogan e ai programmi dell'Afd: e a Monaco di Baviera, la città tedesca più strettamente collegata alla nascita e all'ascesa del nazionalsocialismo, questo fenomeno ha richiamato così tanti manifestanti da costringere ad annullare un corteo per motivi di sicurezza. La stima degli organizzatori è stata di 250 mila persone. La marea umana nel centro del capoluogo bavarese era solo una, anche se è stata la maggiore, delle circa 90 manifestazioni indette nello scorso fine settimana per protestare contro l'estrema destra in seguito allo shock collettivo che da oltre dieci giorni scuote il Paese, da quando cioè è emerso che esponenti dell'Afd - l'Alternativa per la Germania che nei sondaggi è il secondo maggiore partito tedesco con il 18-24% dei consensi e picchi del 32-36% nell'est - hanno partecipato a novembre a un incontro segreto in cui si è discusso di «remigrazione». In sostanza di come cacciare milioni di stranieri anche con passaporto tedesco ma di origini non europee o malamente «assimilati». L'indignazione aveva già portato venerdì allo scioglimento di una manifestazione contro l'estrema destra e l'Afd ad Amburgo, dove l'afflusso di almeno 50 mila persone secondo le forze dell'ordine (80 mila stando gli organizzatori) aveva sopraffatto il servizio di sicurezza. La circostanza si è ripetuta a Monaco, ma in proporzioni almeno doppie: una stima della polizia è stata di 100 mila partecipanti. Sabato, in diverse città tedesche, avevano manifestato un totale di 300 mila persone, di cui 35 mila solo a Francoforte e altrettante ad Hannover. A Erfurt erano scesi in piazza in 9.000: relativamente pochi, ma si tratta del capoluogo della Turingia dove l'Afd è accreditata di un 31% dei consensi e a settembre si vota per le regionali (oltre che in Sassonia e Brandeburgo). Ieri sera sono state segnalate manifestazioni anche a Berlino (100 mila persone), Colonia (70 mila) e Brema (45 mila manifestanti). A creare il clima di allarme hanno contribuito le massime istituzioni tedesche come il cancelliere Olaf Scholz, che venerdì aveva messo in guardia: «Gli estremisti di destra attaccano la nostra democrazia». In un videomessaggio, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha definito i manifestanti persone che «danno coraggio a tutti noi». —

PROSEGUONO LE PRIVATIZZAZIONI

La Grecia vende quote dell'aeroporto di Atene

«Vendete le vostre isole, greci in bancarotta», titolava il giornale tedesco Bild nel 2010, rivolgendosi al Paese mediterraneo travolto dalla crisi del debito. Da allora Atene non è arrivata a mettere all'asta i suoi arcipelaghi, ma il lungo processo di vendita dei beni pubblici, iniziato con la crisi economica, non si è più interrotto. Lo Stato greco si prepara a vendere una quota del 30% dell'Aeroporto di Atene con un'Offerta pubblica iniziale; la quotazione presso la Borsa di Atene è prevista a febbraio e la vendita, secondo le stime, potrebbe fruttare circa 800 milioni di euro. Deutsche Bank sarà il senior joint bookrunner, Morgan Stanley e BofA Securities i joint coordinators. Per Atene si tratta di un ottimo «segnale di decollo», a quasi 15 anni dallo scoppio della crisi: nel dicembre scorso l'agenzia di rating Fitch ha promosso il Paese al livello di investment grade, dopo aver definito per anni il suo debito «junk», spazzatura. Attualmente lo Stato greco possiede il 55% del capitale dell'aeroporto. —

DOPO QUASI 12 MESI DI DETENZIONE IN UNGHERIA, PROCESSO AL VIA LUNEDÌ

Il papà dell'italiana incarcerata «Il governo faccia qualcosa»

MILANO

Ci sono «tantissimi amici veri, che ci stanno aiutando e che ci stanno facendo commuovere». E poi c'è lo Stato italiano, che «per ora ha sventolato giusto un ventaglio per fare un po' di vento mentre le condizioni di Ilaria dipendono da quanto sarà capace di battere i pugni sul tavolo»: mancano 8 giorni alla prima udienza del processo e Roberto Salis non è particolarmente ottimista per le sorti di sua figlia Ilaria, rinchiusa dallo scorso 11 febbraio nel carcere di Budapest con l'accusa di aver aggredito due manifestanti durante la commemorazione del Giorno dell'Onore che celebra un battaglione nazista. Le condizioni della 39enne insegnante milanese sono buone, spiega il padre al telefono con l'ANSA, anche se «continua a condividere la sua cella sporca con le cimici e altre 8 persone», ma almeno si può lavare e cambiare e ha contatti regolari con la sua famiglia. Lunedì prossimo sarà a Budapest per «un'udienza che di per sé non ha alcuna rilevanza, visto che le verrà giusto chiesto se si considera colpevole», mentre Roberto Salis si aspetta ben di più da un incontro che avrà domani a Roma: «Finalmente verremo accolti da un alto rappresentante del governo e spero ci sia qualche sviluppo. Di certo, mi aspetto un piano operativo e non certo un chiacchiera». Finora, infatti, è rimasto in generale «sorpreso dai tempi di reazione della politica perché i cittadini detenuti in carceri straniere non possono aspettare 11 mesi per avere una risposta». E in particolare si è detto «molto deluso» dalle parole in senato del ministro della Giustizia Carlo Nordio che ha spiegato che l'Italia ha perso credibilità sul tema estradizioni dopo il caso di Silvia Baraldini: «Un rappresentante della Repubblica non può permettersi di sostenere che, a causa di azioni dei suoi predecessori, non può fare nulla perché non è credibile». —

Ilaria Salis ANSA

LA GIOVANE SPARì DOPO UN LITIGIO CON IL PARTNER

Svolta nel caso di Andreea È stato indagato il fidanzato

I resti della ragazza romena scomparsa nel 2022 ritrovati sabato in un casolare abbandonato che era stato già perquisito. Forse portati lì in un secondo tempo

Alessandra Massi / ANCONA

Accelerazione nelle indagini sulla morte di Andreea Rabciuc, la 27enne romena scomparsa il 12 marzo 2022 nelle campagne di Montecarotto, in provincia di Ancona, 24 ore dopo la scoperta in un casolare nelle campagne di Castelplanio, a meno di un chilometro di distanza, di un cadavere che secondo gli inquirenti è il suo. Si aggrava la posizione del fidanzato Simone Gresti, unico indagato dalla Procura di Ancona, sinora per sequestro di persona e spaccio di stupefacenti, e a carico del quale si ipotizza ora l'omicidio volontario.

LE IPOTESI

Secondo una delle ipotesi investigative, Andreea sarebbe stata uccisa e il suo corpo trasportato nel fabbricato lungo la strada Montecarottese al civico 26, in un periodo successivo ai primi giorni dopi la scomparsa, quando lo stesso immobile, un edificio fatiscente, era già stato controllato con i cani molecolari senza trovare nulla. Per avere la certezza ufficiale che il corpo sia quello di Andreea sarà necessario il test del Dna, ma una prima identificazione è avvenuta in base ai resti del vestiti e alla vicinanza con il luogo della scomparsa. L'avvocato Emanuele Giuliani, che difende Gresti, e che oggi lo ha incontrato, prevedeva un possibile aggravamento della posizione del suo assistito.

LA DIFESA

«Simone è shoccato - ha raccontato all'ANSA . Sperava in un esito diverso e si proclama estraneo ai fatti, come del resto ha sempre sostenuto». Ieri Giuliani ha partecipato agli accertamenti irripetibili condotti dalla scientifica nel casolare, oggi è tornato con la luce del giorno in quei luoghi e ha ricevuto la notifica che l'autopsia è stata fissata per dopodomani. Tanti gli aspetti da chiarire in una vicenda che è apparsa intricata sin dalle prime battute. Andreea, secondo il racconto Gresti, che ha precedenti per reati legati agli stupefacenti, e di due amici, si sarebbe allontanata da un appezzamento di terreno vicino al luogo dove è stato trovato il corpo, dopo una nottata trascorsa insieme in una roulotte. Durante la serata avrebbe avuto un lungo litigio con il fidanzato, avrebbe cercato di mettersi in contatto con altre persone e alla fine si sarebbe allontanata a piedi, lasciando al compagno il suo telefono cellulare. Da quel momento è scomparsa: dopo le prime ricerche, la Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta il 12 aprile 2022, un mese dopo, e poi appelli della madre - «chi sa parli» -, puntate di trasmissioni Tv dedicate al caso, ricerche e segnalazioni in tutta Italia, fino alla scoperta dei resti nel casolare in un locale cucina con il solaio sfondato. Difficile pensare che un cadavere sia sfuggito ai controlli, ma forse il corpo si trovava in una parte inagibile perché pericolante oppure era al piano di sopra, il cui solaio ha ceduto, facendolo precipitare di sotto. Ma è difficile anche pensare che qualcuno sia riuscito a trasportare un cadavere e a passare inosservato. —

> L'avvocato del ragazzo ribadisce che è estraneo ai fatti come ha sempre detto

Una immagine di Andreea Rabciuc tratta da Facebook

IN BREVE

A Milano
Aggredite 2 ragazze fuori da un locale

È stato grazie alla coraggiosa reazione di un'amica conosciuta da poco che una giovanissima ragazza svizzera, che saltuariamente, come tanti connazionali, viene in Italia e a Milano per shopping e a trovare amici, si è salvata da un maniaco che, messo in fuga dall'altra donna, è comunque riuscito a compiere la sua aggressione sessuale. Il tutto a pochi passi da un noto locale del capoluogo lombardo, al limitare di un grande parco cittadino.

Un morto a Napoli
I killer entrano in casa, si lancia dal balcone

I killer sono entrati in casa, lui ha cercato di scappare raggiungendo un altro balcone ma è caduto. Emergono nuovi particolari sulla morte di Raffaele Cinque, l'uomo di 51 anni trovato cadavere nella notte nel quartiere di Secondigliano a Napoli. Ancora da stabilire se il decesso sia stato provocato dai colpi di pistola esplosi nei suoi confronti o se la morte sia dovuta alla caduta dal balcone.

Il sostegno alla cultura in Friuli Venezia Giulia

LE DATE

L'avvio a livello nazionale 10 anni fa

Istituito in Italia con legge 83 del 2014 per tre anni, permanente dalla Stabilità 2016, in Fvg l'Art Bonus è nato nel 2019 per avviare un'azione pubblico - privato a sostegno di attività e beni culturali. È la concessione di contributi in forma di credito d'imposta a chi fa erogazioni liberali. L'agevolazione ai beneficiari è del 40% su erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e patrimonio culturale; 20% su piani con Art bonus nazionale.

IL MECCANISMO

Il decreto con l'elenco delle proposte

In Fvg i progetti finanziabili, oggetto di erogazioni liberali, vengono inseriti ogni anno entro il 28 febbraio con decreto del direttore centrale competente in materia di cultura nell'elenco dei progetti di intervento finanziabili. Lo scorso anno fra gli eventi sostenibili sono stati inclusi, per esempio, Trieste Next 2023, il sostegno annuale alle società corali (Usci) e alle bande musicali (Anbima), il sito web Gorizia Folk History progettato dall'associazione Etnos-OdV.

I SOGGETTI

Dai Comuni ai sistemi bibliotecari

I promotori dei progetti che mirano a candidarsi ai fondi devono accreditarsi, ma è lungo l'elenco dei soggetti automaticamente accreditati: solo per fare degli esempi, si va dai Comuni del Fvg all'Ente regionale Teatrale, dall'Associazione Cineteca del Friuli all'Università popolare di Trieste, dall'Associazione Mittelfest ai musei comunali e privati a rilevanza regionale, fino ai Sistemi bibliotecari, alle biblioteche pubbliche di ente locale e a quelle di interesse regionale.

Art bonus

Tre milioni dai mecenati

Nel 2023 salite a 341 le erogazioni con incentivo fiscale Anzil: strumento ok, cifre in aumento lieve ma costante

Elisa Coloni

L'Art Bonus Fvg continua a crescere: i dati relativi al 2023 segnano infatti un aumento, seppure lieve, sia del numero delle domande di contributo presentate sia del totale delle risorse erogate dai "mecenati": fondazioni, imprese e privati cittadini che hanno deciso di sostenere il patrimonio e il sistema culturale del territorio attraverso finanziamenti per oltre 3 milioni di euro. Un quadro che spinge il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura Mario Anzil a ribadire, dopo una curva in continua crescita dal 2019 in poi, "l'importanza e l'utilità dello strumento, sempre più conosciuto, che sicuramente porteremo avanti". Strumento, quello degli incentivi fiscali "regionali", con cui il Friuli Venezia Giulia - seconda regione in ordine di tempo a farlo dopo la Toscana - da anni mette in campo l'incentivo fiscale per chi effettua donazioni a supporto di eventi, attività e gioielli del patrimonio culturale. Un'alleanza tra pubblico e privato per favorire gli investimenti in un settore con importanti riflessi sul territorio, in termini economici, sociali e turistici. Una strada che segue quella già tracciata dallo Stato con l'Art Bonus nazionale, che va ad ampliare e a rafforzare l'azione di supporto alle realtà del territorio.

MARIO ANZIL
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA A CULTURA E SPORT

> L'assessore: valuteremo eventuali migliorie tecniche al sistema

Dai teatri ai cori, dagli eventi ai festival, il panorama dei beneficiari è variegato. Nel 2023, tra marzo e ottobre (periodo di apertura dello sportello) sono state presentate alla Regione, da parte di mecenati Fvg, 379 domande di contributo sotto forma di credito d'imposta, delle quali 341 risultate ammissibili: 157 da fondazioni bancarie, 120 da imprese, 30 da fondazioni e 34 da persone fisiche, per un totale di erogazioni liberali che ammonta a 3.044.991 euro, sui quali il contributo regionale (sotto forma di detrazioni fiscali) ammonta a 1.041.518 euro. Numeri in leggera crescita rispetto al 2022, quando le domande ammissibili erano risultate 325, per complessivi 2.943.226 euro di erogazioni liberali.

Sono le fondazioni bancarie a dare il contributo più rilevante: 157 domande di contributo per 2,2 milioni euro di erogazioni. Seguono le imprese con 548.800 euro di liberalità erogate e 120 domande. Dalle fondazioni sono pervenute 30 richieste di contributo per 179 mila euro. Infine dai privati cittadini 34 domande, per 112.300 euro complessivi.

Nella maggior parte dei casi (288 domande) i mecenati hanno scelto di donare a favore di progetti di promozione e organizzazione di attività culturali, mentre in tre casi per contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale: per realizzare l'altare-bacheca per la valorizzazione delle sculture lignee di Domenico da Tolmezzo (1492) e della Madonna con Bambino Gesù di Agostinis a Illegio; per il restauro dell'organo Valentino Zanin nella parrocchia Santa Maria del Rosario a Corno di Rosazzo; per il restauro conservativo dell'organo storico Kaufmann nella Basilica di Aquileia. Infine ci sono le 50 domande per progetti presentati sull'Art bonus nazionale.

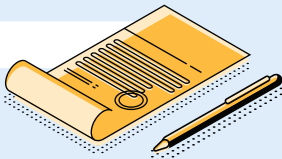
A livello territoriale la parte più consistente degli oltre 3 milioni di euro di erogazioni arriva dal Friuli, con imprese e fondazioni che hanno donato oltre 1,6 milioni a sostegno della cultura; Trieste supera quota 588 mila, Gorizia 550 mila e infine Pordenone con 258 mila. I mecenati più attivi e generosi? Al primo posto la Fondazione Friuli con 118 domande, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia con 33 e la Fondazione Kathleen Foreman Casali con 30.

Spiega il vicepresidente Mario Anzil che "lo strumento funziona e sta iniziando a essere sempre più conosciuto, sta diventando abituale. Secondo noi è importante perché, al di là degli importi, che aiutano gli eventi e le manifestazioni culturali, conta il coinvolgimento dei mecenati, che non è solo economico ma di condivisione di obiettivi e con il pubblico. Sempre più soggetti diventano partner della Regione per sostenere iniziative culturali: è un fatto positivo, anche perché nella nostra visione complessiva della cultura, che riteniamo possa essere la bandiera di questa regione, quella che investe di più in cultura in rapporto alla popolazione, va rafforzato il ruolo dei privarti sia come mecenati che come operatori della cultura, che possano lavorare e vivere di cultura. Siamo soddisfatti: è un aumento lieve ma costante, e porteremo avanti la misura, valutando eventuali migliorie tecniche al sistema, senza però modificarne il meccanismo di funzionamento, il principio e lo spirito".

ART BONUS FRIULI VENEZIA GIULIA 2023

□ 2022 ■ 2023

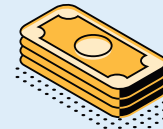
IMPRESE

	2022	2023
Domande presentate	120	120
Totale erogazione liberale EURO	622.226	548.800
Totale contributo regionale concesso EURO	244.305.20	201.220

FONDAZIONI

	2022	2023
Domande presentate	176	187
Totale erogazione liberale EURO	2.230.500	2.383.891,57
Totale contributo regionale concesso EURO	814.400	796.978,31

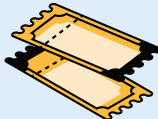
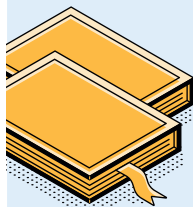
Domande 2023 di cui: 157 Fondazioni bancarie; 30 Fondazioni

Erogazione 2023 di cui: 2.204.891.57 da Fondazioni bancarie; 179.000 da Fondazioni

PERSONE FISICHE

	2022	2023
Domande presentate	29	34
Totale erogazione liberale EURO	90.500,00	112.300,00
Totale contributo regionale concesso EURO	35.200	43.320

TOTALE

	2022	2023
Domande presentate	325	341
Totale erogazione liberale EURO	2.943.226	3.044.991,57
Totale contributo regionale concesso EURO	1.093.905,20	1.041.518,31

Domande 2023 di cui:
- 288 per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali
- 3 per un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale
- 50 per progetti presentati sull'Art Bonus nazionale

Il sostegno alla cultura in Friuli Venezia Giulia

L'ELENCO

I promotori arrivati verso quota 700

Con l'ultimo aggiornamento datato allo scorso novembre l'elenco dei promotori di progetti accreditati in Regione è salito a un totale di 699 realtà: dalla Società dei concerti di Trieste alle Università di Trieste e di Udine, dall'Unione dei Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia al Centro internazionale di Fisica Abdus Salam, dalla Filologica friulana all'Alpina delle Giulie e alla Biblioteca nazionale slovena degli studi.

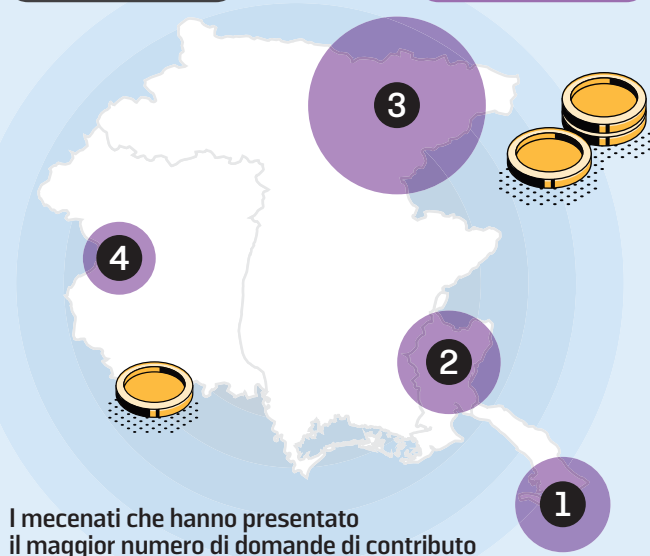
PALCOSCENICI

Tra stagioni e iniziative speciali

Dalla Fondazione teatro lirico Verdi Trieste al teatro Verdi di Gorizia, dal Mittelfest al Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, dal teatro Miela alla Contrada di Trieste, dal Teatro nuovo Giovanni da Udine al Comunale di Monfalcone, sono moltissime le realtà teatrali della regione che partecipano all'iniziativa dell'Art bonus regionale con le programmazioni stagionali o anche con singoli progetti inseriti all'interno delle attività.

IL DETTAGLIO

La valorizzazione dei tesori locali

Tra le donazioni effettuate lo scorso anno, tre hanno riguardato la valorizzazione del patrimonio culturale: per realizzare l'altare-bacheca per la valorizzazione delle sculture lignee di Domenico da Tolmezzo (1492) e della Madonna con Bambino Gesù di Agostinis a Illegio; per il restauro dell'organo Valentino Zanin nella parrocchia Santa Maria del Rosario a Corno di Rosazzo; per il restauro conservativo dell'organo storico Kaufmann (foto) nella Basilica di Aquileia.

Giovedì si presenta un recinto funerario restaurato grazie alla Fondazione Friuli

Aquileia, monumento a nuovo: «Possiamo pianificare il da farsi»

L'OPERAZIONE

«Il sostegno che la Fondazione Friuli ci conferma ogni anno è uno strumento indispensabile per la programmazione delle misure necessarie a preservare il patrimonio del museo». Dice così Marta Novello, direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, a pochi giorni dalla presentazione dell'ultimo intervento di restauro concluso nel Museo, un progetto inserito tra gli interventi del programma Art Bonus del ministero della Cultura, e sostenuto nell'ambito del Bando Restauro 2022 dalla Fondazione Friuli: si tratta dell'operazione dedicata al recinto funerario della famiglia di Curii, che sarà illustrata appunto giovedì alle 17.15.

L'incontro pubblico - fa sapere il Museo - servirà a illustrare i lavori di restauro conservativo effettuati nel 2023 dalla ditta Esedra di Udine, che hanno restituito l'aspetto originario all'antico monumento funerario posto al centro del giardino del Museo. Grazie all'approfondita ricerca negli archivi storici del museo, l'occasione sarà utile anche «per ripercorrere le vicende del monumento dal rinvenimento, avvenuto alla fine dell'800 nella necropoli orientale della città romana, fino alla impegnativa opera di ricostruzione nel giardino del museo durante i difficili anni della seconda guerra mondiale». Diverse le voci e le competenze impegnate nell'intervento, e che si susseguirano nell'incontro: Luca Scalco, archeologo dell'Università degli Studi di Padova che da anni studia i monumenti funerari dell'Italia romana, proporrà una rilettura del recinto funerario illustrandone le particolarità e contestualizzandolo nel panorama aquileiese; Annarita Lepre e Elena Braidotti, archivista e archeologa del Museo archeologico nazionale, ne faranno rivivere la scoperta e la difficile opera di ricostruzione grazie ai documenti d'archivio; Michela Scannerini della Esedra Conservazione Restauro ne illustrerà l'intervento.

«Le operazioni di restauro - aggiunge ancora la direttrice Novello - sono fondamentali perché costituiscono anche l'occasione per avviare nuove ricerche sui reperti assolvendo così a una delle missioni più importanti del museo, quella di approfondire e studiare continuamente la sua collezione aggiornandone la presentazione al pubblico». Quello di giovedì aprirà un ciclo di incontri (consigliata la prenotazione: museoaquileiaeventi@cultura.gov.it o tel. 043191016) dedicato ai più recenti interventi di restauro effettuati sul patrimonio aquileiese. —

MARTA NOVELLO
DIRETTRICE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

Novello (Museo archeologico): un aiuto cruciale per il patrimonio

Slocovich, presidente della "Foreman Casali": «Anche un piccolo contributo può fare molto»

«Abbiamo aumentato il volume annuale delle donazioni»

LA TESTIMONIANZA

Francesco Codagnone

«È stata un'idea illuminata ma pragmatica, una visione per il futuro e una soluzione per non aggravare solo chi dà». Francesco Slocovich è presidente della Fondazione Kathleen Foreman Casali, tra i mecenati più attivi in regione con 30 domande di contributo Art Bonus Fvg nel 2023. Molte di più le iniziative private cui la Fondazione ha destinato la propria generosità - dalla Libreria Saba a una borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino -, pur non rientrando nei requisiti per il bonus regionale. Art Bonus «ci ha messo in condizioni di aumentare il volume di donazioni che elargiamo ogni anno», spiega Slocovich, convinto che «lo stesso possono fare i privati cittadini: anche un piccolo contributo può fare molto per la comunità».

A quali enti avete destinato tanta generosità?

«La parte del leone la fanno Teatro Verdi, Rossetti, Chamber Music, Società dei Concerti, Casa del Cinema per dirne alcuni. Nel 2023 abbiamo recuperato 70 mila euro con Art Bonus».

Donare alla cultura e risparmiare sulle tasse?

«Più che risparmiare, Art Bonus permette di fare di più: doni 6, ottieni un beneficio da 10. A conti fatti con le agevolazioni spendiamo la stessa cifra di prima, ma riusciamo a sostenere molti più progetti».

Il pubblico non dovrebbe poter provvedere da solo?

«Il pubblico può fare fino a un certo punto. Il privato è la "pennellata finale" per fare di più e meglio. Abbiamo per fortuna disponibilità più alte di altre persone, corretto metterle a disposizione di tutti. Il busto di de Banfield al Verdi ad esempio è riconoscimento a un personaggio distintosi nella Trieste artistica: abbiam ritenuto andasse riportato a beneficio della città».

È il caso anche della libreria Saba: all'appello della Comunità Ebraica hanno risposto anche dei privati.

«La libreria Saba è un bene della storia di Trieste, giusto che chi può aiutare a salvarla, lo faccia. Fondazione Casali ha elargito 40 mila euro: non detraibili tramite Art Bonus, ma proprio perché abbiamo recuperato su altre donazioni siamo stati in grado di impegnarci anche in questa opera».

Ritiene che più cittadini debbano fare la loro parte?

«Chi ha la fortuna di avere di più, ha anche il dovere di fare del bene per la comunità. E, grazie a questo tipo di incentivi, con relativamente poco si possono realizzare opere immense». —

FRANCESCO SLOCOVICH
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE KATHLEEN FOREMAN CASALI

«Il pubblico può fare fino a un certo punto, dal privato pennellata finale per fare di più»

La tragedia del 6 maggio 1976

Verso il cinquantennale del sisma sindaci del terremoto in assemblea

Venerdì il rinnovo dei vertici dell'Associazione ricordando Zamberletti. Si lavora per le celebrazioni del 2026

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'associazione dei comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione riunisce i primi cittadini delle località disastrate, gravemente danneggiate e danneggiate in carica dal 1976 a oggi. Venerdì 26 gennaio, dalle 17.30, nella sala consiliare del palazzo municipale di Venzone, la chiamata ordinaria per il rinnovo delle cariche, si arricchirà di significato non solo perché coinciderà con il quinto anniversario della morte del commissario straordinario di Governo, Giuseppe Zamberletti, ma perché dovrà valutare quale ruolo assegnare all'Associazione per le celebrazioni del cinquantesimo del terremoto.

Proprio perché l'appuntamento sarà determinante per continuare a raccontare una pagina di storia senza precedenti, il Consiglio direttivo ha esteso gli inviti al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e agli assessori regionali alla Protezione civile, al Bilancio e al Territorio, Riccardo Riccardi, Barbara Zilli e Cristina Amirante, al presidente dell'associazione dei Consiglieri regionali, Dario Barnaba, e all'ingegner Stefano Grimaz, docente dell'università di Udine. L'obiettivo è avviare un percorso comune per la celebrazione del cinquantennale del sisma, nel 2026. Non a caso il Consiglio direttivo auspica che l'invito venga raccolto da tutti.

Venerdì, l'assemblea si aprirà con un momento di raccoglimento per ricordare Zamberletti, il commissario giunto il giorno dopo la tragedia in Friuli, una terra con la quale strinse un rapporto di amicizia indelebile. Il suo archivio assieme a quello della Segreteria straordinaria per la ricostruzione sono stati assegnati all'Associazione dei sindaci: «Si tratta – fa notare il presidente onorario Franceschino Barazzutti – di documenti preziosi che richiedono un'adeguata sistemazione e fruizione quali fonti documentali per studi e ricerche sulla ricostruzione del Friuli»

Anche Venzone fu completamente distrutto dal sisma

Il presidente Ciampi consegna la medaglia d'oro al Merito civile

Giuseppe Zamberletti nel 2016 a Gemona del Friuli

Fondata il 23 marzo 1991 «per mantenere vivi lo spirito e la volontà di rinascita, di unità, fattiva collaborazione e autonomia decisionale e operativa dimostrata dai Comuni friulani e dalle loro popolazioni, colpiti dal sisma del 1976», l'Associazione, grazie al sostegno finanziario della Regione e del Consorzio Bim, con il museo Tiere Motus continua a lavorare per valorizzare la ricostruzione e l'identità del Friuli terremotato. Oggi come allora, l'Associazione vuole onorare la medaglia d'oro al Merito civile assegnata ai Comuni terremotati dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Tra le attività in corso, merita citare la partecipazione con Regione, Protezione civile, Vigili del fuoco, ateneo di Udine e Comune di Venzone alla Serm Academy, scuola internazionale di formazione sulla gestione della sicurezza territoriale e della risposta in emergenza, con campo di addestramento a Portis vecchia (Venzone). Il progetto ha già ricevuto gli apprezzamenti degli esperti in disastri ambientali dell'Unesco. Non mancano le convenzioni con l'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs) di Trieste e le università di Udine e Trento. —

LE IDEE

LA SORDITÀ DAVANTI ALL'ESERCITO DEGLI INVISIBILI

FRANCESCO JORI

C'è un nuovo Covid tra noi, sommerso ma non meno spietato: la povertà. Come l'altro, ha i suoi pazienti in terapia intensiva, il "popolo degli invisibili" come ce l'hanno proposto le cronache recenti. Detto in termini tecnici, i senza tetto, con immagine soft i clochard, in parole crude i barboni. A lungo la loro presenza è stata fissa e marginale, da dieci anni a questa parte in Italia sono quadruplicati: da 125mila a 500mila. A loro si aggiunge il vasto pianeta di chi è già in situazione da ricovero perché il suo reddito è scivolato sotto la soglia di guardia; e l'ancor più ampia schiera di persone ad alto rischio comunque colpite dal virus, che giorno dopo giorno stentano sempre di più a farcela.

Anche questa è una pandemia planetaria, che oltretutto vede costantemente allargarsi il solco tra i pochi che hanno sempre di più, e i tanti che hanno sempre di meno. Una recente statistica ci informa che dal 2020 le cinque persone più ricche al mondo hanno più che raddoppiato il loro reddito, da 405 a 869 miliardi di dollari, al ritmo di 14 milioni l'ora; nello stesso periodo, i poveri sono saliti a 5 miliardi, come dire oltre 6 abitanti della terra su 10. In questo tsunami globale, se il terzo mondo è in prima linea, l'Italia è ormai nelle immediate retrovie. Tra crisi finanziarie, venti di guerra, inflazione galoppante, debito pubblico da brividi, aumenti a raffica dei prezzi inclusi i consumi di base, quote crescenti di persone si vedono mancare la terra sotto i piedi, e bussano a tutte le porte dove possono trovare un aiuto: dai centri quali Caritas e Sant'Egidio, ai Caf dei sindacati.

Neppure l'ex felice Nord Est è esente dal contagio. Le statistiche ufficiali segnalano che il 12 per cento della popolazione è a rischio povertà, cioè ha un reddito al di sotto del 60 per cento della media nazionale: significa essere in difficoltà per pagare l'affitto di casa o il mutuo, le bollette di luce e gas, l'acquisto di cibo e vestiario; molti hanno dovuto rinunciare da tempo perfino a curarsi. Anche qui, il numero è in crescita: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia erano 500mila tre anni fa, oggi sono saliti a 700mila. Tanti immigrati, certo; ma per oltre la metà si tratta di italiani, come segnalano i rilevamenti ufficiali. Un esercito di naufraghi il cui carico materiale si abbatte in misura massiccia sui Comuni: «Da soli non ce la facciamo», ha segnalato in questi giorni il trevigiano Mario Conte, presidente dei sindaci veneti. Ma di fronte alla drammatica emergenza sociale lo Stato, politica nazionale in primis, manifesta pervicace sordità.

I senza tetto sono la punta visibile di questo iceberg sommerso: 4.886 in Veneto con punte a Venezia, Padova e Verona (la regione è al terzo posto a scala nazionale dietro a Lombardia e Lazio); 1.450 in Friuli Venezia Giulia, con punte a Trieste e Udine. In Italia ogni anno circa 400 di loro muoiono di freddo e stenti; in Veneto sono già 9 dall'inizio di quest'inverno. Sia per gli ultimi che per i tanti a rischio naufragio di una società in crisi, limitarsi a registrare i casi più crudi, spargere retorica di commenti a nastro, tuffarsi nelle squallide polemiche politiche, non significa solo lavarsene le mani. È molto ma molto di peggio: diventare complici. —

Il giaciglio di un senzatetto sotto il portico del teatro di Udine

I CONSIGLI | ESISTONO ALCUNI SEMPLICI "TRUCCHI" PER RENDERE QUESTO IMPORTANTE SPAZIO ANCORA PIÙ AMPIO E FUNZIONALE

Il corridoio non è solo di passaggio

All'interno di una casa il corridoio rappresenta lo spazio di collegamento tra una stanza e l'altra, ma al contrario di quanto di possa pensare la sua non è soltanto una funzione di passaggio tra diversi ambienti. È bene notare infatti come molte abitazioni hanno l'ingresso proprio nel corridoio, ed è qui che cade l'occhio dell'ospite per la prima volta, condizionando inevitabilmente le sue sensazioni a pelle. Dunque ecco spiegato perché è importante valorizzarlo al meglio con arredi, colori e materiali ben ragionati.

COME FARE

Va tenuto presente che quando si arreda un corridoio è bene considerare sia lo stile della casa che le preferenze personali. Ma esistono alcuni trucchetti che permettono di far sembrare lo spazio, il più delle volte buio e stretto, più luminoso e ampio alla vista. Una di queste è l'utilizzo delle piastrelle: scegliere una pavimentazione dal grande formato e dal colore luminoso permette di ridurre la sensazione di spazio ridotto. Un'alternativa è il marmo, che trasforma l'ambiente subito in chiave più elegante e raffinato.

Il marmo è in grado di trasformare questo spazio in una chiave più elegante e raffinata

SPESSO IL CORRIDOIO È L'AMBIENTE D'ACCESSO IN CASA, IL PRIMO A ESSERE VISTO DAGLI OSPITI

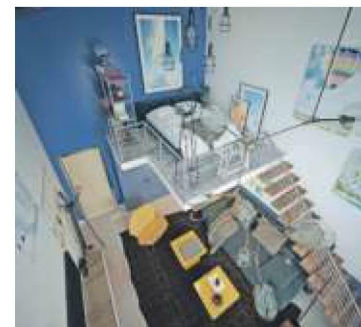
Per rendere il passaggio più fluido è importante poi valorizzare le porte: meglio sceglierle a filo muro o a scomparsa, se lo spazio è poco, mentre quelle a vetro sono ideali se si desidera ottenere più luminosità. Per quanto riguarda i colori delle pareti la scelta va a seconda dei gusti: dal total white, per un effetto shabby chic, a tinte accese come bordeux e giallo ocra per un tocco di modernità. Fondamentali, infine, sono lampade e applique, che permettono di illuminare la zona necessariamente priva di finestre e quindi di fonti di luce naturale.

› CUCINA

È di moda total white con le ante lisce

Che siano chiare o scure, le ante lisce contraddistinguono la cucina moderna e contemporanea, creando un effetto di grande impatto e uno stile di design. Chiaramente dovranno essere bianche se si opta per una cucina total white, con il bianco che inoltre esprime eleganza e carattere per un effetto "wow".

LA SOLUZIONE

La camera da letto con soppalco

Avere la giusta cura per la camera da letto, nelle case di piccole dimensioni, può essere complesso. Ma niente paura: in questo caso la soluzione giusta può essere rappresentata dall'installazione di un soppalco, una zona rialzata nella quale collocare il letto. Si tratta di un'opzione che comporta molti vantaggi: da un lato consente di risparmiare spazio e dall'altro rappresenta un'idea giovanile e di tendenza, sempre più diffusa nelle abitazioni moderne. Per garantire una corretta illuminazione è consigliabile, se possibile, dotare il soppalco di almeno una piccola finestra. In alternativa, si può scegliere di tinteggiare le pareti con colori chiari e piacevoli per gli occhi, come l'azzurro o l'avorio. Altro elemento essenziale in una camera soppalcata è il pavimento. Sono due le scelte che vanno per la maggiore: l'una più classica, con il parquet in legno, l'altra più ardita e di design, con il vetro.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.59
La Luna Sorge alle 13.26 e tramonta alle 6.32
Il Santo San Vincenzo di Saragozza
Il Proverbio
No stâ a fevelâ se no tu sês clamât, e tu sarâs stimât.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Commercio

I negozi chiusi e in affitto in via Vittorio Veneto. Nelle ultime due foto in basso a destra, i negozi con le serrande abbassare di Mercatovecchio

Chiusure in via Vittorio Veneto Sono dieci le serrande abbassate

I cartelli "affittasi" appesi sulle vetrine dei locali sfitti. I commercianti: ci sentiamo considerati di Serie B

Viviana Zamarian

Uno dietro l'altro. A contarli, i cartelli "affittasi" sulle vetrine dei negozi chiusi arrivano a una decina. «Là c'era un negozio di abbigliamento, là invece una gelateria» dice un residente. Sotto i portici di via Vittorio Veneto si intravedono stanze vuote, pezzi di arredo impolverati, pannelli o teloni a oscurare quel che resta di scansie, scaffalature, banconi. Quel che resta di attività commerciali che non ci sono più.

Folegotto e, a destra, Buoso

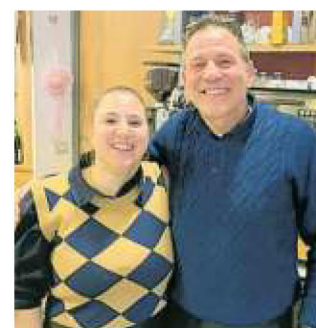
C'è chi le serrande le ha abbassate definitivamente, chi si è spostato in un'altra zona della città «più centrale» dice chi qui, invece, ha deciso di rimanerci. Già, perché i commercianti che resistono non sentono di essere considerati parte integrante del centro. «Questa via è dimenticata, l'abbiamo visto anche nelle ultime festività natalizie, nessun evento, nessun coinvolgimento. Ci sentiamo di serie B rispetto ad altre vie verso cui viene dirottato il flusso delle persone».

Al negozio Dolci Cose - Folegotto, Nadia e il papà Luigi, non nascondo la loro amarezza. «Secondo noi dipende da tanti fattori – riferiscono –, sicuramente ha inciso la sospensione delle fermate del bus. Le persone più anziane o che non hanno a disposizione dei mezzi propri non vengono più. La sensazione è che si voglia puntare su altre vie della città ed è un vero peccato perché questa è una via importante in cui bisognerebbe investire e che andrebbe valorizzata e invece, di fatto, è lasciata a se stessa». Nel negozio - dove al primo piano, come ci spiega Luigi illustrandoceli, si possono ammirare gli affreschi di Giovanni Antonio da Pordenone e Pomponio Amalteo – incontriamo anche Valentina Buoso, moglie di Paolo Gaspari, titolare della Casa editrice Gaspari e della libreria Einaudi, in via Vittorio Veneto dal 1986. «Sicuramente c'entrano anche i centri commerciali e gli acquisti che vengono fatti sempre più spesso online. Indubbiamente c'è meno gente rispetto ad anni fa» riferisce.

Al bar Cotterli i clienti non mancano. «Certo – riferisce la titolare a titolare Saveria Stefanutto, quando chiudono i parcheggi in piazza Pri-

PIAZZALE XXVI LUGLIO

Più spazio al market: il bar Ai Bagni costretto a chiudere

Una storia lunga 34 anni. È quella del bar Ai Bagni di piazzale XXVI Luglio, sorto sulle ceneri di un altro locale molto noto in città, l'Audi Bar. A fine marzo l'attuale gestore, Armando Zimbardo, riconsegnerà le chiavi alla proprietà, che ha già deciso di riconvertire lo spazio in una struttura commerciale (pare verrà allargato l'attuale punto vendita iN'S).

Alessia e Armando Zimbardo

Per il quartiere, quindi verrà a mancare un punto di riferimento importante, che oltre a bar svolgeva l'attività di rivendita di giornali e riviste.

«Non ci viene rinnovato il contratto – ha spiegato Zimbardo, che porta avanti il locale insieme alla figlia Alessandra e ad altre collaboratrici –. È una scelta che mi fa soffrire, dispiace a me e a tutti i clienti. Non è un mestiere facile, bisogna amarlo». È commosso Armando quanto ricorda la sua vita dietro al bancone, lui che con la sua verve è diventato un personaggio per gli abitanti della zona, sempre con la battuta pronta e con il sorriso sulle labbra.—

A. C.

L'INAUGURAZIONE

Aperta l'osteria Al Bottone

È stata inaugurata in via Mercerie 8 a Udine l'osteria Al Bottone. Il proprietario Sergio Schibeci (classe 1991) ha dedicato passione e impegno per creare un luogo che celebri le radici culinarie del territorio con un'attenzione particolare alla semplicità dei piatti e al ritorno alle origini genuine della tradizione. Propone infatti un'esperienza autentica che esalta i sapori del Friuli Venezia Giulia e non solo, includendo una selezione di prelibatezze provenienti anche da altre regioni italiane e dall'estero, per creare un menù fatto di eccellenze. La filosofia culinaria si riflette anche nella scelta accurata delle materie prime, tutte lavorate con cura in loco e a disposizione dei clienti non solo da assaggiare ma anche da portare a casa: il locale sarà anche una bottega che offrirà prodotti locali come uova, formaggi, pane e prodotti a chilometro 0 in collaborazione con realtà regionali come il Forno Arcano e la Ciclofocacceria Mamm. Tra le proposte esclusive dell'osteria, spicca una selezione di prosciutto crudo San Daniele proveniente dal rinomato prosciuttificio Alberti. —

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI
UNA LUNGA FILA DI NEGOZI CHIUSI E VETRINE VUOTE IN VIA VITTORIO VENETO

Gli esercenti: «La sensazione è che si voglia puntare su altre zone della città»

mo Maggio ne risentiamo perché le persone non sanno dove lasciare la macchina e questo, in determinati periodi dell'anno può incidere sicuramente. Secondo me la chiusura delle attività dipende da vari fattori, in particolare gli acquisti fatti online».

Si passeggia, ci sono (tra gli altri) banche, un paio di saloni di parrucchiere e poi negozi di casalinghi, ottica, orologeria, e poi un'edicola e librerie, una profumeria, un'estetista e l'agenzia per il lavoro, il supermercato Conad, un Tigotà, l'agenzia Generali. Tra uno e l'altro, i negozi sfitti. Al civico 12 A si affittano due negozi di 140 e di 30 metriquadrati, e due uffici da altri 130 metri con annessi box auto adiacenti, accanto alle Poste centrali è a disposizione la locazione di un altro negozio 40 metriquadrati (in ottime condizioni e pronto all'uso come si legge nell'annuncio), possibilità di garage a parte e poi un ampio locale commerciale di circa 150 metriquadrati caratterizzato da un doppio ingresso con un affitto di 1.800 euro al mese.

Le chiusure dei negozi non si registrano soltanto in via Vittorio Veneto. Due attività hanno abbassato le serrande anche in via Mercatovecchio. Anche in questo caso si nota una grande scritta: "affittasi". —

I COMMENTI

Spazi da ripensare e un nuovo patto Comune-privati

Confcommercio: servono delle azioni mirate ed efficaci
Confesercenti: si incentivi una collaborazione tra operatori

Una via ibrida da un punto della viabilità. Dove molti spazi sono stati destinati ad uffici. E dove investire per aprire nuove attività sembra essere sempre più problematico. Per questo via Vittorio Veneto rappresenta una sfida non da poco. E per questo il suo rilancio può passare solo attraverso il nuovo distretto del commercio. Di questo ne è convinto Giuseppe Pavan, presidente mandamentale di Confcommercio Udine. «Sicuramente – riferisce – via Vittorio Veneto rappresenta una sfida importante e una scommessa anche per il nuovo distretto del commercio, un fattore chiave grazie al quale potranno essere indicate quali azioni mirate intraprendere in quel determinato contesto nell'ambito di un progetto più ampio».

Per Francesco Snidero, alla guida di Confesercenti Udine «dovrebbe essere istituito un tavolo di nconfronto tra l'amministrazione comunale, gli operatori economici e le associazioni di categoria». «Via Vittorio Veneto – prosegue Snidero – è di passaggio, è proiettata fuori dal centro e si inserisce in un contesto come quello di piazza Duomo che resta vuoto e che è direttamente collegato a quello di piazza XX Settembre che, escluso il mercato al mattino, poi il resto del giorno è deserta. Certo, servirebbe anche una maggiore rete tra gli stessi commercianti. Questa collaborazione, che qui manca, in altre zone della città, vedi per esempio via Poscolle o Largo dei Pecile, ha funzionato bene».

GIUSEPPE PAVAN
PRESIDENTE MANDAMENTALE DI CONFCOMMERCIO

FRANCESCO SNIDERO
ALLA GUIDA DI CONFESERCENTI UDINE

L'assessore Venanzi: rilancio possibile grazie al nuovo distretto del commercio

ALESSANDRO VENANZI
ASSESSORE CON DELEGA AL COMMERCIO DI UDINE

Per Snidero, dunque, «l'amministrazione comunale dovrebbe ripensare agli spazi attuando quello che aveva annunciato in campagna elettorale, cioè di puntare a una città policentrica, proprio per evitare che alcune zone muoiano. Per questo bisogna intervenire anche con un ragionamento sulla viabilità e con azioni mirate e concrete».

Per l'amministrazione comunale via Vittorio Veneto rappresenta una sfida da vincere con una rinnovata collaborazione tra pubblico e i commercianti. «Questa via – ha dichiarato l'assessore al commercio Alessandro Venanzi – rappresenta la massima espressione di un ibrido da un punto di vista della viabilità, non ha una piazza vera e propria ed è diventata un luogo di mero transito. La vera sfida è creare, anche attraverso delle nuove iniziative con il coinvolgimento degli operatori commerciali, dei luoghi di attratività. Per questo crediamo molto nel progetto "Io compro a Udine" che grazie al nuovo distretto del commercio potrà avvalersi di un manager dedicato. L'obiettivo sarà quello di cogliere la vocazione di questa via proprio per riuscire a valorizzarla al meglio anche attraverso una forte collaborazione con chi qui ci lavora e ci opera da tempo».

Venanzi ricorda che nel 2016, quando anche allora seguiva la delega al commercio come assessore, tra le vie del centro storico destinatarie del Pisus, il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile, era stata inserita anche via Vittorio Veneto. «Quel bando premiava in modo particolare le attività che si trovano in alcune vie che negli ultimi anni avevano sofferto più di altre a causa della recessione economica e sulle quali l'amministrazione aveva in programma investimenti per il rilancio, anche di tipo urbano – spiega Venanzi –. Ricordo però che non furono molte le attività commerciali che colsero questa occasione». —

V.Z.

IN RIVA BARTOLINI

Pieri Mortadele si sposta all'ex Sbarco dei pirati

Lo storico locale "Pieri Mortadele" si sposta. Di poco, circa una decina di metri. Restando così una istituzione di Riva Bartolini. Il nuovo corso dell'osteria, celebre per la sua mitica mortadella di oltre 260 chilogrammi, inizierà (nel mese di febbraio) all'ex Sbarco dei pirati, vicino locale che è stato completamente ristrutturato e dotato di una terrazza sulla roggia. Da oggi, dunque, "Pieri Mortadele" sarà chiuso per consentire a Luca Merlino e Paolo Genuzio, che lo gestiscono dal 2003, di completare il trasloco. «Ricreeremo nel nuovo locale – riferisce Merlino – l'atmosfera tipica di Pieri con gli arredi che da sempre lo caratterizzano, il tavolone unico appoggiato su botti sul quale si mangia tutti insieme, la cantina che offre solo vini friulani, la mitica mortadella e i taglieri preparati al momento. Avremo la possibilità di disporre di una bellissima terrazza sulla roggia, uno spazio davvero suggestivo, e di aumentare anche i posti a sedere».

Luca Merlino di Pieri Mortadele

Stesso nome, stessa atmosfera, stessi prodotti del territorio da poter degustare. Solo in un locale rinnovato. Il giusto connubio, insomma, tra tradizione e innovazione. Pieri Mortadele (curioso il fatto che il nome del locale fosse Gemma bar, trasformato dai cittadini stessi in Pieri Mortadele e ufficializzato solo con la gestione di Merlino e Genuzio) resterà dunque un'istituzione di Riva Bartolini. —

V.Z.

L'esterno dell'osteria Pieri Mortadele in Riva Bartolini

IL RICORDO

PAOLO MOSANGHINI

QUELLE RIUNIONI IN REDAZIONE

Prete, giornalista, intellettuale. Un uomo di grande visione per la società friulana e per la Chiesa. Don Duilio Corgnali ha rappresentato una figura determinante per la Diocesi, ma il suo nome è andato ben oltre i confini regionali. Un'intelligenza raffinata, una fede allenata a interpretare le esigenze della società, una cultura coltivata giorno dopo giorno.

Erano gli anni di "Vita Cattolica", lui il direttore – per ben 24 anni – più temuto che amato dai giovani sbarbati che volevano cominciare a metter piede in questo mestiere. E Duilio, pur con il suo carattere spigoloso, si impegnava a forgiare i giornalisti con serietà, da burbero (o finto), ma con stima e amicizia. Teneva stretta la sua vocazione sacerdotale, ma aveva la passione per l'informazione (fondò trent'anni fa anche Radio Spazio con la collega Grazia Fuccaro). Sotto la sua guida il settimanale diocesano diventò punto fermo per il mondo del potere e della società. Lui lo sapeva, ne era fiero e orgoglioso. "Vita Cattolica" contò la sua massima diffusione, e non soltanto nel mondo delle parrocchie, ma anche nelle edicole. Sulle pagine del giornale voleva che si leggesse il Friuli, che si interpretasse la terra che tanto amava, anche attraverso le narrazioni scomode e poco gradite ai potenti di turno. Le riunioni settimanali in via Treppo attorno a quel tavolone diventavano dei pensatoi, ring di confronto delle idee, ma anche fucina per il domani. Nascevano inchieste dalla sanità alla criminalità, spunti che sapeva scorgere, ma anche suggerimenti che sapeva cogliere ascoltando e dando spazio a tutti. E c'erano i suoi attesi editoriali. Chissà dove va a parare? Ci si chiedeva in corridoio, quando la porta era chiusa e si sentiva il ticchettio.

Voler bene a una terra significa aiutarla a crescere raccontando pure quel che non si vorrebbe sentire. È stato una voce libera, libera anche dentro la gerarchia ecclesiastica, e per questo talvolta mal sopportato. Il Friuli gli è grato per averlo avuto accanto in uno dei percorsi più difficili.

Ne parlavamo insieme qualche giorno fa, con la promessa di riprendere la conversazione...

Mandi, Duilio.—

IL LUTTO NELLA CHIESA

Addio a don Corgnali il prete-giornalista difensore del friulano

Aveva 77 anni. Tornò in Friuli dopo il sisma del '76. Era parroco di Tarcento
Guidò Vita Cattolica per un quarto di secolo. I funerali saranno celebrati mercoledì

Christian Seu

C'è stato un prima e un dopo, nel percorso terreno che monsignor Duilio Corgnali ha concluso ieri, attorno a mezzogiorno, a quasi 78 anni dalla sua nascita. La data spartiacque è quella del 6 maggio del 1976, quando il Friuli venne squassato dal terribile terremoto che causò quasi mille vittime.

Corgnali (che era nato a Manzinello il 26 marzo 1946) era don da cinque anni e vedeva, nel proprio futuro, la cattedra da insegnante: dopo gli studi alla Pontificia università, si preparava al biennio di specializzazione a Tubinga in Germania, da dove era appena passato Joseph Ratzinger.

Il 6 maggio del 1976 mutò le urgenze del giovane sacerdote: «La sera del 6 maggio rientrando da una riunione a Roma un collega mi annunciò che in Friuli c'era stato un terremoto, pareva ci fosse una vittima – aveva raccontato in un'intervista al Messaggero Veneto nel 2021, in occasione del cinquantesimo dall'ordinazione –. Al tempo insegnavo, il giorno dopo appena arrivai a scuola quel conteggio salì drammaticamente. Comprai un biglietto aereo, feci la valigia e tornai in Friuli. In quel momento la mia vita cambiò». E fu così che

> È mancato ieri a mezzogiorno: dal 2002 ha retto le parrocchie della Pedemontana

don Corgnali divenne braccio operativo e interprete autentico del pensiero dell'allora arcivescovo Alfredo Battisti, pastore di una Chiesa friulana che fu in prima linea nella ricostruzione post-sisma, schierandosi dalla parte della gente anche contro la politica romana, che le popolazioni colpite dall'Orcolat giudicavano balbuziente. La Chiesa c'era, invece. E fu collante almeno quanto lo furono l'identità e la lingua friulana, di cui il sacerdote fu strenuo difensore, tanto da essere tra i primi, all'alba del nuovo millennio, ad adoperarsi per il Messale in marilenghe. E fu, peraltro, promotore di un vasto movimento di opinione a sostegno dell'approvazione

MONSIGNOR DUILIO CORGNALI
È STATO DIRETTORE DELLA VITA CATTOLICA

della Legge 482/1999 per il riconoscimento statale - tra le altre - del friulano quale lingua minoritaria.

Parroco ad Artegna negli anni Settanta, all'inizio del decennio successivo Corgnali fu trasferito a Sedilis, dove restò per un decennio, prima di insediarsi a Tarcento. Monsignor Corgnali nel 1978 fu nominato direttore del settimanale diocesano Vita Cattolica, ruolo che ricoprì per ben quasi un quarto di secolo, fino al 2002, traghettandolo verso il nuovo millennio e facendolo diventare una voce ascoltatissima non soltanto negli ambienti cattolici. Fu anche, dal 1993 al 1998, direttore della Fisc, la Federazione italiana dei settimanali cattolici. Giornalista professionista dal 1991, su La Vita Cattolica monsignor Corgnali ha continuato a scrivere anche dopo il termine del suo mandato: l'ultimo numero della sua rubrica, il celebre e frizzante Agâr, è stato pubblicato lo scorso 6 dicembre, finché la patologia che lo affliggeva non lo ha costretto ad arrendersi.

Nel 1993 Corgnali fondò – assieme a Grazia Fuccaro e con l'allora arcivescovo Battisti – l'emittente diocesana Radio Spazio, rilevando un canale che trasmetteva nella pedemontana tarcentina. In quegli

IL MONDO DELLA POLITICA

«Un grande comunicatore» «Sempre vicino a questa terra»

Dagli ambienti della politica ai palazzi della pubblica amministrazione, la notizia della morte di monsignor Duilio Corgnali, ieri, non ha tardato a coinvolgere in un moto di sentito e condiviso cordoglio esponenti del centrodestra e del centrosinistra di tutta la regione.

«Il Friuli Venezia Giulia perde un grande uomo di Chiesa, sacerdote con profondo senso di servizio per la comunità friulana, appassionato studioso delle origini del culto aquileiese, ma anche dinamico interprete e mai scontato lettore dell'attualità e della contemporaneità. Un uomo e un sacerdote che sapeva coinvolgere, mettendo il proprio talento appassionato al servizio della cultura, della comunicazione ecclesiale e dei suoi fedeli della Fo-

Massimiliano Fedriga

rania Pedemontana». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, che con l'Amministrazione regionale, lo ha ricordato pure come «giornalista professionista dalla penna brillante».

Rivolgendo un pensiero di vicinanza ai familiari e alle parrocchie del tarcentino, l'assessore regionale alle Attività produttive **Sergio Emidio Bini** ha voluto a propria volta sottolineare l'importante perdita. «Sacerdote vicino ai bisogni della gente, fin dal post terremoto si è speso per la ricostruzione materiale e per la crescita culturale e sociale del territorio – ha detto –, impegnandosi a sostenere anche l'utilizzo della lingua friulana nella liturgia». E «un sentimento di gratitudine per quanto fatto in tutti questi anni anche a favore del nostro amato Friuli» è stato manifestato anche da **Mauro Di Bert**, consigliere regionale della Lista Fedriga Presidente.

Nel definirlo «colonna portante del Friuli e della cultura e dell'identità friulana», l'europarlamentare friulana **Elena Lizzi** ha auspicato «che la Conferenza episcopale italiana riconosca il valore di uomo e l'impegno approvando il Messale e che il suo esempio animi le giovani generazioni a impegnarsi con la stessa lungimiranza e determinazione».

Colpiti e commossi anche i dem. «La scomparsa di Duilio Corgnali priva il Friuli di una voce autorevole e la comunità tarcentina di una guida generosa», ha affermato il segretario del Pd provinciale di Udine **Luca Braidotti**. «Ci lascia una lezione di impegno per il prossimo con cui continueremo a confrontarci – continua –. Il legame tra fede, cultura e identità è stato il tratto distintivo della sua vita e delle sue opere». Gli fanno eco la consigliera regionale del Pd, **Manuela Celotti**, parlando di «una delle voci più autorevoli della comunità friulana, tra i protagonisti della ricostruzione post sisma e della cultura friulana. Con la sua attività di religioso e giornalista – ha detto –, contribuì nel dare forza alle azioni di tutela e valorizzazione della marilenghe». E il presidente dell'assemblea regionale Pd Fvg, **Franco Lenarduzzi**. «Un intellettuale che ha dato lustro a tanti dibattiti e analisi del nostro tempo – l'ha definito –. L'amore per il Friuli è stato sempre espresso nelle sue opere».

Per il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, **Massimo Moretuzzo**, «con la sua morte il Friuli perde un intellettuale e un uomo di Chiesa di grande valore». È proprio con un saluto in friulano che l'ex sindaco e consigliere comunale della lista Fontanini che **Pietro Fontanini** lo ha ricordato. «Oggi il Friuli perde un grande intellettuale e uomo di Chiesa sempre vicino al popolo friulano e alla sua lingua». In qualità di consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, ma anche di allora rettore dell'Università di Udine (dal 2001 al 2008), anche **Furio Honsell** ha ricordato don Corgnali come «un interprete sempre impegnato con coraggio e fermezza, senza ipocrisie nel rivendicare la dignità e l'originalità della cultura e lingua friulana, e un sostenitore dello sviluppo dell'Università di Udine».—

anni volle fortemente che i media diocesani potessero contare su uno spazio loro dedicato, così si adoperò per la costruzione dell'edificio di via Treppo 5, a Udine, in cui tutt'ora trovano casa il settimanale e la radio dell'Arcidiocesi di Udine, oltre al centro culturale "Paolino d'Aquileia".

Dal 1983 al 2002 fu anche direttore del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali. Nel 2002 fu nominato parroco di Tarcento, Coia-Sammardenchia e Ciseriis. L'anno successivo divenne parroco a Loneriacco, mentre nel 2021 assunse la guida delle Parrocchie di Collalto e Collerumiz. Dal 2006 al 2012, inoltre, guidò le vicine parrocchie di Magnano in Riviera e Billerio. «La guida di un numero sempre crescente di comunità non ha mai spento in monsignor Corgnali il desiderio di star vicino a tutti – il ricordo dell'Arcidiocesi –. D'estate la sua priorità era l'oratorio estivo parrocchiale, vissuto tra i bambini e i ragazzi delle sue parrocchie; inoltre aveva a cuore l'appuntamento settimanale di visita agli infermi». Monsignor Corgnali era, inoltre, vicario foraneo, dapprima per la Forania di Tarcento e poi, con l'istituzione delle Collaborazioni pastorali nel 2018, per la Forania della Pedemontana. I funerali, presieduti dall'arcivescovo Mazzocato, saranno celebrati mercoledì alle 15, in Duomo a Tarcento. —

CON MONSIGNOR BROLLO
IN ALTO A DESTRA, DURANTE UN CONVEGNO SULLA MONTAGNA

> Nel 1993 fondò, assieme a Fuccaro e all'allora arcivescovo Battisti l'emittente Radio Spazio

CON MONSIGNOR BATTISTI
(IN BASSO A DESTRA) INAUGURA LA SALA PAOLINO D'AQUILEIA

> D'estate la sua priorità era l'oratorio estivo parrocchiale, vissuto tra i ragazzi delle sue parrocchie

L'ULTIMA BATTAGLIA

Il Messale

Monsignor Duilio Corgnali è stato convinto sostenitore delle cause friulane. Si è speso in prima persona e con grande energia a sostegno dell'approvazione della Legge 482/1999 per il riconoscimento statale – tra le altre – del friulano quale lingua minoritaria. Monsignor Corgnali sosteneva con forza l'utilizzo della lingua friulana nella liturgia; peraltro fu il coordinatore della commissione interdiocesana per la traduzione del Messale romano in marilenghe. Non a caso, lo scorso novembre, ha firmato la lettera della Società Filologica friulana; lettera sottoscritta da tutte quelle realtà, laiche e religiose, che costituiscono l'ossatura della cultura della Piccola Patria. È stata la sua ultima battaglia, dopo che la Conferenza episcopale aveva bocciato il messale in lingua friulana. A frenare l'avallo è stato il timore che l'operazione creasse una sorta di precedente nei confronti di altre parlate minoritarie diffuse sul territorio nazionale. Da quel 15 novembre in molti si sono mossi per ottenere giustizia e fra quei molti, in prima linea, c'era appunto monsignor Corgnali.

L'ultima volta insieme alla visita pastorale
Nonostante i dolori, volle essere al suo fianco

L'arcivescovo con lui a Tarcento: «Mi mancherà la sua schiettezza»

L'ultima volta insieme era stata il 9 e il 10 dicembre scorso, in occasione della visita pastorale che l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, aveva fatto a Tarcento. Pochi giorni prima del ricovero di don Dulio Corgnali, quindi, e quando non si sapeva ancora quanto rapido sarebbe stato il decorso della malattia. «Si riempì di antidolorifici, e fu al mio fianco a tutte le celebrazioni. Legato com'era alla sua Chiesa e al suo vescovo – osserva monsignor Mazzocato –, sentiva forte l'importanza di quel momento e fece di tutto per non rinunciarvi».

Monsignor Mazzocato

Difficile trovare una testimonianza più eloquente, per ribadire l'amore che don Corgnali nutriva verso la diocesi di Udine. «Era uno dei miei collaboratori più importanti, oltre che uno degli otto vicari foranei – continua l'arcivescovo – e i suoi contributi sono stati sempre costruttivi e intelligenti. È una perdita molto grande, anche per il rapporto personale che avevamo instaurato: persona di valore, mi rappresentava sempre i suoi punti di vista con schiettezza e questa trasparenza è un'altra delle ragioni per le quali lo apprezzavo».

Informato dallo stesso don Corgnali dei primi controlli effettuati e di quelli, più accurati, che lo attendevano, monsignor Mazzocato aveva poi personalmente seguito l'evolversi della situazione, telefonandogli, visitandolo e contattando i medici che lo avevano in cura. «Anche in quest'ultimo periodo – ricorda l'arcivescovo –, ha dimostrato una serenità d'animo che ho davvero ammirato e che gli derivava dal suo vero punto di forza: la fede». —

L.D.F.

Sempre sereno pur sapendo della malattia
«Il triduo finale sintesi del suo messaggio»

Nel letto in ospedale diceva a don Zanello: «Sono molto avanti nella mia via Crucis»

«Secondo te a che stazione della via Crucis sono?»

«Spero tu sia ancora al Cenacolo e che il tuo percorso inizi più tardi».

«No, sono molto avanti».

Don Duilio Corgnali conosceva bene la portata del male che lo aveva aggredito e con l'amico don Angelo Zanello, accanto a lui per tutto il tempo che era loro concesso nella stanza d'ospedale dov'era stato ricoverato, anche quando era lui stesso a porre domande, non ne faceva mistero.

Don Angelo Zanello

«Era consapevole di quel che gli stava capitando – racconta don Zanello, con la voce ancora provata dal dolore, a poche ore dalla sua scomparsa –. Sapeva che i giorni stavano andando a conclusione e che il male stava correndo. Ma era interiormente sereno, perché sapeva anche di essere nelle mani del Signore e di avere vissuto con lui il suo mese di sofferenze».

Votato alla propria comunità, alla parrocchia, alla gente, al Friuli e al suo destino e alla fede, secondo don Zanello l'uomo e prete Duilio ha concluso il suo cammino terrestre con la stessa coerenza con cui, in vita, aveva sostenuto il proprio pensiero. «Persino questo triduo finale – dice – è una sintesi del suo messaggio: il male è arrivato di venerdì ed è terminato di domenica, nel giorno del Signore, quando nella liturgia è stato letto un brano del libro di Giona, che visse tre giorni nel ventre del pesce e che è rappresentato nel pavimento musivo di Aquileia, cui don Corgnali dedicò la sua tesi. Consonanza perfetta – conclude – con la fede che lo animava». —

L.D.F.

chiamaci per info al
348 2260312

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

IN VIA BATTISTIG

Rapinato da quattro persone che volevano soldi e cellulare

Stava passeggiando in via Battistig, nella zona di Borgo Stazione, quando è stato avvicinato con una scusa da quattro persone, che, dopo averlo minacciato e spintonato facendolo cadere a terra, gli hanno strappato dalla mano il telefono cellulare e anche il portafogli con dentro tutti i documenti e anche la somma di dieci euro. Poi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce.

È successo nella tarda serata di sabato. A denunciare l'accaduto è stato un cittadino di nazionalità marocchina di 23 anni residente nel comune di Asti, ma domiciliato in città. Il ventitreenne, in seguito alla caduta, ha riportato una lieve escoriazione alla mano sinistra ma non si è reso necessario il trasporto all'ospedale. Sul posto sono intervenute, in pochi minuti, le forze dell'ordine. Sono in corso, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, indagini da parte dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine.

La zona di Borgo Stazione è da tempo sorvegliata speciale. Martedì le forze dell'ordine avevano passato al setaccio tutta la zona della stazione ferroviaria e i parchi cittadini. Il servizio aveva visto l'impiego di venti operatori tra polizia, carabinieri, Guardia di Finanza e polizia locale.

Nella zona della stazione delle corriere sempre più spesso si registrano risse. Le forze di polizia sono costrette agli straordinari per cercare di riportare la calma. Negli ultimi mesi, poi, diverse denunce sono state presentate per furto. —

Controlli di carabinieri, intervenuti in via Battistig, e polizia

Il sepolcro al cimitero di San Vito era in degrado
«Non va dimenticato». «Cerchiamo un parente»

Amici appassionati di aeronautica puliscono la tomba del pilota Valle

Viviana Zamarian

Si è imbattuto in quella imponente tomba di granito al cimitero di San Vito una domenica mattina. Tra le sterpaglie, che la ricoprivano completamente, Marcello D'Odorico, 73 anni, di Pasian di Prato nota subito la fotografia di un pilota da caccia mentre si accinge a entrare nella cabina di guida di un Macchi 200. Quel pilota era Antonio Valle, due medaglie di bronzo al valor militare nato a Udine il 19 settembre 1916 e morto il 3 agosto 1941 in un incidente di volo (durante un combattimento simulato). Tutto è annerito e in stato di abbandono. Solo una mano sconosciuta, ogni tanto, lascia un fiore.

Allora D'Odorico decide di coinvolgere l'amico Sandro Bresolin, 71 anni, anche lui di Pasian di Prato.

D'Odorico ripulisce la tomba

Entrambi fanno parte del Gruppo ricerche storiche aeronautiche con cui condividono la volontà di ripulire il monumento. Animati, come sono, dalla volontà di ridare la giusta dignità al sepolcro «di un giovane morto a 25 anni che oltre alla passione del volo fece il suo dovere fino all'estremo sacrificio». Così D'Odorico e Bresolin, dopo aver ottenuto l'ok da parte del Comune di Udine, nel giro di pochi giorni sistemano la tomba. Tagliano le erbacce, ripuliscono le due aquile in fase di volo scolpite sulla sommità e quella ai piedi del monumento senza vita e con le ali aperte. Riescono così a far tornare al suo antico splendore la scritta incisa a lato della tomba "Dal cielo alla terra cadde infrangendosi la giovane ala ardita ascendendo al cielo di Dio nell'imperitura schiera degli ero, angeli della vittoria".

Nel frattempo i due appassionati di Aeronautica iniziano a fare delle ricerche per riuscire a trovare un parente del giovane pilota. «Ho preso l'elenco telefonico – racconta D'Odorico – e ho telefonato a tutti i Valle di Udine che ho trovato e mano a mano che mi dicevano di non aver alcun tipo di parentela con il pilota depennavo i nominativi della lista. Purtroppo non ho trovato nessuno, quindi rivolgo un appello a chiunque conoscesse la sua storia o che sappia dell'esistenza di qualche familiare di contattarci». Le ricerche, insomma, di D'Odorico e Bresolin non si fermano. «Valle fu un abile pilota da caccia – ricordano – che partecipò a numerose e difficili azioni di guerra dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Abbiamo voluto ripulire la sua tomba per senso civico, sicuramente, ma anche per omaggiare la sua memoria e perché la sua storia non venga dimenticata». —

La tomba abbandonata e ripulita da Bresolin e D'Odorico (a destra)

UNA BANCA DATI

Restauro affreschi storici Confartigianato istituisce un albo professionale

Un elenco di professionisti abilitati al restauro degli affreschi di valore storico. Ci sta lavorando Confartigianato-Imprese Udine con l'obiettivo di offrire una banca dati qualificata e agli enti pubblici e ai privati che volessero intervenire su pitture murarie e affreschi esistenti sulle facciate degli edifici, beneficiando dei contributi messi recentemente a disposizione dalla Regione Fvg.

L'iniziativa segue l'annuncio dato nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, del nuovo stanziamento da 1,9 milioni di euro che la Regione ha destinato al restauro degli affreschi di valore storico, pitture murarie e fresco realizzate sulle facciate di edifici privati, purché prospicienti la pubblica via, e affreschi sacri di chiese e chiesette votive. Risorse importanti che saranno assegnate attraverso due bandi ai quali la Regione ha destinato rispettivamente 600 mila euro, che andranno ai Comuni aderenti, e poco meno 1,3 milioni di euro per il restauro dei cicli a fresco e delle pitture murarie delle chiese. I privati cittadini potranno segnalare al proprio Comune l'opera che ritengono meritoria di recupero e in caso di approvazione affidare l'intervento a un professionista abilitato, previa autorizzazione, in caso di bene tutelato, della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero
via Tullio 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
Via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

SAPPADA

Incidenti sulle piste Feriti due ragazzini

Una tredicenne ha battuto la testa ed è finita all'ospedale
A Sella Nevea un bimbo è caduto scendendo dalla seggiovia

SAPPADA

Quattro infortuni, ieri, a Sappada e Sella Nevea. Due ragazzini di 13 e 10 anni e una donna sono finiti all'ospedale. Il primo incidente sulle piste si è verificato nella tarda mattinata, a Sappada, poco distante dalla seggiovia del monte Siera. Una tredicenne è caduta sciando. È stata trasportata in elicottero all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto il soccorso piste dei carabinieri. Verso le 12.30, a Sella Nevea, un bambino di 10 anni è caduto scendendo dalla seggiovia, a due passi dal rifugio Gilberti. Ha riportato un trauma cranico. La centrale Sores ha subito inviato i soccorsi. Il piccolo è stato portato all'ospedale di Udine in via precauzionale. Nel pomeriggio, a Sappada, una donna è caduta nell'area del parco giochi Nevelandia. È rimasta ferita ma non in modo grave.

Una donna di circa 40 anni, infine, è stata soccorsa nel pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta sulla neve che si è verificata a Sappada. La sciatrice è stata portata con l'elicottero, inviato dalla centrale Sores, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non è in pericolo di vita. Sul posto era comunque attivo il personale del soccorso piste.—

E.M.

L'intervento dell'elisoccorso sul luogo dell'infortunio a Sella Nevea

MARTIGNACCO

Attività motoria Un corso in 3 turni al Centro civico

Il Comune di Martignacco ripropone il corso di attività motoria protetta. L'iniziativa si rivolge alle persone svantaggiate con una mobilità ridotta residenti nel territorio comunale. Dopo il tutto esaurito del primo ciclo di incontri nel secondo semestre del 2023, l'amministrazione, attraverso l'assessorato alle Politiche per la salute, ripropone il corso articolandolo in tre turni. Le attività prenderanno il via da lunedì 5 febbraio, con una cadenza bisettimanale.

Al Centro civico di via Villa Italia 15 i partecipanti si ritroveranno ogni lunedì e giovedì, dalle 8.30 alle 9.30 quelli del primo turno, dalle 9.30 alle 10.30 quelli del secondo turno, dalle 10.30 alle 11.30 quelli del terzo turno, per un totale di trenta lezioni (fino al 23 maggio 2024). Per frequentare il corso è opportuno contattare il proprio medico di famiglia per valutare eventuali fattori di rischio quindi rivolgersi all'ufficio Amministrativo sociale del Comune. Le preiscrizioni telefoniche si terranno nelle giornate del 22, 23, 24, 25 e 26 gennaio dalle 8.30 alle 12.30 allo 0432-638511. Ci sono 45 posti disponibili. La quota di partecipazione è di 40 euro.

A.C.

FORNI DI SOPRA

Fondi per lo sviluppo: da Rete di imprese l'appello alla Regione

FORNI DI SOPRA

La comunità di Forni di Sopra richiama nuovamente l'attenzione di Promoturismo. Lo fa attraverso il Presidente della Rete di Imprese Forni di Sopra Dolomiti Maurizio Ferigo che chiede alla Regione di poter disporre dell'ingente stanziamento stanziato per la località turistica della Val Tagliamento.

«Investire sulla montagna non significa solamente implementare gli impianti turistici e consentire una fruizione stagionale, ma permette alla montagna e alla sua gente di viverla ed evitare lo spopolamento delle vallate». A seguito della comunicazione del presidente Massimiliano Fedriga che evidenzia gli stanziamenti a favore di Sella Nevea, Forni di Sopra chiede attenzione e parità di trattamento. «Attorno alla nostra località si sviluppa un indotto di vallata che coinvolge molte persone», sottolinea Ferigo. «Per questo richiamo l'attenzione di Promoturismo affinché dia concretezza al finanziamento stanziato di 9 milioni di euro, che ridarebbe competitività, speranza e innovazione alla nostra realtà».

Le parole del presidente della Rete ricordano anche che, negli ultimi anni, grazie a una stretta collaborazione di squadra tra Rete di imprese Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi e amministrazione comunale, sono stati portando avanti progetti importanti con forze autonome. «È vero che qualche attività ha chiuso, ma sono più quelle che hanno aperto, e questo è un segnale evidente di fiducia da parte degli imprenditori, che ringrazio personalmente». E ha specificato: «Dopo anni di buio, sono stati riaperti alberghi, consentendo di recuperare 600 nuovi posti letto. Questo ampliamento ci sta consentendo di accrescere in competitività e ampliare il bacino di ricaduta turistica, uscendo dai confini regionali e richiamando turisti da tutto il nord Italia».

Gli investimenti per i quali, il Presidente della rete di imprese sollecita Promoturismo sono sostanziali per la sopravvivenza turistica degli impianti di risalita e di fondo, ma anche per la vivibilità dell'intera vallata per evitare lo spopolamento della montagna.—

La commemorazione al Tempio di Cargnacco

1. Autorità schierate davanti al Tempio di Cargnacco per l'alzabandiera; 2. L'alzabandiera; 3. L'omaggio alla tomba di monsignor Caneva; 4. Gli alpini entrano nel Tempio; 5. Paola Del Din (a destra) applaudita (FOTO PETRUSSI)

Il ricordo di Nikolajewka monito per la pace

Celebrato l'81º anniversario della battaglia sul fronte russo
Gli alpini: è nostro dovere educare le nuove generazioni

Gli interventi del sindaco Lodolo e dell'europarlamentare Lizzi

Edoardo Anese / POZZUOLO

«Il tempio di Cargnacco, fortemente voluto e realizzato da monsignor Carlo Caneva per ricordare le vittime della battaglia di Nikolajewka, dev'essere monito per evitare che la storia si ripeta». Così il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, durante la commemorazione dell'81° anniversario dello scontro che il 26 gennaio 1943 consentì al grosso dei reparti italiani di rompere l'accerchiamento delle truppe sovietiche e permettere loro la ritirata. Centinaia di persone, ieri mattina, si sono riunite nella piazza del tempio di Cargnacco per ricordare le circa 90 mila vittime della campagna di Russia. C'erano, fra gli altri, il comandante delle truppe alpine, generale Ignazio Gamba; il presidente nazionale degli alpini, Sebastiano Favero; il presidente nazionale dell'Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia), Giovanni Soncelli; l'europarlamentare Elena Lizzi (Lega). In prima fila anche Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare.

Dopo gli omaggi alla fanfara della Brigata Alpina Julia e alle associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall'inno nazionale. A seguire gli interventi delle autorità e la messa, presieduta dal cappellano militare, don Marco Minin. «Anche quest'anno vogliamo ricordare i valorosi compatrioti che diedero le vite sul fronte russo – ha rilevato Lodolo –, il tempio di Cargnacco è stato eretto per onorare il loro sacrificio e per ricordare uno dei frangenti decisivi degli scontri sul fronte russo. La nostra memoria non deve dimenticare gli eroi che partirono verso l'ignoto con la chiara volontà di sacrificarsi per la patria». Il pensiero del sindaco è stato rivolto anche al popolo ucraino che, da quasi due anni, sta subendo l'invasione russa. «Eventi tragici come la battaglia di Nikolajewka dovrebbero essere monito affinché atrocità del genere non si ripetano – ha aggiunto il primo cittadino –, purtroppo, invece, da due anni la storia si sta ripetendo. L'auspicio è che il conflitto possa cessare quanto prima». Lizzi non ha nascosto l'emozione. «Ora che le testimonianze degli ultimi reduci stanno esaurendosi, è necessario garantire la memoria storica della tragedia della campagna italiana in Russia e in particolare della battaglia di Nikolajewka. Mio zio paterno – ha ricordato Lizzi –, chiamato alle armi, fu arruolato negli alpini, partì giovanissimo su una tradotta verso il fronte russo, da cui non fece mai più ritorno; la mia famiglia non ha mai potuto sapere come fosse morto e dove fu sepolto».

> Il sindaco di Pozzuolo: «Atrocità del genere non dovrebbero mai più accadere e invece in Ucraina la storia si ripete»

> L'eurodeputata Lizzi: «Mio zio paterno partì giovanissimo Non sappiamo come sia morto e dov'è stato sepolto»

L'importanza del ricordo è stata evidenziata anche da Soncelli e Favero: «Ben venga che il Parlamento abbia istituito, due anni fa, il 26 gennaio la Giornata nazionale del ricordo del sacrificio alpino, la memoria e il ricordo sono indispensabili per garantire un futuro di pace. È fondamentale che le nuove generazioni siano informate e sensibilizzate». Un tema quest'ultimo ripreso da Gamba. «È nostro dovere continuare a ricordare chi ha dato la vita per l'Italia. Dobbiamo educare i nostri ragazzi – ha chiarito Gamba – affinché possano essere i futuri testimoni di una storia che non dev'essere dimenticata». Dopo la messa sono state deposti una corona d'alloro al sacello del Milite ignoto di Russia e un omaggio floreale sulla tomba di monsignor Caneva, medaglia d'argento al valor militare. —

L'incidente a Tavagnacco

L'intervento dei mezzi di soccorso, poco dopo le 6 di ieri mattina, in via IV Novembre, nel comune di Tavagnacco, dove si è verificato l'incidente nel quale sono rimaste ferite due persone, il conducente e il passeggero

NELLA FRAZIONE DI FELETTO

Finisce con l'auto contro l'albero: grave

Un trentenne udinese ha perso il controllo della vettura in via IV Novembre. Ferito anche il passeggero

Elisa Michellut / TAVAGNACCO

Stavano percorrendo via IV Novembre, a Feletto Umberto, nel comune di Tavagnacco, quando la loro automobile, una Volkswagen Golf, si è schiantata contro un albero ai lati della carreggiata. L'impatto è stato violento.

L'incidente si è verificato ieri mattina, poco dopo le 6, in un tratto rettilineo. Al volante della macchina c'era un trentenne residente nel capoluogo friulano, che, per cause ancora da chiarire, forse un improvviso malore oppure un colpo di sonno, ha perso il controllo della Golf. La vettura ha terminato la sua corsa contro una grossa pianta. Immediata, da parte di alcuni residenti e automobilisti di passaggio, la chiamata ai mezzi di soccorso.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Udine e anche l'automedica. In pochi minuti sono accorsi anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per estrarre le persone ferite dall'abitacolo, mettere in sicurezza tutta l'area e ripulire la carreggiata dai numerosi detriti. Sul posto i carabinieri di Udine Est per effettuare tutti i rilievi. Secondo la ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, nessun altro mezzo è stato coinvolto nell'incidente stradale.

Il conducente, che ha riportato diverse lesioni, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie. Ferito ma in modo meno grave anche il passeggero dell'auto, un uomo di 34 anni residente nel comune di Pagnacco.

Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza.

CAMPOFORMIDO

Piano di facilitazione digitale Otto i Comuni protagonisti

CAMPOFIRMIDO

A fine 2023 era arrivata l'ufficialità: la Regione ha assegnato 93 mila euro al progetto dell'Ambito territoriale Friuli centrale "Reti di facilitazione digitale" nell'ambito del Pnrr. Destinatario dei fondi e capofila della cordata è il Comune di Tavagnacco, che guida l'accordo con i comuni della Cintura udinese: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pradamano. E proprio a Campoformido si è svolta la prima riunione operativa: i lavori sono stati condotti dall'ingegner Giovanni Bernardi, dei sistemi informativi del Comune di Tavagnacco, referente tecnico del progetto. La riunione è iniziata con un sopralluogo al Centro didattico digitale diffuso (Cddd) di Campoformido, il cui allestimento l'amministrazione Furlani sta ultimando in via Stretta nel capoluogo. Soddisfazione e gratitudine è stata espressa dai partecipanti per il finanziamento ottenuto e per il favorevole clima di collaborazione che ha caratterizzato il primo incontro tra le amministrazioni coinvolte.

«Il Comune di Tavagnacco è ben lieto di guidare questo ambito essendo, nel contesto regionale, Comune pilota nell'innovazione digitale: come ente più grande tra quelli della rete abbiamo messo a disposizione competenza ed esperienza sui progetti di alfabetizzazione digitale e ha fatto piacere trovare così rapidamente la disponibilità di tutti nel condividere questo obiettivo e collaborare», ha evidenziato Giulia Del Fabbro, vicesindaco di Tavagnacco.

L'obiettivo del progetto è ridurre il divario digitale della popolazione presentando le opportunità offerte dai nuovi servizi della pubblica amministrazione: attività divulgative e formative che permetteranno a tutte le fasce di età della popolazione adulta di prendere confidenza con le nuove tecnologie che sono una realtà per la società.

«Campoformido mette volentieri a disposizione il Cddd che stiamo ultimando, grazie anche alla preziosa collaborazione di Insiel e Regione – hanno evidenziato il sindaco Erika Furlani e il vice Christian Romanini, referente per il progetto di facilitazione digitale –. Ringraziamo il Comune di Tavagnacco per aver colto la proposta di collaborare che gli avevamo sottoposto in estate e condividiamo con entusiasmo la soddisfazione di poter collaborare con tutti i Comuni coinvolti».

«Queste premesse date da competenze tecniche, esperienze, disponibilità di spazi e spirito collaborativo di tutti hanno contribuito a ottenere il finanziamento per il biennio 2024-2025», è stata la conclusione unanime di tutti gli amministratori, sottolineata anche dai funzionari di Regione e Insiel. —

Alcuni dei partecipanti alla prima riunione operativa del progetto

TAVAGNACCO

Tutto esaurito alla Festa della verza La Pro loco: ripartenza incoraggiante

TAVAGNACCO

La ripartenza della Festa della Verza di Feletto Umberto ha richiamato tante persone che hanno avuto modo di avvicinarsi a un prodotto tipico della stagione fredda. Sia la degustazione di "verzis e luianie" preparata dai volontari delle Pro loco di Tavagnacco e Cil di Feletto, sia la vendita di verze crude messe a disposizione dal mercato ortofrutticolo di Udine, hanno riscosso un grande successo. «Abbiamo finito tutto – ha ammesso Nicolò Sgarellino, presidente della Pro loco Cil –. In tanti ci hanno fatto i complimenti e questo ci incoraggia a proseguire su questa strada. Il prossimo anno vogliamo crescere ancora, sempre potendo contare sull'aiuto di tutti gli attori presenti sul territorio». Oltre alle due Pro loco ad avere un ruolo sono stati il Comune, i commercianti e la parrocchia. Tutto quello che è stato raccolto sarà donato alla Lilt Udine.

Molto partecipata anche la messa solenne in lingua friulana dedicata al patrono Sant'Antonio Abate, così come non è mancata la partecipazione al concerto del Quartetto Stradivarius nel foyer del nuovo teatro comunale. Positivo anche il riscontro dei locali coinvolti nella festa, che hanno preparato menù a tema. —

A.C.

La Festa della verza ha caratterizzato il fine settimana di Feletto

La cerimonia a Mereto di Tomba

Da sinistra, la folla che è intervenuta ieri alle cerimonia davanti alla casa della famiglia Gentilli, le pietre d'inciampo che ricordano i due coniugi uccisi e alcuni sindaci e amministratori presenti (FOTO PETRUSSI)

Maristella Cescutti
/ MERETO DI TOMBA

L'omaggio a Norma e Moisé Posate le pietre d'inciampo

Il sindaco ha ricordato i coniugi Gentilli: «Questa giornata è un appello alla pace»

Da ieri Mereto di Tomba fa parte degli oltre 140 Comuni in Italia che hanno posato pietre d'inciampo, in questo caso due, per ricordare le vittime dell'olocausto Norma Stella Colombo e Moisè Vittorio Gentilli appartenenti alla comunità ebraica di San Daniele che si stabilirono nel capoluogo del Medio Friuli per estendere la loro attività commerciale. I coniugi Gentilli nel dicembre del 1943, sono stati arrestati a Olgiate Comasco vennero deportati nel febbraio 1944 ad Auschwitz sul convoglio "8"; 650 le persone disumanamente stipate e ammassate nei vagoni, 526 di esse mandate nelle camere a gas. La lettura dei loro nomi e cognomi scandita ieri in una gremita, silenziosa, sala consiliare, è risuonata come una preghiera immersiva, severa e toccante. È iniziato così alla presenza di tanti giovani, autorità e rappresentanti della cultura Italia-Israele il Giorno della Memoria e della presentazione dell'evento.

«Questa giornata è anche un appello alla pace» ha detto il sindaco di Mereto Claudio Violino nel suo saluto istituzionale, mentre Simone Moretti sindaco di Olgiate Comasco ha sottolineato l'importanza della sua presenza a Mereto: «Un forte gesto simbolico per non dimenticare» ha detto.

Gli studiosi Denis Passalent e Valerio Marchi che a quattro mani hanno approfondito la ricerca storica e le sorti della famiglia friulana, di origine ebraica Gentilli, hanno evidenziato la genesi della comunità semita di San Daniele che ha prosperato per 4 secoli, con una sinagoga che ora non esiste più, il cimitero ancora attuale con circa 80 epitaffi. A testimonianza di ciò a Gerusalemme viene conservata l'arca (uno dei manufatti inerenti alla religione israelitica) e altri oggetti. Toccante è stata la testimonianza di Umbertina Gentilli discendente della famiglia a cui appartenevano i due deportati il cui nome è inciso nelle due pietre d'inciampo posate ieri.

«Un augurio di pace a tutti – ha scritto nel messaggio letto dalla figlia Laura – con la speranza che la testimonianza delle persone che come me hanno vissuto gli anni bui della guerra e delle persecuzioni sia da monito e guida, da parte di chiunque, affinché non si ripetano gli stessi errori».

Davanti all'ingresso della casa della famiglia Gentilli che aveva avviato un'attività commerciale vendendo e prestando prodotti e materiale agricoli, la cerimonia della posa delle due pietre d'inciampo preceduta dalla lettura del Salmo 103 a cura di Andrea Luzzatto Voghera presidente dell'Unione Giovani Ebrei d'Italia. Le note della "Gerusalemme d'oro" interpretate dalle violiniste Anna e Giulia, hanno concluso un momento impresso nella storia di Mereto. —

Il presidente del consiglio regionale a San Giorgio di Nogaro per la presentazione dell'annuario di Ad Undecimum

Villa Dora celebra i campioni dello sport Bordin consegna il sigillo a Josef e Federico

LA CERIMONIA

Sport e musica per amarcord e futuro: villa Dora, nel cuore di San Giorgio di Nogaro, si è vestita a festa in occasione della presentazione dell'annuario 2023 dell'associazione di promozione sociale Ad Undecimum e della premiazione di due campioni internazionali di canoa e canottaggio, i sangiorgini Federico Zanutta (classe 2005, lo scorso anno oro mondiale nel K2-1000 maschile e argento nel K2-500 misto ai campionati di Auronzo di Cadore; oro europeo e due bronzi ai campionati europei inPortogallo) e Josef Giorgio Marvucic (classe 2006, ancora nel 2023 prima campione d'Europa nel doppio U19 di canottaggio nella francese Brive la Gaillarde, poi campione del mondo a Parigi).

A consegnare loro il sigillo del Consiglio regionale «simbolico, ma che si spera possa essere per Josef e Federico motivo di orgoglio e testimonianza che in tutto ciò che facciamo mettiamo il massimo impegno possibile, perché il talento è importante, ma senza la passione si va poco lontano», è stato il presidente dell'Assemblea legislativa, Mauro Bordin, che ha sottolineato: «I loro risultati non sono arrivati per caso, perché sottendono passione e dedizione, ma anche allenatori, famiglia e amici, tessere di un puzzle che ha consentito loro di raggiungere il successo fino al livello più alto del podio».

Dall'alto da sinistra Marvucic, Zanutta e Bordin; il presidente Rustico

Bordin ha ricordato come il Consiglio regionale sia per la prima volta direttamente attivo «nel sostenere il mondo associazionistico, in quanto realtà che rendono sempre più salde e forti le nostre comunità, attraverso una norma creata ad hoc che prevede contributi annuali, da concedere a sportello e proprio da parte del Consiglio alle associazioni che non hanno ottenuto già altri finanziamenti, per progetti territoriali culturali, sportivi, storici, educativi, sociali, con lo scopo di far capire che le istituzioni sono presenti nei fatti nell'aiutare queste realtà. È una misura a cui tengo molto perché testimonia la vicinanza del Consiglio regionale all'associazionismo del Friuli Venezia Giulia».

L'incontro è stato gestito da Lodovico Rustico e Ailìs D'Osualdo, presidente e segretaria dell'Aps, che hanno evidenziato i 38 anni di storia di Ad Undecimum, appena diventata Aps, e presentato gli ospiti che hanno contribuito all'annuario 2023, tra cui Stefano Perini che ha esposto la storia settecentesca della biblioteca di San Giorgio, Marco D'Agostini le grandi terme di Aquileia e Ugo Foghini i 50 anni della Nautica Sangiorgio, ma anche Ermanno Scrazzolo su come si sia arrivati ai due giovani campionissimi.

I complimenti all'attività della Ad Undecimum Aps sono arrivati anche dal sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate e dagli assessori comunali alla Cultura, Alessio Cristin, e allo Sport, Michela Pizzin. Presentazioni e premiazioni sono state accompagnate dagli stacchetti musicali di Dimitri Arzenton e Paolo Morettin.

I ragazzi hanno ringraziato chi li ha aiutati – la società sportiva, gli allenatori, la famiglia, gli amici – a diventare i campioni che sono e che guardano al 2024 quale anno foriero di nuove medaglie. —

BIBIONE

Tifoso di Palazzolo si sente male Sospesa la partita

Tifoso colpito da un malore sugli spalti, sospesa la gara Bibione – Team Biancorossi del girone H di Prima Categoria. Si sono vissuti attimi di grande paura, ieri, a Bibione. Si stava disputando il secondo tempo e il punteggio era di 0-1, con gli ospiti in vantaggio grazie a un gol di Miranda. All'improvviso un tifoso, genitore di un giocatore del Bibione, ha accusato un grave malore, forse un infarto. L'uomo – di Palazzolo dello Stella, 60 anni – è caduto a terra ed è stato soccorso da un tifoso che gli era accanto. Il trambusto ha richiamato l'attenzione dei giocatori e dei presenti sulla panchina. Subito sono scattati i soccorsi. Tra i primi ad accorrere, l'allenatore del Bibione, Gabatel. Il tifoso è stato soccorso, con l'ausilio del defibrillatore di cui è dotato il Bibione Calcio. Nel frattempo, è stata allertata l'ambulanza. Sul posto sono arrivati i sanitari, che hanno stabilizzato il tifoso e lo hanno trasportato all'ospedale.

La gara è stata sospesa, visto lo choc generale. Adesso si attendono le disposizioni del giudice sportivo. La partita dovrebbe essere recuperata dal minuto della sospensione, sembra il 79'.

G.MO.

Ci ha lasciati

GIOVANBATTISTA DE STALIS
(Tita)
di 90 anni

Lo annunciano i figli Marina con Marco e Daniele con Cristina, nipoti e pronipoti, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle 15.00 a Ravascletto partendo dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Ravascletto, 22 gennaio 2024

OF PIAZZA

A causa forza maggiore i funerali del caro

RINO LORIS SPIZZO

avranno luogo sempre martedì 23 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di San Biagio Tarcento, anzichè in Duomo.

Tarcento, 22 gennaio 2024

O.F. MANSUTTI UDINE 0432481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE 04321790128
O.F. MANSUTTI TARCENTO 0432785935
www.onoranzemansutti.it

E' tornato alla casa del Padre

GILBERTO DOSE
di 86 anni

Lo portano nel cuore la moglie Teresa, i figli Daniela, Elisabetta, Anna, Alessandro, Giuliano, la nuora, i generi, i nipoti Roberto, Federico, Luca, Francesco, Sofia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 22 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Talmassons, partendo dall'abitazione.

Talmassons, 22 gennaio 2024

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada Tel. 0432 768201

A je tornade tai cjamps di rosis
la ca il soreli al scjalde l'aiar
e al empla i cûrs

MARIA DI BEZ
ved. URBAN
di 93 anni

Lo annunciano la figlia Gianna con Francesca, la sorella Bianca, le nipote e i nipoti.
I funerali saranno celebrati martedì 23 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Avasinis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Non fiori, eventuali offerte al CSRE di Campolessi.
Si ringrazia il servizio infermieristico distrettuale, in particolare l'infermiera Erica Forgiarini.

Avasinis di Trasaghis,
22 gennaio 2024

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

GIANFRANCO
COLLAUTO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna assieme ai famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 gennaio alle ore 15:30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 22 gennaio 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ANDREINA CURRIDOR
in ROTA
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Liroi, i figli Ivan con Brunella, Attilia con Andrea, i nipoti, il pronipote, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 23 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Flaibano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Grazie a Barbara, Morena e Miranda.

Flaibano, 22 gennaio 2024

Rugo tel. 0432/957029

È mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA FORNASARI
in LIZZI
(Nives)
di 73 anni

Lo annunciano il marito Luigi, la figlia Rosanna con Andrea, la sorella Grazia con Albano e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 23 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Pers, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 22 gennaio, alle ore 18, in chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Pers di Majano, 22 gennaio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

I famigliari di

SAURO PEZ
classe 1937

annunciano che i funerali avranno luogo Martedì 23 Gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Porpetto, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Porpetto, 22 gennaio 2024

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

22-01-2020 22-01-2024

ALDO
DE CECCO

Sei nei nostri pensieri,
nei nostri ricordi,
nei nostri cuori.
Moglie, figli, nuore, nipoti.

Majano, 22 gennaio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

Quando la tristezza e la mancanza si fanno insostenibili devo raccogliere un ricordo e il suo dolce profumo ti riporta da me

RENATO PAGURA

Con amore, tua moglie e i tuoi cari.

Martignacco,
22 gennaio 2024

ANNIVERSARIO

22-01-2014 22-01-2024

SOLLERO ISIDORA
Doretta

Sei sempre nei nostri cuori. Tuo marito Pierino, Marco, Luca e famiglie.

Salino, 22 gennaio 2024

L'INTERVENTO **LUIGINO FRANCOVIG**

Di lavoro si muore. È ora di dire basta

Parlerò senza la loro presenza, i lavoratori, senza un loro mandato, parlerò di loro. Quindi con grande rispetto, con grande umiltà, senza ambizione di avere tutte le verità e soluzioni, senza mettere bandierine. Parlare è rompere il silenzio, sul lavoro, sui lavoratori, sulle aziende innovatrici, sulle protezioni della salute e della sicurezza sul posto di lavoro e a casa. Accendo la luce e vedo una catasta di problematiche nella quale va trovato un bandolo.

Questo tema è quello che ti entra direttamente dentro il corpo. Causa la globalizzazione, allo scontro di classe, alla scomparsa della contrattazione, i lavoratori e i loro rappresentanti sono diventati vittime. Subiscono conseguenze drammatiche sulla sicurezza e sulla salute, infortuni, morti, malattie professionali mai viste. Da un monitoraggio dell'Osservatorio nazionale morti sul lavoro di Bologna, dell'Inail, dell'Inca CGIL: gli infortuni mortali 2021-1090, 2022-1361, 2023-1484; infortuni temporanei o permanenti (traumi che segnano la vita) 2021-584.089, 2022-697.773, 2023 oltre 750.000; malattie professionali riconosciute 2021-55.205, 2022 60.774, 2023 aumento del 21%. Da tenere in considerazione l'aumento doppio delle malattie per i lavoratori stranieri esposti ai lavori più disagiati. Circa un terzo degli infortuni mortali avvengono in viaggio, andando e tornando al lavoro, ma anche dovuto alla professione .

Sottolineo il posto di lavoro, a casa, posto dimenticato pieno di pericoli, 59 i morti nel 2023, dove ci vivono i bambini. Numeri che vanno aumentati di un 30% dovuti ai lavoratori non iscritti all'Inail, dei lavoratori in nero, dei precari. Attenzione. Sui posti di lavoro c'è tutta una serie di esposizioni che prese singolarmente possono rientrare nei limiti, ma insieme non diventano sommatorie ma moltiplicatrici sui pericoli per la salute. Sono persone, vittime per scelta politica e per scelta politica sono solo cronaca. Tanti cimiteri pieni di morti tutti uguali: dati anagrafici, storie abitative, storie lavorative, esposizione o rischi che dimostrano la causa del decesso. Allora, per scelta politica la protezione, diventi "questione sociale".

È una questione culturale, di lavoro si sopravvive, di lavoro si muore. Per leggere la tematica bisogna lavorare su due strade parallele: una sta nell'organizzazione del lavoro dove tutto è programmato, dalle fasi del lavoro ai materiali; e una dove di volta in volta va organizzato, come per edilizia, agricoltura, trasporto, alle manutenzioni ferroviarie. Comunque dipende dalle scelte delle persone che sono al comando, sul loro modo scelto di fare gli utili. Poi va tenuto in considerazione il ruolo e l'intervento dello Stato come proprietario diretto o come finanziatore, senza vincoli sul tema delle prevenzioni sulla sicurezza.

Di qualsiasi posto di lavoro che si parli, esce una foto che mostra un distacco sulla conoscenza dell'industria, del mondo produttivo, quindi, del come viene fatto il prodotto, della qualità del prodotto, dell'organizzazione del lavoro e di come lavorano i lavoratori, dei rischi e pericoli, della professionalità dei lavoratori. Di conseguenza la difficoltà a confrontarsi, ma anche a contrastare, a fare rivendicazioni. i lavoratori sono lì dentro con tutti i problemi, e insieme alle aziende innovative ci hanno permesso di superare le crisi del 2008, del 2011, del 2019, e oggi stanno dentro a un processo di transizione, non hanno scelta. Una foto dove i veri emarginati sono i partiti rintanati nelle istituzioni, senza strategie, ininfluenti.

I ritardi di questi anni hanno accatastato una serie di problematiche, ma da qualche parte bisogna cominciare. Cercando il bandolo della matassa provo a fare il punto su alcuni temi locali, parto dalle esigenze dei lavoratori, da quello che è stato fatto e dalle decisioni del Parlamento Europeo, come cornice.

Il tema dell'amianto è in evoluzione negativa, cito due questioni: importazioni in Europa di manufatti e semilavorati da paesi in cui non è proibito l'amianto; l'esposizione di centinaia di migliaia di lavoratori durante le lavorazioni di ristrutturazioni di edifici per il miglioramento energetico. Lavori fatti con soldi pubblici dove non si richiede un certificato di verifica preventiva della presenza di amianto, di fibre vetrose nell'edificio, e dove, l'esposizione al silicio e devastante. Anche nella nostra regione cominciano le conseguenze, i primi casi. Nei giorni scorsi l'Asugi ha elaborato un Documento sulle "Buone maniere" in edilizia, siamo in emergenza.

Del documento europeo sull'amianto, vorrei sottolineare un punto, che ci chiama in causa, che identifica e riconosce la scelta politica fatta dai comuni dell'ex provimcia di Gorizia sui tubi di cemento amianto per il trasporto dell'acqua potabile. Vengono sottolineati come importanti gli studi italiani recenti e l'applicazione del principio di precauzione, un esempio da seguire l'esperienza italiana, che è quella della ex Provincia. Inoltre ci sono studi riconosciuti dell'Istituto Ramazzini di Bologna, del professor Brandi fatti proprio dall'Osservatorio Nazionale amianto che indicano le conseguenze nei tumori al fegato, ovaie, colon, stomaco. Quando pensiamo all'amianto lo colleghiamo al mesotelioma, purtroppo bisogna rendersi conto che non è solo così.

La sicurezza sul lavoro è la spina dorsale per costruire il futuro, per dare garanzie ai lavoratori di un'unica vita, evitando che il lavoro provochi, come conseguenza, che una parte del corpo si ammali, e venga sentita come separata e come una vergogna. Una vita di sofferenza.

Questi lavoratori vanno a lavorare per un futuro loro e della propria famiglia, del Paese Italia. Mai più vittime, monumenti, testimonianze e perdite di tempo. Si rivendichi oggi i loro, i nostri diritti, non contrattabili. La condizione indispensabile è costruire un fronte ampio, un patto tra le forze politiche, istituzioni, sindacati, associazioni, medici, ricercatori, imprenditori, nella linea della Costituzione. Farsi carico della responsabilità morale è la condizione per tornare a fare politica, tornare a scegliere e decidere, cioè fare quello che va fatto. Solo quando la politica incontra il popolo, i cittadini, e insieme scendono in piazza i temi si trasformano in conquiste vere che cambiano la vita. E successo questo con la Resistenza, le grandi riforme degli anni 70, il miglioramento sui diritti, le conquiste dei lavoratori. I lavoratori non hanno scelta, loro là ci sono. Di lavoro si muore. Facciamola finita, basta.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Ho chiesto a scuola a cosa serve il Giorno della Memoria

Si avvicina il Giorno della Memoria e come d'abitudine – forse una cattiva abitudine perché ogni giorno dovrebbe essere il giorno della memoria, del ricordo, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e contro gli uomini, contro tutti i mali, per l'eliminazione della discriminazione razziale, religiosa, di genere, contro il bullismo, il cyberbullismo, il lavoro minorile ed ogni forma di sopruso – ho preparato una lezione per i miei alunni da far rientrare in quel pacchetto misero di ore, 33 all'anno, di educazione civica che ci dividiamo tra colleghi e che così strutturato non serve a niente. A proposito, c'è anche la giornata internazionale dell'educazione, quella degli studenti e anche quella degli insegnanti, ma anche queste, in un calendario fitto ogni giorno di "giornate", non servono a niente.

Giovani studenti nel campo di Auschwitz

Il tema proposto è stato il seguente: «Serve il Giorno della Memoria?», dopo aver chiesto chi sapeva che cos'era, perché proprio il 27 gennaio, cosa si intende per Shoah, olocausto, genocidio, lager, cause, conseguenze e fatti correlati.

Tra gli alunni di terza media solo alcuni hanno dimostrato di conoscere bene la questione, tra quelli di prima quasi nessuno, tra quelli di seconda troppo pochi. Anche se alla Risiera di San Sabba li hanno portati fin dalle elementari, come un rito, o una gita, che si ripete ogni anno. A proposito, ricordo di una classe che non vedeva l'ora di rientrare in classe da quell'uscita perché quel giorno, come dissero in molti, «faceva troppo freddo». Nonostante gli avessero raccontato e avessero visto tutte le disumane vicissitudini di quegli internati costretti lì a morire.

Doveri e piaceri dell'insegnante, ho raccontato ancora una volta, supportato da documenti e filmati originali che fanno più effetto di tante parole, questa triste pagina di storia, questo tomo insostenibile che non è maestro di vita, ascoltando le loro riflessioni, scambiando opinioni. Di solito, come docente di musica, condivido con loro racconti legati alla vita di compositori e musicisti nei campi di concentramento, parlo di vita musicale nei lager. Stavolta però ho preferito parlare d'altro ed ho seguito il filo dell'attualità. Ho chiesto delle pietre d'inciampo, ma pochi sapevano dire cosa sono. Poi la fatidica domanda. «Se è vero che il Giorno della Memoria serve per continuare parlare di certi orrori, per non dimenticarli e per fare in modo che non si ripetano, perché ancora oggi ci sono tanti genocidi, tanti omicidi di massa, tanti lager?». Nessuno di loro ne era al corrente, né dei "laogai" in Cina, né dei campi di prigionia in Corea del Nord, né delle persecuzioni dei rohingya in Myanmar, tantomeno della recente denuncia da parte del Sudafrica verso lo Stato di Israele accusato di genocidio contro i palestinesi. Niente, credevano convintamente che il genocidio fosse stato unicamente quella cosa brutta perpetrata dai nazisti tra il 1933 e il 1945, periodo che per loro significa «tanto ma tanto tempo fa»

È certamente compito della scuola far conoscere loro non solo la storia passata, ma anche quella recente e presente.

Forse per questo serve il Giorno della Memoria, per gli studenti. Ma una volta usciti dalla classe e smesso l'abito dell'allievo e dell'allieva, purtroppo, pochi ricordano e a casa se ne parla ancora troppo poco. Per quel che succede invece fuori, in strada ed altrove, anche quel giorno è il quotidiano della dimenticanza. —

LE LETTERE

Ad Adegliacco

Le ragazze straniere e il cimitero di guerra

Egregio direttore,
la notizia dell'arrivo al convitto Paolo Diacono di Cividale di otto studentesse australiane meritevoli per il loro impegno nello studio dell'italiano, evidenzia il buon livello dei corsi scolastici che vi si tengono, dal momento che ne trarranno vantaggio sicuramente i convittori conversando con persone di madrelingua inglese ma anche le stesse ospiti provenienti dall'altra parte del globo, visitando una regione forse sconosciuta.
Eppure i legami tra il Friuli e l'Australia sono di vecchia data, non solo come meta di emigrazione per molti friulani, ma anche per il tributo di sangue dato da australiani e neozelandesi nella seconda guerra mondiale per la liberazione dal nazifascismo. Molti di quei combattenti ora riposano nel Cimitero del Commonwealth di Adegliacco. Sarebbe opportuna una visita ai loro connazionali defunti organizzata dal Convitto, come un motivo in più per far sentire a quelle giovani il profondo rispetto con cui il Friuli guarda alla loro terra.

Oliviero Paoletti, Povoletto

Serve una nuova legge

I rituali fascisti: un pugno in faccia

Egregio direttore,
chiedo la sua ospitalità per lanciare un appello ai parlamentari eletti in regione. La Cassazione, a sezioni unite, ha stabilito che, secondo le leggi attuali, canti e rituali evocativi del disciolto partito fascista in luogo pubblico, non sono reato a meno che non siano propedeutiche alla ricostituzione del partito fascista.
Personalmente sono profondamente convinto che non ci siano le condizioni sociali, economiche e culturali per la rinascita del fascismo come storicamente è avvenuto; anche se non si possono dimenticare gli attentati stragisti che organizzazioni, richiamandosi al fascismo, hanno perpetrato in Italia. Tuttavia i rituali fascisti sono un pugno in faccia, virtuale e morale, a persone come Paola Del Din e Liliana Segre (tanto per citarne due) e a quanti nei valori espressi da queste persone si riconoscono.
Allora vi è una carenza legislativa se è possibile impunemente fare dei gesti che si richiamano a una dittatura che ha portato al degrado sociale, economico, culturale, morale ed etico dell'Italia; causando centinaia di migliaia di morti nella guerra di aggressione attuata assieme ai nazisti e altre decine di migliaia nella guerra fratricida e nelle truppe di liberazione alleate in Italia. C'è qualcosa che non funziona. La mia proposta è che venga promulgata, rapidamente, una legge per cui i rituali fascisti siano equiparati ad atto osceno in luogo pubblico, sanzionati con pesanti multe i cui proventi vadano ad alimentare un fondo (eventualmente integrato da contributi pubblici) per la realizzazione di strumenti didattici, coinvolgenti, sulla storia del fascismo ad uso delle scuole italiane.

Gianfranco Buttazzoni
Tavagnacco

LE FOTO DEI LETTORI

Bagno nel Tagliamento dei ragazzi di Verzegnis

Siamo nell'estate del 1950, nel fiume Tagliamento, quando l'acqua scorreva ancora in abbondanza: in prossimità del punto dove il torrente Bût si immette nel grande fiume che bagna tutto il Friuli, da Forni di Sopra fino a Lignano, i ragazzi di Verzegnis venivano a fare il bagno tuffandosi dalla cima di questo enorme masso ancora oggi visibile nello stesso punto. C'è un'unica differenza: l'alveo è completamente asciutto. La foto è stata inviata al Messaggero Veneto dal lettore Giorgio Deotto, di Udine.

CHI È DI SCENA

FABIANA DALLAVALLE

Osage County e il dramma di una famiglia americana

Dopo uno sguardo dal ponte, dramma di Artur Miller, con la regia di Massimo Popolizio, al teatro Nuovo Giovanni da Udine è andato in scena un altro successo della drammaturgia americana: August: Osage County, produzione del Teatro Stabile di Torino, nella versione "Agosto a Osage County", firmata da una delle migliori traduttrici italiane per il teatro, Monica Capuani e con la regia di Filippo Dini.

Un dramma familiare scritto da Tracy Letts, in scena per la prima volta all'Imperial Theatre di Broadway nel 2007, film nel 2013, con la regia di John Wells e un cast stellare con Meryl Streep, nel ruolo di Violet e Julia Roberts nella parte della figlia di lei Barbara.

Un lavoro lungamente applaudito dal pubblico udinese, appagato anche dalla possibilità di vedere sulla scena un cast di ben tredici attori, tra cui lo stesso regista, in una scenografia perfetta, ad opera di Gregorio Zurla, in grado di tenere insieme i tanti piani del racconto.

La storia, ambientata nella contea di Osage, ha come protagonisti Violet (Anna Bonaiuto), una donna con seri problemi di dipendenza dai farmaci e suo marito Beverly Weston (Fabrizio Contri), un poeta alcolizzato. La scomparsa dell'uomo e la sua morte costringeranno la famiglia alla riunione, innescando una serie di violenti conflitti che metteranno in luce la natura dei crudeli legami affettivi tra i membri della famiglia Weston. L'estate arida delle grandi pianure dell'Oklahoma, ambiente del racconto, trova un suo corrispettivo infatti nel mondo interiore dei personaggi. Violet ha una personalità difficile che è arduo tentare di definire ma Bonaiuto è perfettamente in grado di oscillare tra il ruolo della carnefice e quello della vittima ed anche nelle scene più concitate, riesce a tenere la barra dritta restituendoci tutto il senso delle parole pronunciate. La figlia Barbara, (Manuela Mandracchia) in piena crisi matrimoniale, consegna l'immagine di una donna il cui equilibrio è sempre sul punto di spezzarsi. Scintilla, e di questo non si può che ringraziare il regista e il dramaturg (Carlo Orlando) il testo. La potenza dei colpi di scena che non mancano e continueranno a proporsi fin quasi alla fine dello spettacolo, è assicurata. Puntuale il richiamo a T. S. Eliot e al suo Terra Desolata. L'azione si svolge in Oklahoma, in una zona che, inspiegabilmente secondo Barbara, fu scelta dai coloni irlandesi e olandesi per piantare una bandiera, in cui gli americani per prendersi una terra così rovente e desolata non esitarono a sterminare i Nativi Americani. Non è un caso che l'unica dotata di un'umanità vera, sia Johanna (Valentina Spalletta Tavella), giovane discendente cheyenne chiamata a prendersi cura di Violet fino alla fine e che la chiave del senso del testo sia consegnata a lei: è con "l'Altro" che è necessario confrontarsi per tentare di salvarsi. Un testo che ha radici nella tradizione di drammaturgia "borghese", un dramma disperato e disperante, in cui ogni azione compiuta in passato è una pistola carica nel presente e che tanto ci dice di un Paese che puntando tutto sul Capitale, non esita a travolgere e distruggere tutto il resto. —

100 anni fa nasceva Loris Fortuna

Parlamentare e ministro, fu protagonista di grandi battaglie
Il suo nome è legato alla legge sul divorzio varata nel 1970

Loris Fortuna fa il segno della vittoria dopo il referendum sul divorzio

ANDREA ZANNINI

Ci sono personalità il cui profilo, invece di sbiadire per effetto del tempo che passa, risalta sempre di più. Una di queste è Loris Fortuna, l'avvocato e politico friulano di cui ricorrono oggi i cento anni dalla nascita.

Per descrivere la sua caratura politica basterebbe ricordare che una delle sue ultime proposte di legge, nel dicembre 1984, un anno prima di morire, era dedicata alla tutela della dignità della vita e contro l'accanimento terapeutico, decenni prima che si arrivasse ad una definizione legislativa dell'eutanasia passiva (2017). Ma il suo nome è legato soprattutto alla legge sul divorzio e alla prima proposta di legge per porre argine al fenomeno dell'aborto clandestino.

Bresciano di nascita, Fortuna era cresciuto a Udine, dove aveva frequentato il Liceo Stellini, all'interno del quale nel 1943 aveva preso vita il battaglione Studenti, formazione resistenziale autonoma in contatto con l'Osoppo. Arrestato nell'aprile 1944, Fortuna venne deportato in un campo di lavoro in Baviera. Dopo la Liberazione si iscrisse al Partito Comunista, all'interno del quale svolse attività politica per un decennio mentre si laureava in giurisprudenza a Bologna e iniziava la professione. Accanto all'avvocatura, l'impegno politico: nel 1956 per i fatti d'Ungheria usciva, però, dal PCI rimanendo tuttavia come indipendente nel consiglio comunale di Udine.

Laico nel senso più ampio del termine, Fortuna fu uomo con un forte senso delle istituzioni. Nella primavera del 1963 entrò in parlamento con il Partito Socialista e dopo pochi mesi, quando Pietro Nenni decise di prendere parte, per la prima volta, al governo a fianco della Democrazia Cristiana di Aldo Moro, pur appartenendo alla sinistra del partito, che uscì dal PSI, rimase leale alla segreteria.

Come ricostruisce la bella voce dedicatagli da Tiziano Sguazzero nel Dizionario Biografico dei Friulani, Fortuna era contrario all'autonomismo ma si batté per l'istituzione, sebbene in ritardo rispetto a tutte le altre, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Promosse molte iniziative per il miglioramento economico del Friuli, per il quale riteneva ci dovesse essere un piano straordinario come per il sud, e per un maggiore coinvolgimento dei lavoratori nella vita civile ed economica.

La sua prima attività parlamentare fu rivolta principalmente all'affermazione dei diritti civili, dalla protezione degli imputati nei dibattimenti penali alla limitazione della custodia preventiva, e contro lo sfruttamento della manodopera femminile: tutte proposte che rimasero sulla carta. Cominciò allora ad interessarsi di divorzio, ma in questo caso, anche con l'appoggio dei radicali di Marco Pannella, si venne a creare un vasto movimento d'opinione nazionale che nel volgere di qualche anno spinse il Parlamento ad approvare la legge sul divorzio (1970), nota come Fortuna-Baslini perché basata sulla fusione delle proposte dei due deputati, che resse anche contro il referendum abrogativo del 1974.

Dopo aver preso, accanto a quella socialista, la tessera radicale, Fortuna rivolse la sua attività ad una legge per la depenalizzazione dell'aborto, alla quale si giunse nel 1978. Quando Bettino Craxi divenne segretario del PSI, Fortuna fu escluso dalla direzione del partito, nelle cui fila venne tuttavia ininterrottamente eletto alla Camera dei Deputati, di cui fu anche vicepresidente con Nilde Iotti. Ebbe due brevi incarichi come ministro.

Nel 1985 fu relatore di una proposta di legge in materia di tutela e valorizzazione delle lingue minoritarie. Che si trattasse dell'emigrazione friulana, di donne che rischiavano la vita per le pratiche delle mammane, di carcerati, dell'impossibilità di sciogliere un vincolo matrimoniale divenuto insopportabile, i due fari del pensiero di Loris Fortuna furono la dignità della persona e la libertà di scelta dell'individuo, di tutti gli individui. Un'idea della Politica con la lettera maiuscola, che lo avvicina, nella storia delle nostre istituzioni democratiche, a quella di un altro uomo politico che cent'anni fa, invece, veniva assassinato: Giacomo Matteotti.

Loris Fortuna riposa nel Famedio del cimitero di San Vito ad Udine, dove ogni anno, nell'anniversario della sua scomparsa, si celebra in suo ricordo una commemorazione laica. —

IL RICORDO

Divorzio, aborto ed eutanasia: fu un gigante dei diritti civili

ROMEO MATTIOLI*

Ricostruire l'intensa e lunga attività politica, parlamentare e professionale che va dal 1944 al 1985, anno della morte di Loris Fortuna, non è facile. A 19 anni, a Udine, si associò a un gruppo di studenti collegati alla Divisione Osoppo per la lotta al nazifascismo. Scoperto e catturato, fu, dopo una breve detenzione a Gorizia, condannato ai lavori forzati e deportato in Alta Baviera. Nel dopoguerra svolse una intensa attività politica nelle file del Pci da cui, dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria del 1956. Si allontanò rimettendo, per rispetto degli elettori, il mandato di consigliere comunale di Udine. In seguito prese la tessera del Psi, costituendo assieme con altri intellettuali il Centro di Ricerche Culturali "Piero Calamandrei", pubblicando la rivista "Politica e Cultura" e il saggio "Tesi per lo sviluppo economico del Friuli. Contemporaneamente svolse la sua attività professionale come avvocato penalista. Nel 1963 viene eletto deputato nelle file del Psi nel collegio di Udine, Gorizia e Belluno .

Un'illustrazione con l'immagine di Fortuna e una frase-simbolo

Fortuna fu un gigante dei diritti civili. Quando nell'ottobre del 1965 presentò la proposta di legge per il divorzio fu praticamente solo e isolato. La battaglia fu sostenuta da pochi: i radicali, i giornalisti dell'Espresso e parte dei socialisti. L'iniziativa fu molto osteggiata dalla destra cattolica che la vedeva come una sciagura nazionale. Non ottenne neppure il sostegno della maggioranza dei partiti di sinistra. Si stava ripetendo quella scelta di "opportunità politica" che, nel 1947, aveva portato il Pci e Pli a votare, assieme alla Dc, l'approvazione dell'articolo 7 della Costituzione Italiana, abdicando alla cultura laica. Si costituì allora in Italia la Lega per il divorzio (Lid) a cui aderii. La proposta divenne legge a fine novembre 1970 con il voto favorevole di tutta la sinistra e i partiti laici. La destra integralista non si rassegnò e promosse il referendum per la sua abrogazione. A Udine ci fu ma mobilitazione di intellettuali, professionisti ,giovani e donne al di là dei partiti che, riuniti il 6 aprile 1974 in un hotel cittadino, costituirono un comitato per il no all'abrogazione della legge. Presidente del Comitato fu il professor Antonio Celotti e segretario l'avvocato Pascatti. Il risultato del referendum registrò una valanga di no a Udine (il 66,8% rispetto alla media nazionale del 59,1). Dopo andò in porto la legalizzazione dell'aborto di iniziativa dello stesso Fortuna. Non riuscì, purtroppo, a far approvare la legge sull'eutanasia contro gli accanimenti terapeutici. Nel 1985 da ministro per le politiche comunitarie, Fortuna volle mettersi in gioco accettando la candidatura alle elezioni comunali di Udine.

Colpito da un male incurabile, vissuto con dignità e riservatezza, cercò di portare il suo contributo alla risoluzione dei problemi udinesi. Ci lasciò qualche mese dopo. Le sue idee, per i diritti civili e per quelli individuali, saldamente connessi al superamento delle diseguaglianze sociali ed economici, sono vive ed attuali.

**Già vice segretario friulano del Psi e pubblico amministratore.*

LETTERATURA

Addio ad Anna De Simone la studiosa dei dialetti che amava i poeti friulani

Antonella Nonino: «Considerava Cappello un "figlio d'anima"» Il ricordo di Federico Rossi: «Tanta passione per i Colonos»

FABIANA DALLAVALLE

Anche il Friuli piange la scomparsa, all'età di 87 anni, di Anna De Simone, studiosa e divulgatrice attenta di poesia. Nata da genitori siciliani a Milano, insegnante per trent'anni al Liceo classico Carducci nella sua città, una vita dedicata all'insegnamento e allo studio della narrativa e della divulgazione della poesia contemporanee e alla loro diffusione nelle scuole attraverso l'organizzazione di giornate di studio, letture di poesia, convegni, recensioni, saggi e studi di varie riviste letterarie quali Caffè Michelangiolo, Diverse Lingue, Poesia, Semicerchio, Studi Mariniani.

Pierluigi Cappello e Anna De Simone a Grado nel 2012

Sua la cura di vari volumi di poesie di autori in lingua e in dialetto (da Bianca Dorato a Biagio Marin, a Ida Vallerugo). Promotrice dell'opera del poeta friulano, Pierluigi Cappello, per la quale ha nutrito tutta la vita un'intensa passione. Sua è la bibliografia del poeta nella sua integrale, "Un prato in pendio. Tutte le poesie 1992-2017" (Bur Rizzoli 2018) e sempre sua la cura di "Assetto di Volo" di Pierluigi Cappello edito da Crocetti, nel 2006, con cui il poeta friulano vinse il premio Bagutta Opera Prima, nel 2007 e il volume Poeti del Friuli tra Casarsa e Chiusaforte (Confine 2012).

«Anna De Simone, considerava Cappello un "Figlio d'anima", e andava spesso a casa del poeta», ci confida Antonella Nonino: «Negli anni ho mantenuto con lei un rapporto profondo. Sono andata spesso a trovarla. Era già malata e sembrava assente ma quando le parlavo di Pierluigi riemergeva dalla sua malattia».

Racconta Federico Rossi, presidente dell'associazione Colonos. «Ho trascorso momenti indimenticabili con Anna De Simone e Pierluigi. Trascorrevamo qualche ora assieme quando arrivava in treno a Udine e l'accompagnavo in auto a Tricesimo o a Cassacco, oppure quando accompagnavo Cappello a Grado dove lei aveva una casa. Ci mancherà molto. La ricorderò sempre con gratitudine per il privilegio di aver condiviso momenti indimenticabili e le saremo sempre grati per tutto quello che ha fatto con passione e generosità per Cappello, per i Colonos, per il Friuli. Con L'associazione Colonos, una serata di Avostanis 2021, abbiamo fatto la sua presentazione del suo straordinario carteggio con Biagio Marin, Lasciami il sogno". Con Biagio Marin, una delle grandi voci della lirica in dialetto del Novecento, De Simone iniziò infatti un carteggio che dopo sette anni vide la luce con il titolo «Lasciami il sogno. Carteggio 1982-1985» (Il Ponte del Sale, Rovigo, a cura di Edda Serra)». —

TEATRO

Poesie friulane di Pasolini protagoniste a Milano con lo spettacolo "Rosada!"

Dopo "I turcs tal Friûl" di Elio De Capitani (era il 1997), un altro Pasolini varca i confini della Patria per arrivare fino a Milano. "Rosada!", produzione del Teatri Stabil Furlan, realizzata in collaborazione con l'Arlef e Mittelfest2022, sarà infatti ospitato dal Teatro dell'Elfo, nel capoluogo meneghino, oggi, lunedì 22, alle 20.30.

«Quella in programma a Milano è un'occasione particolarmente importante - ha ricordato il presidente del Teatri Stabil Furlan, Lorenzo Zanon -. Speriamo la prima di molte. Uno dei mandati che Tsf ha ricevuto al momento della sua fondazione è proprio quello di produrre e proporre iniziative teatrali di alto livello, capaci di garantire la possibilità d'essere proposte al di fuori dei confini regionali. Fino a oggi ciò è accaduto solo in qualche rara eccezione. Ma dal canto nostro riteniamo che anche questo sia un modo per valorizzare la nostra lingua e cultura, pertanto crediamo che la direzione giusta sia stata presa. Anche in futuro continueremo a lavorare per costruire nuove vie».

Il direttore artistico di Tsf, Massimo Somaglino, ha invece voluto «ringraziare personalmente Elio De Capitani per la fiducia e disponibilità, che testimonia ancora una volta (semmai ce ne fosse bisogno) il suo grande affetto per questa terra e per questa lingua. Quando siamo a Milano a lavorare su qualche progetto dell'Elfo ogni tanto gli "scappa" qualche parola in friulano, che Elio capisce e ricorda alla perfezione. È una delle prime uscite del Teatri Stabil Furlan dai confini regionali, nonostante la sua giovane età, e per ora la più importante».

Lo spettacolo - firmato nella drammaturgia e nella regia da Gioia Battista, con la consulenza linguistica di Flavio Santi - attraverso le "Poesie a Casarsa", opera d'esordio di Pier Paolo Pasolini, cerca di indagare il legame intrinseco che c'è tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, scritta, ricordata. Allo stesso tempo cerca di ragionare sui confini tra la terra e la lingua, tra il senso di appartenenza e di estraneità, tra mondo contadino e intellettuale.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il blues di Joakim Tinderholt a Sacile, musica e poesia a Cordenons

CRISTINA SAVI

Prende il via con la musica e il cinema la settimana degli eventi di cultura e spettacolo nella Destra Tagliamento, che sarà comunque caratterizzata da diversi appuntamenti legati alla Giornata della Memoria. Oggi, a Sacile, il club Tepepa apre le porte alle 21.30 al blues made in Norvegia ospitando Joakim Tinderholt, considerato uno fra i migliori chitarristi e cantanti della nuova scena di blues e R'n'B europea. Musica e poesia, a Cordenons, nel centro culturale Aldo Moro, alle 20.45, dove a cura dell'Ensemble Armonia fa tappa lo spettacolo dei giovani artisti della scuola di musica "Città di Cordenons", con letture di poesie di William Wordsworth tradotte in friulano da Gino della Mora.

Il chitarrista Joakim Tinderholt

A Lestans di Sequals prende il via oggi il ciclo di incontri"I nostri figli e la tecnologia: come accompagnarli al corretto uso di app, tablet, smartphone, videogames, cinque conferenze gratuite con Matteo Maria Giordano, media educator, consulente scolastico per l'educazione alle nuove tecnologie. L'appuntamento è alle 20.30 a villa Savorgnan. Due gli eventi speciali al cinema. A Cinemazero , oggi e domani. e all'Uci cinemas di Fiume Veneto (da oggi a mercoledì), così come in tutte le sale italiane, torna sullo schermo in versione restaurata 4k, dopo 45 anni, il film di culto di Michael Cimino e con Robert De Niro "Il cacciatore", vincitore di cinque Oscar. Sempre oggi, alle 20.30, a Cinemazero sarà presentata la versione restaurata in 4K del film "Il toro" di Carlo Mazzacurati nell'ambito di un omaggio che Cinemazero ha voluto dedicargli a dieci anni dalla sua prematura scomparsa. Ospite in sala Umberto Contarello, sceneggiatore del film e collaboratore di altri grandi registi italiani tra cui Paolo Sorrentino, Gianni Amelio, Gabriele Salvatores.

Fra le prime iniziative per la Giornata della Memoria, che a Pordenone seguono un fitto programma organizzato dal Comune, mercoledì, alle 20.30, nell'auditorium dell'Istituto Vendramini è atteso l'incontro "Segreto", a cura dell'associazione Aladura con Antonella Salomoni, docente di Storia contemporanea all'Università della Calabria e Storia della Shoah e dei genocidi all'Università di Bologna. Sempre mercoledì, alle 18, all'Aldo Moro di Cordenons, in sala consiliare, sarà presentato il libro "Volta la carta" di Fortunato De Pin, deportato in Germania. Interverrà Domenica De Pin, figlia dell'autore, in dialogo con Lucio Dell'Anna. —

CINEMA

Film ad alta quota Cinque serate dedicate alla montagna

Appuntamento al Visionario da venerdì 26
Prima delle proiezioni gli incontri con ospiti

Ritorna al Visionario uno dei cicli più applauditi della scorsa stagione: Film ad alta quota, cinque titoli per cinque sguardi sulla bellezza e sulla potenza della montagna. Da quello biografico a quello naturalistico. Appuntamento ogni venerdì dal 26 gennaio al 23 febbraio, alle 20.30.

Si comincia, come detto, venerdì 26 gennaio con Parco naturale Fanes-Senes-Braies e Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, due episodi inediti realizzati da Ivo Pecile e Marco Virgilio (ospiti della serata) per conto della Fondazione Dolomiti Unesco. Un'esperienza immersiva nella bellezza sublime dei Monti Pallidi, tra le Dolomiti Friulane a Est e le Dolomiti di Brenta all'estremo Ovest. Il secondo appuntamento, quello di venerdì 2 febbraio, sarà invece introdotto dalla giornalista Melania Lunazzi con Raffaello Patat (Delegato regionale del Soccorso Alpino e Speleologico) e porterà sul grande schermo il documentario Ambin – La roccia e la piuma di Fredo Valla, anche lui ospite speciale della serata.

Venerdì 9 febbraio sarà quindi la volta di Jurek di Paweł Wysoczański, dedicato alla vita e delle imprese del famoso alpinista polacco Jerzy Kukuczka, mentre venerdì 16 febbraio toccherà di nuovo a Melania Lunazzi, accompagnata da una delegazione delle guide alpine del Friuli Venezia Giulia, il compito di introdurre la serata e il quarto film: A passo d'uomo di Denis Imbert, tratto dall'autobiografia dello scrittore francese Sylvain Tesson e interpretato da Jean Dujardin.

Tra i film anche A passo d'uomo di Denis Imbert (FOTO THOMAS GOISQUE)

Per l'appuntamento conclusivo di venerdì 23 febbraio, infine, ecco Pasang: all'ombra dell'Everest di Nancy Svendsen. La cronaca del tragico – e appassionante – percorso che portò Pasang Lhamu Sherpa a diventare la prima donna nepalese a scalare l'Everest, nel 1993. Un'impresa storica che coinvolgerà un intero Paese e darà a una nuova generazione il coraggio di credere nelle proprie possibilità. —

TAVAGNACCO

Colonne sonore di scena con il Gomalan Brass

Oggi, lunedì , alle 20.45, il Gomalan Brass Quintet farà ritorno a Colugna di Tavagnacco, al Teatro Luigi Bon, con il suo brillante Da Cinecittà a Hollywood: un viaggio entusiasmante nello spazio e nel tempo, tra Italia ed America, immersi nel suono brillante, profondo, energico degli ottoni, che da sempre sanno stupire ed emozionare.

Il Gomalan Brass Quintet

Un programma pieno di pathos e brio che include le più belle colonne sonore di Ennio Morricone e Nino Rota, il brano Nights in Broadway composto da Raffaele Bellafronte proprio per il quintetto, la colonna sonora del musical Chicago, il celebre Over the rainbow dal film Il mago di OZ ed infine una straordinaria trascrizione da West Side Story di Leonard Bernstein, un musical divenuto oggi anche un film hollywoodiano di successo.

Il Gomalan Brass Quintet è un gruppo d'ottoni eclettico ed estremamente dinamico, costituito da cinque raffinati musicisti: i trombettisti Marco Pierobon e Francesco Gibellini, il cornista Nilo Caracristi, Gianluca Scipioni al trombone e Stefano Ammannati alla tuba. Grazie all'avvincente sinergia tra abilità esecutiva e coinvolgimento teatrale, cifra distintiva del quintetto, il Gomalan Brass si destreggia con disinvoltura all'interno di un repertorio vastissimo, che spazia dal rinascimento al melodramma e alla musica contemporanea, senza disdegnare incursioni nel repertorio della musica per film. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani	17.05
Pare parecchio Parigi	14.35-19.25-21.35
The Holdovers – Lezioni di vita	14.30-16.25-21.15
The Holdovers – Lezioni di vita V.O.S.	19.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Perfect days	14.30-16.40-19.05-21.30
Il cacciatore (versione restaurata) (v.m. 14) V.O.S.	15.30-19.30
The Miracle Club	17.05
Il Ragazzo e l'Airone	16.55
Il Ragazzo e l'Airone V.O.S.	21.30
Enea	14.45-19.00-21.20
Viaggio in Giappone	14.45
Foglie al vento	21.20
Il maestro giardiniere V.O.S.	19.20
Il maestro giardiniere	14.40
Il punto di rugiada	16.50-19.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

50 km all'ora	20.45
Il fantasma di Canterville	17.00
C'è ancora domani	17.30
Chi Segna Vince	17.45-20.30
Wish	16.30-18.30
Enea	20.30
Prendi il volo	16.30
Il Ragazzo e l'Airone	17.45-20.30
Pare parecchio Parigi	17.00-19.00-21.00
The Beekeeper	18.00-21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30-20.30
The Piper	19.00-21.00
Il cacciatore (versione restaurata) (v.m. 14)	20.00
Wonka	17.30-20.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Pare parecchio Parigi	16.00-18.30-21.00
Il fantasma di Canterville	16.20
The Holdovers – Lezioni di vita	18.40-21.45
The Piper	19.50-22.30
The Beekeeper	16.10-18.50-21.30-22.10
Wonka	16.50-17.30
Enea	22.00
Il Ragazzo e l'Airone	18.10-20.20-21.20
Chi Segna Vince	17.50-20.40
Wish	16.15-17.20
C'è ancora domani	18.50-21.40
Aquaman e il regno perduto	18.00-21.00
Perfect days	17.40-20.50
Succede anche nelle migliori famiglie	18.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Ferrari	20.30
Wonder: White Bird	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chi Segna Vince	17.40-20.30
Il punto di rugiada	17.30
Cento Domeniche	17.00-20.50
Enea	18.40
Perfect days	20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

The Holdovers – Lezioni di vita	17.40-20.45
Chi Segna Vince	17.00-21.15
One life	19.00
Perfect days	17.10
Il cacciatore (versione restaurata) (v.m. 14) V.O.S.	20.00
Il fantasma di Canterville	17.00
Il Ragazzo e l'Airone	18.40-21.10
Anatomia di una caduta	17.30-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Perfect days	16.00-18.15
The Holdovers – Lezioni di vita V.O.S.	20.45
Il punto di rugiada	16.00-20.45
The Holdovers – Lezioni di vita	18.15
Il Ragazzo e l'Airone	18.15
Il toro	20.30
The Holdovers – Lezioni di vita	15.45
Chi Segna Vince	16.00
Enea	21.15
Il cacciatore (versione restaurata) (v.m. 14)	18.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

The Beekeeper	21.40
Il cacciatore (versione restaurata) (v.m. 14)	20.30
Pare parecchio Parigi	19.20
50 km all'ora	21.30
C'è ancora domani	18.50
Wonka	19.00
Perfect days	19.10
Succede anche nelle migliori famiglie	22.15
The Holdovers – Lezioni di vita	19.15
Wish	16.40
Aquaman e il regno perduto	16.30
Il fantasma di Canterville	16.30
Il Ragazzo e l'Airone	16.15
The Piper	22.10
Chi Segna Vince	21.50
Wonder: White Bird	16.20

Zona rossa sempre più soffocante

Udinese ancora quartultima assieme al Cagliari a +1 sul Verona ma l'Empoli accorcia le distanze e il Frosinone allunga il passo

Pietro Oleotto / UDINE

Una domenica a meditare sull'ennesimo tracollo nel finale. Una giornata per capire che l'aria della "zona rossa" si sta facendo sempre più soffocante per l'Udinese, complici i risultati di ieri, capaci di rilanciare alcune avversarie nella ricorsa alla salvezza. I bianconeri sono ancora fuori dalla zona retrocessione, intesa come le ultime tre posizioni, quelle da evitare, quelle che al termine della stagione portano in serie B. Hanno conservato un solo punto di vantaggio sulla terzultima, ma la penultima adesso è a -2, mentre si è dilatato il distacco con le squadre che stanno davanti, al netto del "turno di riposo" del Sassuolo, dettato dagli impegni in Supercoppa

A Salerno il Genoa fa il colpaccio e dagli spalti piove anche un sasso

del Napoli (il recupero sarà disputato mercoledì 28 febbraio alle 18).

LA SORPRESA

Il primo piano se lo merita l'Empoli che, dopo aver cambiato allenatore per la seconda volta (esonerando Aurelio Andreazzoli che aveva già preso il posto a settembre di Paolo Zanetti), con Davide Nicola all'esordio stende sorprendentemente il Monza grazie al bomber che non ti aspetti, il polacco Szymon Zurkowski, 26 anni, tornato in Toscana in questa finestra di mercato, in prestito dallo Spezia, e capace di realizzare ieri una tripletta, tra l'altro dopo aver siglato l'unica rete nella scorsa giornata, nello scontro diretto con il Verona. Ora è a quota 4 in due partite. E l'Empoli è tornato a due lunghezze dal quartultimo posto, dall'Udinese e dal Cagliari che ieri si è arreso al Frosinone nello scontro diretto della giornata.

LA RIMONTA

Vantaggio dei sardi ieri in Ciociaria, grazie al 20enne ghanese Sulemana, solo nella ripresa la risposta della squadra di Di Francesco dopo quattro sconfitte di fila. Quasi a metà ripresa, con Mazzitelli e Soulè, per l'uno-due del Frosinone poi arrotondato da Kaio Jorge in pieno recupero. Per i padroni di casa non solo l'allungo sulla zona retrocessione, ma anche il sorpasso sul Lecce che ieri ha perso con la Juve e che la prossima domenica se la vedrà col Genoa che ieri ha fatto il colpo a Salerno.

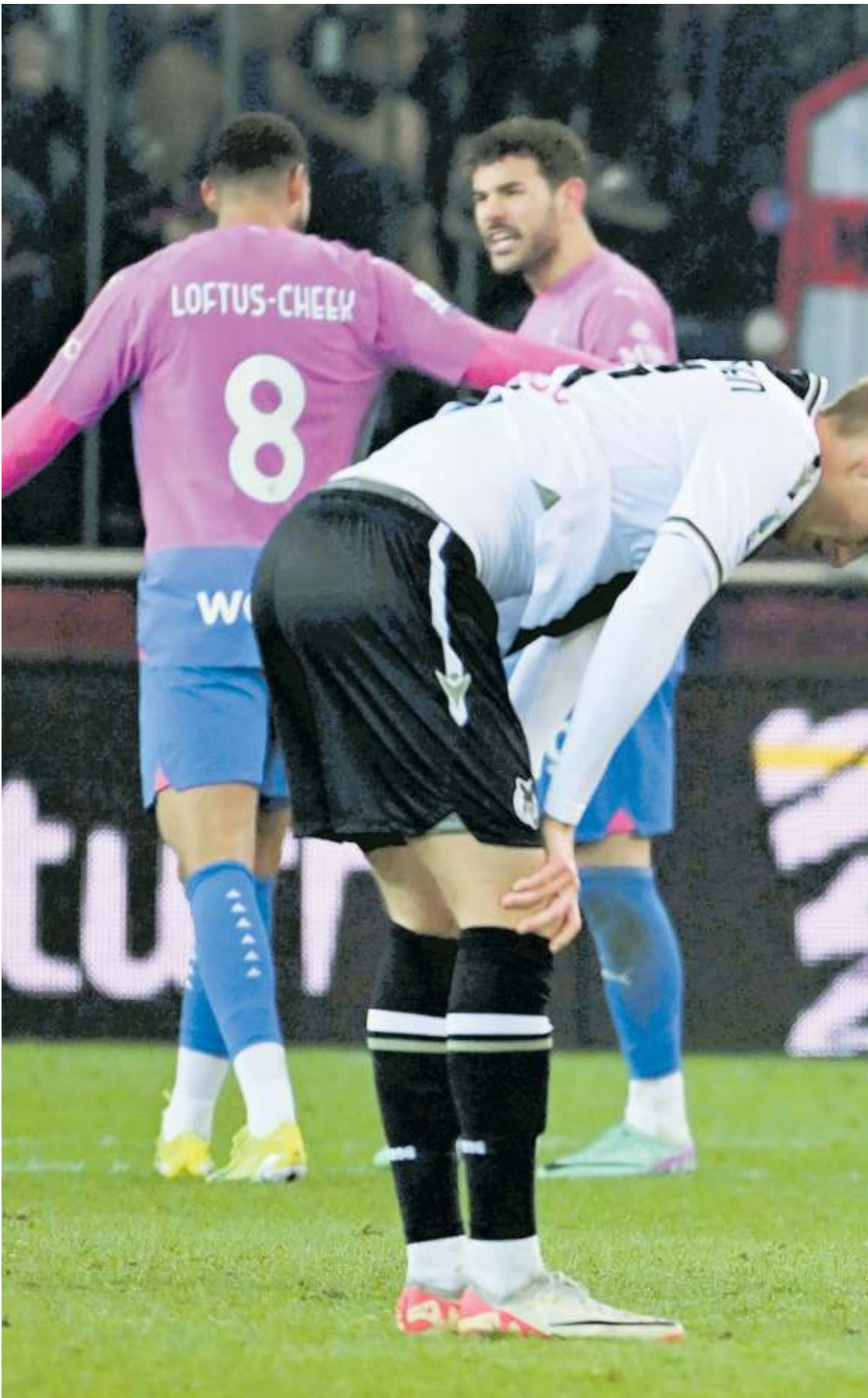
COME UN SASSO

Quello piovuto sul prato dell'Arechi e raccolto dall'arbitro Orsato. La Salernitana di Inzaghi sta andando a fondo, non riesce a reagire e ora sono quattro punti di distacco dall'Empoli. Non è servito il gol lampo di Martegani, pareggiato dopo una decina di minuti da Retegui che, festeggiando sotto la curva di casa, ha "ricevuto in omaggio" una barretta, lanciata dagli spalti, raccolta, scartata e mangiata da Strootman. Nel secondo tempo il rigore (fallo di mano di Lovato) della vittoria, trasformato da Gudmundsson dopo una "lotta interna" con Retegui che avrebbe voluto calciare dal dischetto, infischiandosene delle gerarchie stabilite da Gilardino. Ora per la Salernitana un altro impegno interno, contro la Roma di De Rossi, per l'Empoli la Juventus, per il Cagliari il Torino, poi lo scontro diretto tra Verona e Frosinone. L'Udinese? A Bergamo, in casa dell'Atalanta. —

IL PUNTO

Primi responsi sull'infortunio di Pereyra

Comincerà questo pomeriggio, tra la prima seduta di ripresa al Bruseschi e l'attesa degli aggiornamenti sulle condizioni del capitano Roberto Pereyra, la settimana di preparazione che porterà l'Udinese alla trasferta di sabato a Bergamo, dove la Zebretta sarà ospite dell'Atalanta, alle 15. Un appuntamento che il "Tucu" potrebbe anche saltare qualora il fastidio muscolare avvertito nel primo tempo contro il Milan lo condizionasse al punto da determinare un lavoro differenziato e una ripresa graduale. Ecco perché, a riguardo, saranno già fondamentali i primi responsi attesi per oggi, ricordando anche che sabato era stato proprio il capitano a chiedere il cambio all'intervallo, come poi ammesso da Cioffi nel post partita, lasciando spazio a Florian Thauvin, andato poi in gol prima di prendersi l'ammonizione che lo porterà in diffida. Oltre a Pereyra, Cioffi attende di buone nuove anche da Keinan Davis, anche se il nuovo stop dell'attaccante inglese sembra più importante di quello del "Tucu".

S.M.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 21

Partita	Risultato
Empoli - Monza	3-0
Frosinone - Cagliari	3-1
Lecce - Juventus	0-3
Roma - Hellas Verona	2-1
Salernitana - Genoa	1-2
Udinese - Milan	2-3
Bologna - Fiorentina	RINV. IL 14/02
Torino - Lazio	RINV. IL 22/02
Sassuolo - Napoli	RINV. IL 28/02
Inter - Atalanta	RINV. IL 28/02

Prossimo turno: 28/01/2024

Partita	Data
Cagliari - Torino	26/01 ORE 20.45
Atalanta - Udinese	27/01 ORE 15
Juventus - Empoli	27/01 ORE 18
Milan - Bologna	27/01 ORE 20.45
Genoa - Lecce	28/01 ORE 12.30
Verona - Frosinone	28/01 ORE 15
Monza - Sassuolo	28/01 ORE 15
Lazio - Napoli	28/01 ORE 18
Fiorentina - Inter	28/01 ORE 20.45
Salernitana - Roma	29/01 ORE 20.45

Classifica marcatori

18 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
11 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1).
10 RETI: Giroud O. (Milan,4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	52	21	16	4	1	35	12	23
02.	INTER	51	20	16	3	1	49	10	39
03.	MILAN	45	21	14	3	4	41	23	18
04.	FIORENTINA	34	20	10	4	6	29	21	8
05.	ATALANTA	33	20	10	3	7	35	21	14
06.	LAZIO	33	20	10	3	7	24	20	4
07.	ROMA	32	21	9	5	7	34	25	9
08.	BOLOGNA	32	20	8	8	4	23	18	5
09.	NAPOLI	31	20	9	4	7	30	25	5
10.	TORINO	28	20	7	7	6	18	18	0
11.	MONZA	25	21	6	7	8	20	28	-8
12.	GENOA	25	21	6	7	8	22	25	-3
13.	FROSINONE	22	21	6	4	11	28	40	-12
14.	LECCE	21	21	4	9	8	20	29	-9
15.	SASSUOLO	19	20	5	4	11	26	36	-10
16.	UDINESE	18	21	2	12	7	23	35	-12
17.	CAGLIARI	18	21	4	6	11	20	36	-16
18.	HELLAS VERONA	17	21	4	5	12	19	29	-10
19.	EMPOLI	16	21	4	4	13	14	35	-21
20.	SALERNITANA	12	21	2	6	13	18	42	-24

Apu all'ultimo secondo

Decide tutto una tripla allo scadere di Alibegovic: l'Old Wild West soffre ma vince a Orzinuovi e punta al 2° posto.

ZAMARIAN E PISANO / PAG. 42

Cda ko, ora la seconda fase

Niente da fare, nell'ultima gara di regular season la Cda Talmassons perde col Millennium Brescia.

PITTONI / PAG. 43

Vittozzi sesta in Coppa e felice

Lisa Vittozzi sesta nella Mass Start di Anterselva, e accorcia a 50 punti il ritardo dalla vetta della generale di Coppa del Mondo.

MAZZOLINI / PAG. 44

Serie A

Il bianconero Kristensen disperato per la sconfitta in volata, mentre il Milan fa festa allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium FOTO PETRUSSI

EMPOLI	3
MONZA	0

EMPOLI (4-3-3) Caprile 6.5; Bereszynski 6 (16'st Cacace 6), Walukiewicz 6, Ismajli 6, Luperto 6.5; Zurkowski 9, Grassi 6, Marin 6 (16'st Maleh 6); Gyasi 5.5, Cerri 6.5 (23'st Shpendi 6.5), Cambiaghi 6.5 (41'st Fazzini sv). All. Nicola.

MONZA (3-4-2-1) Sorrentino 6; Izzo 5 (1'st D'Ambrosio 6), Marì 5.5, Caldirola 6; Pereira 5 (22'st Carboni 6), Pessina 6, Gagliardini 6 (1'st Bondo 6), Kyriakopoulos 6; Colpani 5.5 (30'st Maldini 6), Mota 5.5; Colombo 5 (1's Maric 6). In panchina: All. Citterio (Palladino squalificato).

Arbitro Giua di Olbia 6.

Marcatore Al 13' e al 38' Zurkowski; nella ripresa, al 28' Zurkowski.
Note Ammoniti: Bereszynski, Caldirola, Mota e Marì. Angoli: 7-1 per il Monza. Recupero: 2' e 4'.

FROSINONE	3
CAGLIARI	1

FROSINONE (4-3-3) Turati 6.5; Zortea 6.5, Okoli 5.5, Romagnoli 6, Gelli 6 (50' st Bonifazi sv); Mazzitelli 7, Barrenechea 6, Brescianini 6; Soulè 7 (36' st Ghedjemis 6.5) , Reinier 5.5 (15' st Harroui 6.5); Cheddira 5 (15' st Kaio Jorge 7). All. Di Francesco.

CAGLIARI (3-5-1-1) Scuffet 6.5; Zappa 6, Wieteska 5.5 (27' st Goldaniga 6), Dossena 5.5; Azzi 6 (1' st Augello 6), Makoumbou 6, Prati 5.5 (31' st Lapadula 6), Sulemana 7, Nandez 6; Viola 5.5 (27' st Di Pardo 6); Petagna 6 (27' st Pavoletti 6). All. Ranieri.

Arbitro Dionisi dell'Aquila 5.5

Marcatori Al 27' Sulemana; nella ripresa, al 19' Mazzitelli, al 30' Soulè, al 51' Kaio Jorge.
Note Ammoniti: Soulè, Zortea, Kaio Jorge, Azzi, Petagna, Dossena, Lapadula e Pavoletti. Angoli: 8-4 per il Frosinone. Recupero: 4' e 4'.

SALERNITANA	1
GENOA	2

SALERNITANA (4-3-2-1) Ochoa 6; Pierozzi 6, Gyomber 5, Lovato 4.5 (30' st Zanoli 6), Bradaric 6.5 (37' st Legowski sv); Martegani 7 (37' st Daniliuc sv), Maggiore 6, Basic 5.5 (23' st Kastanos 5.5); Tchaouna 5.5 (30' st Ikwuemesi 5.5), Candreva 6.5; Simy 6. All. D'Angelo (Inzaghi squalificato).

GENOA (3-5-2) Martinez 6.5; Bani 6.5, Vogliacco 6 (26' st Thorsby 6), Vasquez 6; Frendrup 6, Malinovskyi 6.5, Badelj 6.5, Strootman 6.5 (41' st Ekuban sv), Spence 6; Retegui 7, Gudmundsson 7. All. Gilardino 6.5

Arbitro Orsato di Schio 6.5.

Marcatori Al 2' Martegani, al 13' Retegui; nella ripresa, al 12' Gudmundsson (rigore).
Note Ammoniti: Frendrup, Badelj, Bani, Vogliacco, Martinez. Angoli: 6-5 per il Genoa. Recupero: 1' e 6'.

L'APPUNTAMENTO

Inter-Napoli stasera in Arabia per la Supercoppa

È il giorno della finale di Supercoppa in programma questa sera alle 20 ora italiana (diretta tv su Canale 5) a Riyad tra Inter e Napoli. Il pronostico pende tutta dalla parte dell'Inter. «Questo per noi è il primo obiettivo stagionale», ricorda Simone Inzaghi che in caso di successo conquisterebbe la quinta Supercoppa in carriera. Il tecnico nerazzurro non si sbilancia sulla formazione: «Devo valutare come abbiamo recuperato dalla semifinale con la Lazio». Sul fronte opposto il tecnico del Napoli Mazzarri ha parlato di «Inter straripante, ma siamo pronti a giocarcela».

IL DUELLO SCUDETTO

La Juventus vince a Lecce È virtualmente al comando

I bianconeri nella ripresa sfondano con la doppietta di Vlahovic e la rete di Bremer C'è il sorpasso in classifica sull'Inter che recupererà con l'Atalanta il 28 febbraio

Massimo Meroi

Missione compiuta per la Juventus che a Lecce infila la quinta vittoria di fila (contando la Coppa Italia sarebbero sette) e opera il virtuale sorpasso nei confronti dell'Inter che, essendo impegnata nella finale della Supercoppa a Riyad stasera contro il Napoli, recupererà la sua gara a San Siro con l'Atalanta il prossimo 28 febbraio. Ancora una volta grande protagonista Dusan Vlahovic: dopo la doppietta con il Sassuolo ecco l'uno-due di Via del Mare che consente al centravanti bianconero di salire a quota undici nella classifica marcatori. Nel finale il sigillo di Bremer sempre più difensore goleador. La Juventus non era da sola in testa alla classifica dal 20 agosto del 2020 quando vinse lo scudetto con Sarri in panchina.

Allegri era stato facile profeta alla vigilia. «A Lecce è sempre difficile, i pugliesi sono una squadra tosta, l'obiettivo è quello di tornare a non subire gol in trasferta». E così è stato. La squadra di D'Aversa ha saputo restare molto corta per tutto il primo tempo e per la Juventus è stato complicato trovare spazi per andare alla conclusione. Nel primo tempo l'occasione più pericolosa è capitata su azione di calcio d'angolo sulla testa di Mckennie la cui conclusione è stata respinta quasi sulla linea da Kristovic. La Juve ha risentito non poco della mancanza di Rabiot (Miretti non è ai livelli del francese) e ha avuto poco anche da Yildiz.

Qualcosa è cambiato nel secondo tempo quando le squadre si sono allungate. E lì è venuta fuori la maggiore qualità della Juventus che ha punito il Lecce proprio quando i padroni di casa hanno cominciato a uscire dal guscio. L'equilibrio si è spezzato allo scoccare dell'ora di gioco. La conclusione di Yildiz è stata respinta con il piede da Falcone, sulla palla si è avventato Cambiaso che ha crossa per Vlahovic: la conclusione sporca del serbo si è infilata nell'angolino alto non dando scampo a Falcone. Momento decisamente positivo per il numero 9 della Juve che otto minuti dopo ha concesso il bis: cross dalla sinistra di Kostic per Mckennie che calcia al volo, la palla sarebbe indirizzata nello specchio della porta, ma prima che superi la linea di porta viene toccata da Vlahovic che firma così la sua doppietta. A un quarto d'ora dalla fine Allegri sostituisce Yildiz e Kostic con Milik e Iling. Da quel momento in poi la gara ha avuto poco da dire. C'è però stato il tempo per il 3-0 di Bremer: il difensore brasiliano è saltato più in alto di tutti sulla punizione di Iling e ha fatto esultare i tanti tifosi juventini. Per Allegri è la 300ª vittoria in serie A, davanti a lui ci sono soltanto Nereo Rocco e Giovanni Trapattoni.

Prossimo appuntamento per la Juve sabato in casa contro l'Empoli di Nicola, fresco di vittoria rigenerante ieri con il Monza, l'Inter scenderà in campo il giorno dopo a Firenze con un possibile meno 4 in classifica. Poi il 4 febbraio a San Siro il tanto atteso scontro diretto. —

Dusan Vlahovic

Undici

I gol in campionato del centravanti serbo autore di quattro reti nelle ultime due gare

LECCE	0
JUVENTUS	3

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5.5, Pongracic 5.5, Baschirotto 6, Gallo 5 (21' st Dorgu 5.5); Kaba 6, Ramadani 6, Gonzalez 6 (16' st Blin 5.5); Almqvist 6 (27' st Sansone 6), Kristovic 6 (27' st Piccoli sv), Oudin 6 (21' st Pierotti 5.5). All. D'Aversa.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Gatti 6, Bremer 7, Danilo 6.5; Cambiaso 6.5 (36' st Alex Sandro sv), McKennie 7, Locatelli 6, Miretti 5.5 (12' st Weah 6), Kostic 6.5 (29' st Iling-Junior 6.5); Vlahovic 7.5, Yildiz 6 (29' st Milik 6). All. Allegri.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' e al 23' Vlahovic, al 40' Bremer.
Note Espulsi Trinchera (dalla panchina, direttore sportivo Lecce) al 47' pt per proteste. Ammoniti: McKennie per gioco falloso. Angoli 5-5. Recupero: 2' e 3. Spettatori: 28.074 per un incasso totale di 800.029 euro.

LA RIMPATRIATA

Pranzo con gli amici per Zac

Pranzo tra vecchi amici per Alberto Zaccheroni. Dopo aver visto Udinese-Milan sabato allo stadio, ieri l'ex tecnico bianconero si è ritrovato con il preparatore atletico Claudio Bordon, quello dei portieri Sandro Zampa, il dottor Angelo Genova e l'ex giocatore, ora allenatore, Fabio Rossitto.

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

BENE CLARK E CAROTI DELIA SOFFRE

Caroti, punti e difesa FOTO PETRUSSI

S.V. VEDOVATO
Solo spiccioli di partita.

7 CLARK
Sir Jason tiene su l'Apu nel primo tempo, nella ripresa i falli lo limitano, poi nel rush finale gira il remake dell'uno contro uno che ha deciso il derby.

7 ALIBEGOVIC
Un lampo accecante in coda a una gara tendente al grigio. La sua tripla vale due punti pesanti e indica la strada per Roma.

6,5 CAROTI
Primo tempo fiacco, sale d'intensità dopo l'intervallo e con la solita intensità apre la strada all'Apu.

6 GASPARDO
Niente effetti speciali, si dedica a una gara di sostanza.

5 DELIA
Film già visto in questa stagione: contro un lungo tosto come Basile va in difficoltà, in attacco poi sbaglia tantissimo. Lo 0/5 ai liberi grida vendetta.

6 DA ROS
Anche lui disputa un primo tempo blando, sale di tono nella ripresa con classe ed esperienza anche con un paio di canestri.

6,5 MONALDI
Piazza due triple fondamentali ma gli tocca offrire da bere ad Alibegovic, visto lo sciagurato 0/2 ai liberi nel folle ultimo minuto.

5,5 IKANGI
Partita al di sotto dei soliti standard.

6,5 VERTEMATI
Orzinuovi si rivela un osso duro, acciuffa i due punti disegnando lo schema giusto per la tripla vincente.

La decide Mirza

L'Old Wild West a Orzinuovi arriva a 4'' dalla sconfitta
Liberi sbagliati, errori, poi risolve tutto la tripla di Alibegovic

Viviana Zamarian
/ INVIATA A ORZINUOVI

Alla fine la vince con un tiro da tre l'Old Wild West. Quello che era mancato per tutta la partita. Una magia di Alibegovic allo scadere che fa vedere il secondo posto ancora a tiro ai bianconeri. A quattro secondi dalla fine infila la palla di una partita durissima per colpa di troppi errori.

Fin dall'inizio non si ingrana a Orzinuovi. I friulani non riescono a limitare la fisicità dell'italo americano Grant Basile, arrivato in terra bresciana in prestito da Tortona. Ne segna 11 di punti sui 13 totali dei suoi nel primo quarto. Udine fa fatica, è in affanno. Le triple non entrano, sotto si sbaglia troppo. Ci pensa capitan Monaldi a dare una prima accelerata. I padroni di casa difendono, stoppano, un po' come la loro rocca che svetta sulla piazza del paese, 12 mila abitanti o poco più. Bloccano Gaspardo e – per fortuna per i bianconeri – non riescono ad approfittare quanto potrebbero. I ragazzi di Vertemati – è l'inizio del secondo quarto – perdono il filo anche in attacco. Dopo 3 minuti il tabellone dice solo due punti andati a segno (+ 6 per Orzi). Dov'è l'aggressività che aveva chiesto assistant coach Giorgio Gerosa prima del match? In campo, non pervenuta. Ingenuità e (troppi) errori: alla fine del secondo quarto si segnerà 9 su 22 da due e 4 su 16 da tre. Sì perché è questa la chiave, le triple ancora non entrano. Ma la difesa ora c'è, i biancoblu fanno fatica e soffrono anche l'assenza del play Zugno.

ORZINUOVI	77
OLD WILD WEST	78

15-17, 28-32, 49-51

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI Leonzio 6, Jorgensen 11, Alessandrini 13, Trapani 11, Bertini 6, Donzelli 6, Basile 22, Gasparin 2. Non entrati: Bergo, Zilli e Zugno. Coach Zanchi.

OLD WILD WEST UDINE Vedovato, Clark 20, Alibegovic 7, Caroti 11, Gaspardo 9, Delia 8, Da Ros 10, Monaldi 13, Ikangi. Non entrati: Marchiaro e Zomero, Coach Vertemati.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Ugolini di Forlì e Praticò di Reggio Calabria.

Note Orzinuovi: 19/37 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 18/18 ai liberi. Old Wild West: 19/40 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 13/24 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Così l'Apu ritorna in partita, incoraggiata dai tifosi del settore D – una cinquantina quelli in trasferta – che incitano "Devi vincere!". Eccolo il tocco di Clark, quel tiro che sul filo della sirena fa allungare l'Old Wild West. E che fa riacquistare certezze. Compreso il tiro da tre, appunto.

"Udine Udine!", si sente solo la voce dei friulani al PalaBertocchi. Terzo quarto. Clark ci mette del suo da subito. L'Apu sembra essere partita con maggior intensità. Anche se il duo Basile-Alessandrini sono lì sotto a far paura. Ma gli errori continuano. Soprattutto ai tiri liberi: alla fine zero su cinque solo per Delia. Orzi ne approfitta con la tripla di Alessandrini. Sorpasso 40-39. Orzinuovi non molla (alla faccia di chi, a pranzo, ci aveva detto che questa non è mica terra cestistica ma di calcio avendo dato i natali a mister Prandelli).

Il biancoblu Trapani ci mette del suo ma è Caroti – dopo aver trascinato la squadra – che chiude il terzo tempo. Ancora con una tripla e ancora sulla sirena (49-51). Si riparte con i tre punti di Leonzio. E saranno 10 minuti di fuoco. I padroni di casa gestiscono tiri ed energie. Gaspardo piazza una tripla, ma Orzinuovi è lì sotto, che attacca. Ancora errori ai tiri liberi: l'Old Wild West ne sbaglia il 50 per cento.

Udine perde palla, vola Basile (che di punti alla fine ne farà 22) in schiacciata: 62 a 59 e il palazzetto esplode. Eppure i bianconeri non si arrendono. Ancora 5 minuti di lotta. Delia riporta la squadra a meno 2 (65-63). Monaldi dà la carica ai suoi e li riporta in vantaggio 66-65 con una tripla che trascina la squadra e i suoi tifosi. Da Ros allunga il passo + 3. La gioia dura il tempo di una tripla di Alessandrini. Pari 68. Ma non è finita. Orzinuovi è a meno 1 a 45 secondi dalla fine. Il finale è un susseguirsi di emozioni. Basile segna due liberi, Monaldi stranamente no. Spaventa la tripla di Leonzio a 42 dalla fine, poi arriva la magia di Mirza allo scadere: 77-78. Tutti i ragazzi si abbracciano. Corrono dai loro tifosi. Domenica la sfida a Forlì sarà decisiva per la corsa al secondo posto a fine stagione regolare che vale la Final Four di Coppa: Udine deve vincere e con più di 4 punti di scarto. —

La vittoria dell'Apu Old Wild West in tre scatti: Alibegovic esulta dopo la tripla, con i compagni e i tifosi e poi la foto finale di tutta la squadra; sotto i tifosi del Settore D a Orzinuovi FOTO PETRUSSI

L'allenatore elogia gli avversari: «I tiri liberi? Di solito entrano»
L'eroe del match Alibegovic: «Dobbiamo essere molto più duri»

Il sollievo di coach Vertemati «Abbiamo rischiato grosso»

POST PARTITA

Non nasconde il sollievo nel post match coach **Adriano Vertemati**. «Il nostro avversario ha fatto una partita di grandissima energia e intensità – dichiara –. Dobbiamo essere onesti, abbiamo rischiato grosso. Noi abbiamo fatto una partita per certi versi un po' impaurita. Devo capire quanto ha inciso in questo l'atteggiamento degli avversari e quanto l'idea di poter raggiungere un traguardo, come fare la Coppa Italia, ci ha pesato». Poi prosegue: «La nostra bravura è stata quella di tenere a rimbalzo. Abbiamo sbagliato tanti tiri liberi e non è nostro costume. Ha fatto zero su due Monaldi alla fine, zero su due Alibegovic e zero su cinque Delia, ma poi quando deve andare storto va storto...». Il coach, che ha ribadito come «giocare in trasferta non è facile soprattutto quando il campionato volge alle battute finali e con un avversario che sta lottando con i denti per salvarsi» ha fatto i complimenti a Orzinuovi «che ritengo una squadra che può lottare a pieno titolo per rimanere in questa categoria».

Coach Adriano Vertemati

L'eroe della serata **Mirza Alibegovic** sprona i suoi per il futuro a «essere molto più duri». «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficilissima – dichiara – perché qui la Fortitudo e Forlì hanno vinto di uno o due punti. Orzinuovi in casa ha fatto delle partite incredibili. Noi dobbiamo prendere questa come una lezione. Siamo stati bravi alla fine a vincerla ma dobbiamo essere molto più duri, dobbiamo metterci più fisico perché queste squadre non ti regalano niente». E quel canestro allo scadere? «Mi sono girato e ho detto "Entra"! . Ho iniziato bene poi sono stato condizionato dai falli». Ora la testa è già contro il Forlì. «Guardiamo una partita alla volta – dice –. Il nostro sogno è la Coppa Italia e per questo bisogna ripartire subito concentrati».

«Avevamo qualche credito con la fortuna – commenta il presidente dell'Old Wild West **Alessandro Pedone** – e lo abbiamo incassato! I ragazzi hanno avuto le polveri bagnate sia da tre che alla lunetta per tutta la partita ma sono stati bravi a restare concentrati fino alla fine».

«Questa squadra ha un grande carattere – continua – e lo ha dimostrato anche a Orzinuovi. Alibevogic dopo uno 0 su 3 dai 6.75 si è preso il tiro finale dimostrando di che pasta è fatto. Complimenti a Orzinuovi che in casa ha portato all'ultimo canestro, oltre a noi, anche Forlì e la Fortitudo. Ora tutti i friulani al Carnera per la sfida contro il Forlì che vale f molto in classifica». —

V.Z.

QUI CIVIDALE. Dopo il derby show l'allenatore fa il punto sulla squadra «Ora siamo più dinamici. La strasferta di Bologna? Noi ci crediamo»

Coach Pillastrini racconta: «La Gesteco è rinata così»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Si era detto il primo responsabile del periodaccio chiuso, dalla sua UEB, con la vittoria su Forlì, preludio al bis di successi ottenuti su Rimini e Trieste. In egual modo, quindi, è allo stesso coach Stefano Pillastrini che va imputata una trasformazione grazie a cui le sue Eagles sono riuscite a svoltare, sul piano del gioco e, soprattutto, dei risultati. Vola, così, la Gesteco: con tre successi di fila a spingerla, plana verso Bologna, dove domenica affronterà la Fortitudo, passato sempre presente nel cuore del "Pilla".

Coach, com'è riuscito a cambiare la squadra?

«Intanto va detto che avevamo fatto delle scelte che presupponevano dei miglioramenti. Non avevamo optato per giocatori con un chilometraggio e un'esperienza tali da poterci far dire "contiamo su quello che sono". Contavamo invece su quello che sarebbero potuti diventare. Ed è ovvio che il tempo, da questo punto di vista, giocava dalla nostra sul piano dei miglioramenti individuali».

"Solo" questa la chiave della vostra svolta?

«Il cambiamento grosso credo sia stato quello di ricercare una situazione molto più dinamica. Per esempio, avevamo pensato che giocare con un pivot più classico potesse darci una dimensione superiore. Da questo punto di vista abbiamo cambiato qualcosa inserendo in quintetto base Miani. Berti si è adeguato benissimo a questa situazione in cui c'è meno ricerca di un giocatore interno ma più ricerca del movimento. E partendo dalla panchina riesce a dare di più».

C'è poi la scelta di non partire con Rota in quintetto.

«Sì, abbiamo notato che partendo con Redivo come unico piccolo in quintetto e abbassando il quintetto a gara in corso i nostri avversari attaccano meno i mismatch».

Sull'apporto dei singoli, qualche elemento da segnalare?

«Sono convinto che la forza di una squadra si veda quando questa gioca male. Questo vale anche per i giocatori: tutti stanno riuscendo a dare un apporto importante, anche quando non fanno cose evidenti, giocano poco o non riescono a dare il meglio. Questa è una grandissima forza».

Domenica andrete a Bologna per vincere?

«Sarebbe un'impresa, ma le motivazioni non mancano. Parliamo di una partita, comunque, che ha sempre una dimensione particolare, per me, per tutti». —

Stefano Pillastrini, 62 anni, quarta stagione a Cividale FOTO PETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Oggi in palestra parte l'operazione PalaDozza

Dopo la vittoria nel derby con Trieste di venerdì sera, i giocatori delle Eagles hanno potuto godere di due intere giornate di riposo. Inizia pertanto quest'oggi la preparazione dei Pilla boys in vista della trasferta del PalaDozza di questa domenica. Il programma odierno dei ducali prevede una sessione singola al pomeriggio. Tornando alla vittoria dell'ultimo turno con Trieste, non ha avuto particolari conseguenze il colpo al naso ricevuto nel finale di gara da Redivo: per l'argentino, scontratosi fortuitamente con Campogrande, si è trattato soltanto di una forte botta. —

S.N.

LE ALTRE PARTITE

La Fortitudo inciampa a Cento Forlì, domenica al Carnera, la prende

La Fortitudo inciampa a Cento nel derby emiliano e la volata per i due posti alle Final Four di Coppa Italia s'infiamma. Priva dell'infortunato Aradori, la "Effe" subisce l'entusiasmo dei centesi, trascinati dall'ottimo Mitchell (15 punti). Forlì supera Chiusi con 24 punti di Cinciarini e aggancia in vetta i felsinei, domenica al Carnera Old Wild West-Unieuro sarà decisiva.

L'ex Apu Esposito stende l'Assigeco e Verona aggancia Trieste (che mercoledì recupera con Chiusi), Rimini strapazza Nardò grazie a 24 punti di Grande, i pugliesi in crisi vengono risucchiati nella lotta salvezza per la gioia di una Cividale rifiorita.

Nel girone Verde Trapani corsara a Torino allunga a 15 la striscia record di vittorie, Cantù passa a Rieti e timbra il pass per la Coppa Italia. Treviglio nel caos: cade anche a Cremona ed esonera Finelli, per il sostituto si fanno i nomi di Valli, Diana e Dalmonte. Punti salvezza on the road per Vigevano e Casale. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - APU Udine	77-78
Cividale - Pall. Trieste	81-66
Forlì - Chiusi	82-74
Pall. Cento - Fortitudo Bologna	61-57
Rimini - Nardò	83-65
Scaligera Verona - Assigeco Piacenza	70-64

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
APU Udine - Forlì, Assigeco Piacenza - Chiusi, Fortitudo Bologna - Cividale, Nardò - Scaligera Verona, Pall. Cento - Orzinuovi, Pall. Trieste - Rimini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	32	16	4	1591	1485
Fortitudo Bologna	32	16	4	1522	1412
APU Udine	30	15	5	1598	1386
Scaligera Verona	26	13	7	1528	1453
Pall. Trieste	26	13	6	1513	1443
Assigeco Piacenza	18	9	11	1527	1495
Nardò	16	8	12	1546	1676
Pall. Cento	16	8	12	1456	1551
Rimini	14	7	13	1528	1541
Cividale	14	7	13	1468	1532
Orzinuovi	8	4	16	1429	1522
Chiusi	6	3	16	1202	1412

Serie A2 Maschile Girone Verde

Fortitudo AG - NPV Vigevano 62-80 **JuVi Cremona - Treviglio** 87-80 **Latina Basket - Monferrato** 94-103 **Luiss Roma - Urania Milano** 84-80 **Real Sebastiani Rieti - Pall. Cantù** 74-96 **Torino - Erice** 92-93

CLASSIFICA

Erice 38 **Pall. Cantù** 30 **Torino** 26 **JuVi Cremona** 24 **Real Sebastiani Rieti** 24 **Urania Milano** 22 **Treviglio** 20 **NPV Vigevano** 16 **Luiss Roma** 14 **Monferrato** 10 **Fortitudo AG** 10 **Latina Basket** 6

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Erice - Luiss Roma, Fortitudo AG - JuVi Cremona, Monferrato - Pall. Cantù, NPV Vigevano - Real Sebastiani Rieti, Torino - Urania Milano, Treviglio - Latina Basket.

Serie A Maschile

Carpegna PU - EA7 Armani MI	65-85
Derthona Tortona - Umana Reyer Venezia	75-69
Dolomiti Trento - Germani Brescia	69-93
Estra PT - Givova Scafati	78-71
Happy Casa Brindisi - GeVi Napoli	77-80
Nutribullet TV - Sassari	77-70
Openjob Varese - Virtus Bologna	69-81
Unahotels RE - Vanoli CR	78-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	26	13	4	1468	1270
Virtus Bologna	24	12	5	1478	1294
Umana Reyer Venezia	24	12	5	1392	1324
GeVi Napoli	22	11	6	1462	1387
EA7 Armani MI	22	11	6	1349	1265
Unahotels RE	20	10	7	1411	1399
Dolomiti Trento	18	9	8	1408	1414
Estra PT	18	9	8	1327	1380
Givova Scafati	16	8	9	1435	1456
Vanoli CR	16	8	9	1376	1335
Derthona Tortona	14	7	10	1326	1364
Sassari	14	7	10	1303	1392
Openjob Varese	12	6	11	1455	1538
Nutribullet TV	10	5	12	1359	1423
Carpegna PU	10	5	12	1326	1464
Happy Casa Brindisi	6	3	14	1248	1418

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Carpegna PU - Happy Casa Brindisi, Derthona Tortona - Unahotels RE, EA7 Armani MI - Sassari, Germani Brescia - Estra PT, Givova Scafati - Nutribullet TV, Umana Reyer Venezia - Dolomiti Trento, Vanoli CR - Openjob Varese, Virtus Bologna - GeVi Napoli.

SERIE A

Brescia prova la fuga buona Belinelli spinge la Virtus

UDINE

Brescia prova la fuga nel campionato di serie A. La Leonessa passa con autorità a Trento e approfitta dello scivolone di Venezia a Tortona. Il grande ex De Raffaele piega gli orogranata con una partita solida e ringrazia Weems, autore di 20 punti. Sale al secondo posto la Virtus, corsara a Varese: Belinelli ne fa 20 con 4/8 da tre, ai varesini non bastano i 16 punti dell'ex Mannion. Milano espugna Pesaro e rovina il debutto casalingo di coach Sacchetti, ci pensa Shields con 17 punti. Al quarto posto insieme all'Olimpia c'è Napoli, vittoriosa a Brindisi fra mille sofferenze. Risolve tutto Pullen con 20 punti, di cui 5 negli ultimi 30". Reggio Emilia rafforza il suo posto play-off battendo Cremona, le 5 triple di Hervey stendono la Cavina band. Prosegue l'ottimo campionato della matricola Pistoia, Wheatle timbra 16 punti e respinge l'assalto di Scafati guidata da Boniciolli. In coda importante successo di Treviso su Sassari, 18 punti Olisevicius lanciano i veneti, alla Dinamo non basta un Diop da 13 punti e 8 rimbalzi. —

G.P.

Belinelli, 20 punti a Varese

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema Horm sbanca Murano Salvezza certa, ora nuovi obiettivi

Massimo Pighin / PORDENONE

Dopo un primo tempo difficile, grazie a un terzo periodo da 33 punti con 8/10 da tre, il Sistema Horm Pordenone conquista a Murano una vittoria fondamentale. Il 77-68 finale nella settima di ritorno della B interregionale conferma il 2° posto e regala ai biancorossi la certezza di essere tra le prime 8 al termine della prima fase, quindi la salvezza matematica. Il primo obiettivo è stato raggiunto, ora è giusto alzare l'asticella.

Reduce dalla sconfitta di mercoledì con Montebelluna, la squadra di Milli ha sfoderato una prestazione di carattere, guidata dall'ottima regia di capitan Venuto, coadiuvato, soprattutto, da Mandic (16 punti e 9 rimbalzi con 29 di valutazione), Mozzi (11 punti e 7 rimbalzi) e Cagnoni (16 punti con 4/5 da tre), ex della sfida.

Dopo l'equilibrio iniziale (6-4 per i veneziani al 5'), Murano piazza un parziale di 9-0 con Musco e Sereni. La zona lagunare imbriglia il Sistema,

Aco Mandic, autore di 16 punti

che fatica anche a rimbalzo: Sambucco fissa il punteggio sul 20-12 al 10'. In avvio di secondo quarto i pordenonesi firmano un parziale di 9-0 grazie a Mozzi e Varuzza, che vale il primo vantaggio (21-20 al 15'). Murano, però, è squadra tosta e rimette la testa avanti: 37-30 all'intervallo lungo.

Il terzo periodo, come detto, è quello in cui Pordenone mette le mani sulla partita. Lo fa con una buona difesa, ma soprattutto, per l'appunto, grazie a una precisione chirurgica dall'arco: 63-56 Sistema al 30'. Negli ultimi 10 minuti Murano prova a rientrare, ma i biancorossi sono in fiducia e chiudono senza affanni.

Nello stesso girone, infine, successo casalingo di Monfalcone su Iseo (92-62): per l'ex capitano dell'Apu Udine Michele Antonutti 14 punti, 6 rimbalzi e 1 assist in 25'. —

MURANO	68
SISTEMA HORM	77

20-12, 37-30; 56-63

MURANO Musco 15, Sereni 12, Tosi, Minincleri 8, Bolpin 11, Nason, Sambucco 14, Todisco 8. Non entrato: Giangaspero. All. Turchetto.

SISTEMA HORM PN Farina 7, Cardazzo 5, Cagnoni 16, Venaruzzo, Tonut 3, Mandic 16, Venuto 15, Varuzza 4, Mozzi 11. Non entrati: Johnson e Biasutti. All. Milli.

Arbitri Zanelli di Motta di Livenza e Rossi di Badia Polesine.

Note Murano: 14/33 al tiro da due, 12/36 da tre, 4/9 ai liberi. Pordenone: 16/31 al tiro da due, 11/23 da tre, 12/17 ai liberi. Rimbalzi 30-29 per Pordenone.

SERIE C

La Goriziana passa a Spilimbergo Ok pure Cordenons

Nella seconda giornata di ritorno hanno vinto entrambe le prime della classe: la Goriziana ha battuto in trasferta la Vis Spilimbergo (63-77) mentre Cordenons ha vinto agilmente in casa contro il Sacile Basket (86 – 66, Pivetta 19). Torna alla vittoria anche la Fly Solartech San Daniele che ha fermato il Basket Trieste (62-59). «È stata una partita difficilissima che alla fine abbiamo rischiato di perdere (-7 a 2'30" dalla fine) – racconta coach Sgoifo. Con orgoglio, determinazione e tutta l'esperienza ed il carisma di Bellina nel finale, però, siamo riusciti a portare a casa 2 punti fondamentali per la corsa ai primi 8 posti». Fa suo il derby friulano la Calligaris Corno di Rosazzo che ha battuto l'Ubc Udine (82 -80). «In una partita punto a punto, gli episodi ci hanno premiato – commenta coach Beretta. A meritare la menzione in una partita così dura è stato Baissero, classe 2004, autore di ben 12 punti». Giocheranno il 24 gennaio alle 21, invece, Cividale e Kontovel. —

C.Z.

Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - BC Bolzano	68-60
Delser Udine - Vigarano	92-52
Futurosa Trieste - Thunder Matelica	89-85
Girls Ancona - Ponzano	47-69
Nuova Treviso - Vicenza	60-50
Panthers Roseto - Thermal Abano	81-55
Rhodigium - Umbertide	79-59

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Panthers Roseto	28	14	1	1037	832
Delser Udine	26	13	2	1116	882
Alpo Basket	22	11	4	1092	974
Futurosa Trieste	20	10	5	1102	1011
Ponzano	20	10	5	986	893
Thunder Matelica	18	9	6	1031	970
Nuova Treviso	18	9	6	934	857
BC Bolzano	16	8	7	994	945
Girls Ancona	10	5	9	899	989
Rhodigium	10	5	10	882	977
Umbertide	10	5	10	874	938
Vicenza	6	3	12	778	889
Vigarano	4	2	13	871	1137
Thermal Abano	0	0	14	731	1033

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
BC Bolzano - Thermal Abano, Delser Udine - Futurosa Trieste, Ponzano - Alpo Basket, Thunder Matelica - Panthers Roseto, Umbertide - Girls Ancona, Vicenza - Rhodigium, Vigarano - Nuova Treviso.

Serie B Femminile

Cus Padova - Giants Marghera	60-58
Ginnastica TS - Bolzano	56-46
Lupe S. Martino - Conegliano	65-39
Oma Trieste - Cussignacco	47-63
Rosa Bolzano - Muggia	45-37
Sarcedo - Gattamelata	42-49
Sistema Rosa PN - Junior San Marco	74-55
Umana Venezia - Casarsa	67-54

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gattamelata	32	16	0	1077	763
Giants Marghera	28	14	2	1138	857
Ginnastica TS	22	11	5	860	844
Sistema Rosa PN	20	10	6	1086	960
Bolzano	20	10	6	994	898
Umana Venezia	20	10	6	918	843
Cussignacco	18	9	7	996	925
Cus Padova	16	8	8	946	931
Junior San Marco	16	8	8	880	944
Lupe S. Martino	14	7	9	931	893
Casarsa	14	7	9	886	909
Sarcedo	12	6	10	870	879
Rosa Bolzano	10	5	11	750	901
Muggia	6	3	13	850	1043
Conegliano	6	3	13	791	1001
Oma Trieste	2	1	15	718	1100

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Bolzano - Oma Trieste, Casarsa - Ginnastica TS, Conegliano - Cus Padova, Cussignacco - Rosa Bolzano, Gattamelata - Lupe S. Martino, Giants Marghera - Umana Venezia, Junior San Marco - Sarcedo, Muggia - Sistema Rosa PN.

Serie B Interregionale Girone D

Blu Orobica BG - Oderzo	68-74
Falconstar - Iseo	92-62
Gardonese - Bergamo Basket	67-72
Jadran - San Bonifacio	67-65
Montebelluna - Petrarca PD	58-67
Virtus Murano - Horm Pordenone	68-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bergamo Basket	26	13	5	1364	1207
Horm Pordenone	24	12	6	1278	1238
Falconstar	20	10	8	1373	1356
Gardonese	20	10	8	1283	1259
Oderzo	20	10	7	1217	1195
Montebelluna	20	10	7	1184	1154
Blu Orobica BG	18	9	9	1333	1336
Petrarca PD	16	8	10	1390	1360
Iseo	14	7	11	1309	1344
San Bonifacio	14	7	11	1299	1343
Jadran	12	6	12	1226	1293
Virtus Murano	10	5	13	1217	1388

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Bergamo Basket - Falconstar, Horm Pordenone - Blu Orobica BG, Iseo - Jadran, Oderzo - Gardonese, Petrarca PD - Virtus Murano, San Bonifacio - Montebelluna.

Serie C

Centro Sedia - Udine BC	82-80
Intermek Cordenons - Arredamenti Martinel	86-66
Libertas Acli - Basketrieste	62-59
Pall. Vis - Dinamo Gorizia	63-77
Assigiffoni Cividale - Kontovel Bk	RINV. IL 24/01

Ha riposato: Humus.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	22	11	1	1057	811
Intermek Cordenons	22	11	1	969	805
Humus	16	8	3	876	757
Centro Sedia	14	7	5	873	850
Pall. Vis	14	7	5	840	741
Libertas Acli	14	7	5	835	822
Udine BC	8	4	8	831	927
Basketrieste	8	4	7	718	764
Kontovel Bk	6	3	8	664	739
Arredamenti Martinel	2	1	11	776	1025
Assigiffoni Cividale	2	1	10	710	908

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Arredamenti Martinel - Udine BC, Basketrieste - Pall. Vis, Dinamo Gorizia - Humus, Intermek Cordenons - Centro Sedia, Kontovel Bk - Libertas Acli. Riposa:Assigiffoni Cividale.

Serie DR1 Girone A

Azzano BK - Fiume Veneto 81-67 **Casarsa - Vallenoncello** 53-82 **Portogruaro - Pasian di Prato** 75-67 **Roraigrande - Polisigma Pol.** 51-70 **Torre BK - Codroipese** 73-76

Azzano Basket 20 Vallenoncello 20 Fiume Veneto 16 Polisigma Pol. 16 Portogruaro 12 Codroipese 12 Casarsa 10 Pasian di Prato 8 Torre Basket 4 Roraigrande 2

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Casarsa - Portogruaro, Codroipese - Roraigrande, Fiume Veneto - Vallenoncello, Pasian di Prato - Torre Basket, Polisigma Pol. - Azzano Basket.

Serie DR1 Girone B

Collinare - Cervignanese Bk 71-79 **Geatti - Majanese** 85-69 **Libertas Gonars - Gradisca** 61-50 **Ronchi - Alba** 56-63 **U.S.D. Dom - Tricesimo** 73-60

Cervignanese Bk 24 Libertas Gonars 16 Ronchi 16 Majanese 14 Gradisca 12 Geatti 10 Tricesimo 10 U.S.D. Dom 6 Alba 6 Collinare 4

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Alba - U.S.D. Dom, Gradisca - Collinare, Libertas Gonars - Majanese, Ronchi - Cervignanese Bk, Tricesimo - Geatti.

Serie DR1 Girone C

AKK Bor TS - Basket 4 TS 58-59 **RP Trieste - Trieste 2004** RINV. **Santos BK - Monfalcone** 62-66 **Servolana - Muggia** 81-63 **Venezia Giulia - San Vito TS** 94-56

Servolana 18 Venezia Giulia 18 San Vito Pall. TS 18 AKK Bor TS 16 Santos Basket 10 Basket 4 TS 10 RP Trieste 10 Monfalcone Pall. 8 Interclub Muggia 4 Trieste 2004 0

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Basket 4 TS - RP Trieste, Interclub Muggia - San Vito Pall. TS, Monfalcone Pall. - AKK Bor TS, Servolana - Santos Basket, Trieste 2004 - Venezia Giulia.

SERIE D

PUNTO AMARO

La rete dell'attaccante Szymon Fyda (a destra) ha fatto assaporare la vittoria al Cjarlins Muzane, raggiunto nelle battute finali dal Breno

Fyda illude il Cjarlins Muzane il Breno pareggia allo scadere

I friulani dominano la partita, l'attaccante firma il vantaggio a metà ripresa
Bassi sfiora il raddoppio ma a tre minuti dal termine i bresciani impattano

BRENO	1
CJARLINS MUZANE	1

BRENO Recaldini, Arcidiacono, Melchiori, Vita, Burato (1'st Maritato), Truosolo (21'st 66' Bassini), Verzeni, Kasa (1'st Scanzi), Cristini, Baschirotto, Sampietro (26' Quaggiotto). All. Bersi.

CJARLINS MUZANE Carnelos, Bonafede, Bassi, Nchama, Dionisi, Cuomo, Fyda, Clemente, Lucatti, Chiccaro (13'st Guizzini), Osuji (44'st Destito). All. Randon.

Arbitro Branzoni di Mestre.

Marcatori Nella ripresa, al 26' Fyda, 42' Vita.
Note Ammoniti: Cuomo.

BRENO

Il Cjarlins Muzane accarezza la vittoria, la assapora per lunghi tratti della ripresa dopo aver dominato la partita, per poi subire un'incredibile beffa finale e vedersi agguantare in extremis dai padroni di casa del Breno.

I friulani attaccano sin dal primo minuto e al 13' Nchama recupera una respinta corta della retroguardia bresciana e conclude, non inquadrando però lo specchio della porta difesa da Recaldini. Poco dopo sempre Nchama fa filtrare il pallone per Lucatti che calcia in porta con un preciso diagonale: solo un intervento miracoloso di Lucatti, che sfiora la palla con le punte della dita, impedisce alla sfera di finire in rete.

Il Cjarlins Muzane e al 39' Chiccaro scarta un avversario, serve con un traversone Osuji che stoppa di petto ma calcia alto.

Nell'intervallo mister Bersi prova a sparigliare le carte con un doppio cambio e proprio il neoentrato Maritato, al 4', spedisce di poco alto di testa su imbeccata di Melchiori.

I friulani rispondono con Osuji, che tenta una girata in acrobazia sul calcio d'angolo battuto da Chiccaro ma il tiro si perde sul fondo. Il Cjarlins spinge e colleziona angoli e proprio su uno di questi, al 16', Recaldini è chiamato a un grande intervento sul colpo di testa di Fyda. Dopo pochi minuti Guizzini si sovrappone a Bassi e dalla linea di fondo lascia partire un cross al bacio per l'incornata di Lucatti, che però spedisce fuori di pochissimo a Recaldini battuto.

È il preludio al vantaggio ospite, che arriva al 26': Osuji pennella in mezzo e Fyda si inserisce bene anticipando tutti e per spedire la palla in rete.

I friulani potrebbero immediatamente raddoppiare, ma il sinistro di Bassi esce di un niente.

A tre minuti dal termine, però, arriva la beffa con il gol del pareggio del Breno, nell'unica vera occasione della gara, nata dal sinistro a giro di Vita che conclude la sua corsa alle spalle di Carnelos. —

SECONDA VITTORIA DI FILA

Il Chions ama i derby Salvezza più vicina: «Abbiamo carattere»

Marco De Anna ancora tra i migliori dopo il gol-vittoria col Cjarlins

Massimo Pighin / CHIONS

Soddisfazione e consapevolezza. Sono i sentimenti che aleggiano in casa Chions dopo il prezioso successo in chiave salvezza nel derby di sabato contro il Portogruaro, nella terza di ritorno: 1-0 al Tesolin firmato da capitan Valenta.

La seconda vittoria di fila, dopo quella sul campo dei cugini del Cjarlins Muzane, migliora la classifica dei gialloblù, che contro i veneti hanno giocato l'ultima mezz'ora in dieci per l'espulsione di Ba (doppia ammonizione). La gioia è figlia della vittoria, che ha restituito ulteriori certezze ai pordenonesi, dopo un periodo di appannamento che si era tradotto in due mesi senza i tre punti. «A livello tecnico abbiamo giocato un buon primo tempo, specie la prima parte – osserva mister Andrea Barbieri –. Nella ripresa è emerso soprattutto il carattere della squadra, la volontà di portare a casa il risultato: rimasti in dieci, abbiamo abbassato il baricentro e cambiato qualche soluzione tattica».

Nonostante l'uomo in meno, i pordenonesi non hanno corso grandi rischi. «Abbiamo chiuso le loro linee di passaggio – prosegue Barbieri –, ci siamo sistemati bene: c'è stata qualche mischia, alcuni corner, è normale concedere un pò di campo, ma nulla di più. Non era facile, questo è l'aspetto più positivo».

«Abbiamo rischiato Papa – spiega ancora Barbieri –, che non aveva grande minutaggio, facendolo entrare nella ripresa: ha ripreso ad allenarsi da una settimana. Valenta non era al massimo. A livello generale, va detto che pian piano, capendo la categoria, abbiamo acquisito maturità: a inizio stagione giocavamo in modo più aperto. I ragazzi hanno capito che la serie D è questa, magari non possiamo proporre un gioco bellissimo, ma c'è autostima». Figlia di risultati ottenuti variando spartito tattico. «Ho a disposizione ragazzi intelligenti, quindi si può cambiare di partita in partita o anche all'interno della stessa gara». —

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Union Clodiense	1-0
Bassano Virtus-Campodarsego	0-0
Breno-Cjarlins Muzane	1-1
Chions-Portogruaro	1-0
Dolomiti Bellunesi-Mori S. Stefano	1-1
Luparense-Adriese	3-2
Monte Prodeco-Virtus Bolzano	0-0
Montecchio-Mestre	0-0
Treviso-Este	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	52	20	17	1	2	34	11
Treviso	40	20	13	1	6	34	22
Dolomiti Bellunesi	35	20	9	8	3	29	17
Bassano Virtus	33	20	9	6	5	21	14
Campodarsego	32	20	8	8	4	26	17
Portogruaro	31	20	9	4	7	24	24
Este	29	20	7	8	5	26	20
Chions	26	20	6	8	6	25	25
Monte Prodeco	26	20	6	8	6	17	20
Montecchio	26	20	7	5	8	21	25
Mestre	25	20	7	4	9	16	21
Adriese	24	20	5	9	6	29	23
Luparense	24	20	6	6	8	24	25
Atl. Castegnato	22	20	5	7	8	25	32
Breno	19	20	3	10	7	20	25
Cjarlins Muzane	15	20	2	9	9	15	25
Mori S. Stefano	14	20	3	5	12	17	35
Virtus Bolzano	10	20	1	7	12	9	31

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Adriese-Bassano Virtus, Campodarsego-Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane-Treviso, Este-Montecchio, Mestre-Chions, Mori S. Stefano-Atl. Castegnato, Portogruaro-Monte Prodeco, Union Clodiense-Breno, Virtus Bolzano-Luparense.

TRE PUNTI BUTTATI

Tavagnacco avanti di due gol rimontato dalla Res Roma

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Due punti gettati al vento: questo, di fatto, il verdetto del match giocato dal Tavagnacco, davanti al proprio pubblico, contro la Res Roma.

Avanti con merito per 2-0 grazie alle reti, entrambe nel primo tempo, di Casellato e Cacciamali, la squadra di mister Campi si è vista agganciare sul pari in una ripresa in cui la resistenza gialloblù ha dimostrato tutta la sua inefficacia di fronte al ritorno della formazione ospite.

Buon Tavagnacco in apertura d'incontro, si diceva: aggressivo, il team friulano che riesce a sbloccare il risultato alla prima vera occasione utile: al 14' bellissimo il filtrante di Cacciamali per Casellato, brava quindi a punire con il suo diagonale il portiere avversario De Bona.

La partita, comunque, resta vivissima. Riprende il gioco, infatti, e Duchnowska si invola, trovando soltanto il palo a negarle la gioia dell'immediato 1-1.

A un passo dall'intervallo, tuttavia, è il Tavagnacco a colpire di nuovo: è il 45' quando Demaio si invola attirando su di sé mezza difesa avversaria, preciso passaggio al centro per l'accorrente Cacciamali che, tutta sola, non sbaglia. Prima rete per l'attaccante ex Bologna.

Il doppio vantaggio delle friulane dura il tempo dell'intervallo. Al rientro in campo, infatti, la Res Roma accorcia le distanze al 5': tiro cross di Boldrini, Duchnowska, a due passi dalla linea di porta deve solo spingere in rete. Nel finale, al 44', il definitivo 2-2 di Verrino. —

TAVAGNACCO	2
RES ROMA	2

TAVAGNACCO Sattolo, S. Novelli, Peressotti, Magni, Maroni, Nurzia (23'st Donda), G. Novelli, Candeloro (23'st Bortolin), Demaio, Casellato (41'st Papagna), Cacciamali. All. Campi.

RES ROMA De Bona, Cianci (23'st Antonelli), Fracassi, Boldrini (13'st Verrino), Nagni, Duchnowska (23'st Montesi), Iannazzo (23'st Tamburro), Simeone, Clemente, Naydenova, Petrova. All. Galletti.

Arbitro Terribile di Bassano del Grappa.

Marcatrici Al 14' Casellato, 45' Cacciamali; nella ripresa, al 5' Duchnowska, al 44' Verrino.
Note Ammonite: nessuna. Recupero: 0' e 5'.

Femminile Serie B

Bologna-Hellas Verona	2-3
Cesena fc-Arezzo	2-0
Chievo Verona Women-Parma	0-3
Genoa-Freedom	3-0
Lazio Women-Ravenna Women	7-0
Pavia Academy-Ternana	1-2
San Marino-Brescia	2-4
Tavagnacco-Res Women	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	37	14	12	1	1	38	7
Parma	37	14	12	1	1	42	12
Ternana	37	14	12	1	1	47	14
Cesena fc	34	14	11	1	2	31	13
Genoa	27	14	9	0	5	25	17
Hellas Verona	27	14	8	3	3	36	18
Brescia	21	14	6	3	5	24	25
Chievo Verona W.	20	14	5	5	4	24	25
Arezzo	17	14	5	2	7	24	21
Res Women	15	14	4	3	7	21	32
Bologna	14	14	4	2	8	23	27
Pavia Academy	12	14	4	0	10	22	38
Freedom	9	14	3	0	11	17	37
San Marino	9	14	2	3	9	14	30
Tavagnacco	5	14	1	2	11	9	36
Ravenna Women	1	14	0	1	13	5	49

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Arezzo-Bologna, Brescia-Pavia Academy, Freedom-Chievo Verona Women, Hellas Verona-Cesena fc, Parma-Lazio Women, Ravenna Women-Tavagnacco, Res Women-Genoa, Ternana-San Marino.

ECCELLENZA

PUNTI PESANTI

Il Rive d'Arcano Flaibano si diverte contro un Tamai ridotto in dieci

Ospiti in inferiorità numerica dopo 17 minuti per l'espulsione del portiere Giordano
Doppietta di Kabine e rete di De Agostini, boccata d'ossigeno per i padroni di casa

RIVE FLAIBANO	3
TAMAI	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO M. Lizzi 7, A. Lizzi 6.5 (29'st Ruffo 6), Tomadini 6, Clarini 6, Parpinel 6, Colavetta 6.5 (7'st Vettoretto 6), Degano 6 (7'st Gori 6), Goz 6.5 (42' st De Agostini 6.5), Comisso 6.5 (44'st Fiorenzo sv), Kabine 7.5, Cozzarolo 6. All. Rossi.

TAMAI Giordano 5, Medtre 6 (35'st Barbierato sv), Zossi 6.5, Parpinel 6.5, Dema 6, Pessot 6.5, Bougma sv (16'pt Crespi 6), Cesarin 6 (22'st Bertolin 6), Morassutti 6.5, Carniello 6.5, Consorti 6 (1'st Mortati 6.5). All. De Agostini.

Arbitro Dell'Oro di Sondrio 5.5.

Marcatori Al 14' e al 24' Kabine; nella ripresa, al 44' De Agostini.
Note Ammoniti: Consorti, Colavetta, Degano, Tomadini, Vettoretto. Espulso al 17' del primo tempo Giordano.

Morassutti del Tamai (in rosso) e Colavetta del Rive d'Arcano Flaibano

Eccellenza

Fiume V. Bannia-Sanvitese	0-0
Juventina-Azz. Premariacco	1-0
Maniago Vajont-Zaule Rabuiese	2-1
Pol. Codroipo-Tolmezzo C.	1-0
Rive d'Arcano Flaibano-Tamai	3-0
San Luigi-Pro Fagagna	2-5
Sistiana Sesljan-Chiarbola Ponziana	1-2
Spal Cordovado-Brian Lignano	1-5
Tricesimo-Pro Gorizia	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	48	19	15	3	1	60	18
Sanvitese	36	19	10	6	3	24	16
Pro Gorizia	34	19	10	4	5	35	24
Tolmezzo C.	32	19	9	5	5	32	18
Chiarbola Ponziana	27	19	8	3	8	32	35
Fiume V. Bannia	26	19	7	5	7	27	26
Pro Fagagna	26	19	6	8	5	30	25
Rive d'Arcano Flaibano	26	19	7	5	7	28	24
San Luigi	26	19	7	5	7	27	33
Juventina	25	19	7	4	8	21	23
Pol. Codroipo	25	19	7	4	8	25	31
Tamai	25	19	6	7	6	32	26
Maniago Vajont	24	19	5	9	5	19	26
Zaule Rabuiese	22	19	5	7	7	17	15
Tricesimo	21	19	5	6	8	20	25
Azz. Premariacco	19	19	4	7	8	14	27
Sistiana Sesljan	13	19	4	1	14	10	26
Spal Cordovado	12	19	3	3	13	17	52

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Azz. Premariacco-Sistiana Sesljan, Brian Lignano-Maniago Vajont, Chiarbola Ponziana-Fiume V. Bannia, Pro Gorizia-San Luigi, Rive d'Arcano Flaibano-Juventina, Sanvitese-Pol. Codroipo, Tamai-Pro Fagagna, Tolmezzo C.-Spal Cordovado, Zaule Rabuiese-Tricesimo.

Sandro Trevisan / RIVE D'ARCANO

Il rotondo risultato a favore del Rive d'Arcano Flaibano non rispecchia in pieno l'andamento della sfida: il Tamai, seppur in inferiorità numerica per buona parte della partita, ha prodotto gioco e occasioni da rete, ma ai padroni di casa va dato il merito di aver concretizzato al meglio le opportunità e di aver saputo, una volta in vantaggio, gestire la gara.

Inizio favorevole agli ospiti che già al 5' si fanno vedere con Carniello che, da buona posizione, colpisce male e spedisce altissimo. Passano due minuti e Morassutti raccoglie un lungo lancio cercando di beffare Lizzi con un pallonetto: con un'acrobazia l'estremo difensore del Rive d'Arcano Flaibano si salva in corner.

Dettagli, perchè al 14' sale in cattedra Kabine, che cerca e trova spazio per il tiro che supera Giordano per il vantaggio locale. Non è finita, perché tre minuti dopo, su un brutto pasticcio della difesa ospite, Giordano si fa trovare troppo lontano dai pali e nel tentativo di bloccare il tiro di Kabine intercetta la palla con le mani fuori dalla sua area: espulsione diretta e Tamai in inferiorità numerica con tutta la partita da giocare.

Non basta, perché al 24' arriva il raddoppio del Rive d'Arcano Flaibano: ancora Kabine lasciato solo sulla sinistra dell'area riceve palla, controlla e spara di destro il pallone che batte sul montante alla destra di Crespi e si insacca.

La reazione degli ospiti si concretizza in una mischia con difesa di casa che si salva con difficoltà e un pizzico di fortuna.

Nella ripresa il Rive d'Arcano Flaibano sembra poter fare faville e al 4' Crespi si salva d'stinto su un tiro ravvicinato. Poco dopo è il portiere della squadra di casa a compiere un triplice intervento, respingendo con sicurezza in rapida successione le conclusioni di Carniello, Morassutti e Consorti.

Il Tamai ci crede, guadagna campo e al 12' il neo entrato Mortati ci prova dal limite con Lizzi para a terra. Al 22' Carniello vede spazio e piazza il destro, la sua conclusione finisce fuori di poco.

Oltre a controllare la gara il Rive d'Arcano Flaibano non disdegna qualche puntatina in avanti, come al 32' quando Tomadini si inserisce e prova una finezza che però finisce abbondantemente alta.

Bastano invece due minuti al neo entrato De Agostini per piazzare sotto misura il suo piattone e portare a tre le reti dei padroni di casa. —

I COMMENTI

Rossi non vuole esaltarsi: «Risultato generoso»

A fine gara prende la parola uno sconsolato mister De Agostini: «Non è il nostro anno, non ce ne vanno bene molte. Abbiamo una buona squadra, giochiamo bene, poi arrivano due errori come contro il Rive e ci castigano. In campo ci siamo e anche ben messi, ma non gira come dovrebbe: speriamo che cambi in meglio».

Max Rossi, invece, si gode i tre punti anche se ammette come «il punteggio è sin troppo generoso per noi. Il Tamai è una bella squadra, abbiamo sfruttato al meglio le occasioni avute, ma questa vittoria non ci deve illudere: il campionato è lungo, stai un attimo a ritrovarti in zona play-out». —

S.T.

LA CAPOLISTA

Ciriello e Palmegiano show Il Brian Lignano frantuma anche la Spal Cordovado

SPAL CORDOVADO	1
BRIAN LIGNANO	5

SPAL CORDOVADO Peresson, Venier, Poles (24'st De Luca), Tomasi (40'st Tedino), Casagrande, Candotti, Tumiotto, Puppo, Turchetto, Zecchin (40'st Cassin), Danieli (24'st Gilbert). All. Sonego.

BRIAN LIGNANO Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Curumi, Bertoni (31'st Nastri), Zetto (36'st Polvar), Ciriello (22'st Del Fabbro), Alessio (28'st Michelin), Butti (16'st Palmegiano). All. Moras.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 9' e al 24' Ciriello; nella ripresa, al 7' Venier, al 20' e al 49' Palmegiano, al 36' Zetto.

Ciriello, bomber del Brian Lignano: due gol a Cordovado

Alberto Bertolotto / CORDOVADO

Il derby dei ragazzi cresciuti all'oratorio Don Bosco di Pordenone se lo aggiudica Alessandro Moras. Il tecnico del Brian Lignano batte l'amico-collega della Spal Cordovado, Luca Sonego, e consolida il proprio primato in testa alla classifica di Eccellenza.

La capolista porta a 12 i punti di vantaggio sulla Sanvitese e a 16 quelli sul Tolmezzo Carnia, mentre mantiene le 14 lunghezze di margine sulla Pro Gorizia, salita al terzo posto dopo aver superato i carnici.

Moras e i suoi non si montano la testa, sono consapevoli che la strada verso la serie D è ancora lunga, ma è chiaro che tenendo questo ritmo risulteranno irraggiungibili. La media-punti parla di 2,53 punti a match, mentre il 5-1 rifilato alla Spal significa anche 60 gol fatti in 19 giornate: media di 3,16 a partita.

Numeri impressionanti, accompagnati da prestazioni solide come quella a Cordovado. È sontuoso il primo tempo del Brian, al di là del 2-0 con cui chiude i primi 45'. Occasioni e gioco di alto livello: un piacere vedere giocare i friulani, che passano al 9' con Ciriello, bravo a spedire all'incrocio una palla ben lavorata al limite dell'area.

Passa un quarto d'ora e arriva il raddoppio: inserimento di Zetto, palla nuovamente verso Ciriello che di piatto centra il bis. Per il bomber fanno 26 marcature in campionato.

Il Brian Lignano sfiora anche il 3-0, ma Bertoni centra la traversa.

Nela ripresa la Spal Cordovado entra bene in campo e va al 7' sul 2-1 grazie a Venier, che batte Peressini. Il match sembra riaperto ma rimane saldamente in mano agli ospiti che al 20' trovano il 3-1 grazie a Palmegiano. La gara è in cassaforte ma c'è ancora il tempo per il 4-1 di Zetto al 36' e di nuovo Palmegiano, che al 49' sigla la doppietta.

Il ritmo del Brian Lignano è impressionante, domenica nuovo esame pordenonese visto che al Teghil arriva il Maniago Vajont. La Spal, invece, non riesce ad accendersi: terzo ko di fila per i giallorossi sempre ultimi. —

SOTTO DOPO 5 MINUTI

Colpita a freddo l'Azzurra si arrende la Juventina brinda grazie a Bertoli

MARCO SILVESTRI / GORIZIA

Notte fonda per l'Azzurra Premariacco che contro la Juventina recita un copione già visto nelle ultime partite: gioca una buona gara, crea alcune buone occasioni da gol senza finalizzarle, prende un gol dubbio e, soprattutto, incassa un'altra amara sconfitta.

La formazione di mister Campo rimane così al terz'ultimo posto in classifica, con la zona salvezza distante ora cinque punti.

La partita comincia male per l'Azzurra che va subito sotto: al 5', su un lancio di Pillon, Bertoli sul filo del fuorigioco entra in area e trafigge Alessio con un rasoterra. Per la Juventina ci prova anche Specogna all'8', ma il tiro finisce fuori di poco. I friulani hanno l'occasione per pareggiare al 10': tiro cross di Martincigh, Mecchia devia e sulla ribattuta Ranocchi spara alto da pochi metri.

L'Azzurra mantiene l'iniziativa, i padroni di casa pungono con azioni in velocità e al 21' Lombardi dal limite dell'area, di sinistro, sfiora il palo.

Non succede nulla fino al 34'. Ancora goriziani pericolosi con un inserimento e una conclusione di Zanolla verso la porta rimpallata da un difensore. Stessa situazione sull'altro fronte, con De Blasi che in piena area di rigore controlla e tira, ma la palla viene ribattuta da un avversario.

Luigi De Blasi dell'Azzurra

La ripresa si gioca soprattutto nella metà campo goriziana e al 3', sul cross sotto porta di De Blasi, Puddu non riesce a deviare. Bella combinazione Puddu–Meroi al 10' ma il tiro di quest'ultimo è deviato in angolo. La Juventina è ben messa in campo, concede poco e al 29' Lombardi in area piccola conclude ma centra un difensore. Generoso il forcing dell'Azzurra. Al 37' cross di Gregoric, testa di Puddu e palla sul fondo. La grande occasione del pareggio arriva nei minuti di recupero: su un lancio lungo il nuovo entrato Arcaba serve l'accorrente Puddu che da pochi passi tira a colpo sicuro ma la palla finisce alta. —

JUVENTINA	1
AZZURRA	0

JUVENTINA (4-2-3-1) Mecchia 6, Furlani 6, Brichese 6.5, Zanolla 6 (34'st Botter sv), Colavecchio 7, Russian 6.5, Lombardi 6, Tuan 5.5 (39'st De Cecco sv), Pillon 6.5 (19'st Agnoletti 5.5), Bertoli 7, Specogna 6. All.Bernardo.

AZZURRA PREMARIACCO (4-2-3-1) Alessio 6, Ranocchi 6, Martincigh 6, Nardella 6.5, Gregoric 7, Cestari 5.5, Bric 5.5 (1'st Fusco 5.5), Meroi 6 (44'st Arcaba sv), Puddu 6, De Blasi 6.5 (37'st Grado sv), Osso 6. All. Campo.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli 6.

Marcatori Al 5' Bertoli.
Note Ammoniti: Meroi, Pillon, Bertoli, Martincigh, Mecchia. Recuperi: 3' e 6'.

ECCELLENZA

DI MISURA

Al Codroipo basta un guizzo di Ruffo Tolmezzo abbattuto dopo 13 minuti

Francesco Peressini / CODROIPO

Una rete di Ruffo condanna un Tolmezzo spento alla sua quinta sconfitta in campionato, allontanandolo dal vertice della classifica.

Il Codroipo ha il merito di approcciare meglio la gara: al 10' un insidioso angolo calciato da Lascala costringe Cristofoli alla deviazione sopra la traversa mentre al 13' un tiro-cross dalla sinistra di Fraschetti viene sventato da Cucchiaro in prossimità della linea: dall'angolo successivo, Ruffo approfitta del velo di un compagno su centro basso di Lascala e di potenza insacca con una precisa conclusione che batte Cristofoli. Trovato il vantaggio, il Codroipo lascia l'iniziativa al Tolmezzo, che prova a farsi vedere in avanti ma riesce raramente a rendersi pericoloso dalle parti di Bruno a causa dell'ottima prestazione della retroguardia dei ragazzi di Franti, con Duca e Facchinutti ad arretrare sulla linea di Codromaz, Tonizzo e Nadalini in fase di non possesso.

Con gli spazi chiusi, il Tolmezzo riesce ad impensierire Bruno solo al 20', quando Motta approfitta dell'unica indecisione dei padroni di casa per concludere a rete trovando pronto alla risposta il portiere avversario. Al 33' ancora Motta tenta la soluzione su punizione da posizione defilata, con Bruno ancora attento alla respinta di pugno.

Sul finire della frazione, sempre Motta ci riprova trovando ancora pronto Bruno e sul successivo tentativo di Sabidussi è Facchinutti a respingere a centro area.

La ripresa vede un inizio incoraggiante degli ospiti con Solari che al 1' tenta la conclusione dalla distanza: il suo tentativo termina di poco alto sopra la traversa.

Il Tolmezzo non riesce tuttavia a dar continuità alle proprie azioni, riuscendo solo sporadicamente a farsi vedere nell'area codroipese: al 18' un cross dalla sinistra di Micelli per poco non trova la testa di Solari appostato all'altezza del primo palo mentre al 24' Motta vince un contrasto con un avversario sulla destra e centra per Micelli che manca però l'ultimo controllo in area di rigore.

Nel finale il Tolmezzo non riesce più a rendersi pericoloso, mentre il Codroipo va vicino al raddoppio con Toffolini che al 41' calcia alto su cento dalla destra di Patrik Beltrame. —

Luca Lascala in azione: è stato tra i più intraprendenti del Codroipo

CODROIPO	1
TOLMEZZO	0

CODROIPO (3-5-2) Bruno 6.5; Codromaz 7, Tonizzo 7, Nadalini 6.5; Duca 6 (34'st Beltrame), Lascala 6.5 (32'st Mallardo sv), Fraschetti 6.5, Cherubin 6.5, Facchinutti 6 (11'st Rizzi 6); Ruffo 7 (38'st Toffolini sv), Cassin 6 (11'st Battaino 6). All. Franti.

TOLMEZZO CARNIA (4-3-1-2) Cristofoli 6; Nait 5.5 (43'st Daniele Faleschini sv), Rovere 6, De Giudici 6, Cucchiaro 6 (39'st Amadio sv); Solari 6, Fabris 5.5, Micelli 5.5 (28'st Nagostinis 5.5); Sabidussi 5.5 (14'st Gabriele Faleschini 6); Motta 6, Gregorutti 5.5. All. Serini.

Arbitro Zorzon di Trieste 6.5.

Marcatori Al 13' Ruffo.
Note Ammoniti: Facchinutti, Ruffo, Sabidussi, Gregorutti, Micelli, De Giudici, Gabriele Faleschini.

PORTE INVIOLATE

Fiume Bannia solido, la Sanvitese va in bianco

La squadra di Moroso si fa preferire ma è troppo sterile contro la granitica difesa dei locali, grave infortunio per Bance

FIUME VENETO BANNIA	0
SANVITESE	0

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Dassie, Zambon, Iacono, D. Di Lazzaro, Girardi, A. Di Lazzaro (30'st Sclippa), Pluchino, Sellan, Da Ros, Barattin (23'st Fabbretto). All. Colletto.

SANVITESE Costalonga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Mc Canick (25'pt Bance; 12'st Gattullo), L. Rinaldi (47'st Cristante), Cotti Cometti (30'st H. Rinaldi), Mior. All. Moroso.

Arbitro Garraoi di Pordenone.

Note Ammoniti: Zambon, Barattin, A. Di Lazzaro, Girardi, Venaruzzo, Bertoia.

Pierantonio Stella / FIUME VENETO

A Fiume Veneto non si passa. E, verrebbe da dire, non si segna neppure. Per la seconda volta consecutiva i neroverdi chiudono una gara interna con il cosiddetto risultato ad occhiali. Dopo lo Zaule Rabuiese, è la Sanvitese a testare la solidità difensiva della squadra di Claudio Colletto. Allo stesso tempo, Sellan e compagni incappano nuovamente in una giornata di scarsa vena realizzativa di fronte ai propri tifosi.

Nel derby di ieri ai punti avrebbe forse meritato qualcosa in più la squadra ospite, che rimane al secondo posto, seppur con 2 soli punti di vantaggio sulla Pro Gorizia, vittoriosa nell'anticipo di Tricesimo. Ma, come dirà al termine della gara il tecnico Gabriele Moroso, uno dei principali artefici del sempre più sorprendente cammino biancorosso (col Fiume è arrivato l'ottavo risultato utile consecutivo), "queste partite se non si sbloccano, alla fine si rischia pure di perderle".

Così, tutto sommato, il pareggio è risultato equo, che rispetta l'andamento dei novanta minuti: un tempo a testa e qualche ghiotta occasione su entrambi i versanti.

Nel primo tempo è la Sanvitese a rendersi maggiormente pericolosa. Prima di uscire per infortunio (risentimento muscolare) è Mc Canick a impensierire la retroguardia neroverde, penetrando in area piccola, ma decidendo di mettere in mezzo invece di calciare a rete. La formazione di Moroso sfiora il vantaggio anche con bomber Rinaldi, i cui tentativi sono sventati magistralmente da Zannier.

Nella ripresa il copione dell'incontro muta. E deve pure registrare il grave infortunio di Bance, che era a sua volta subentrato a Mc Canick, dopo pochi minuti. Per lui si parla di sospetta lesione ai legamenti del ginocchio destro. Ma per una diagnosi precisa bisognerà attendere la risonanza in programma nelle prossime settimane. La Sanvitese ne risente.

Lascia più iniziativa ai padroni di casa, che si fanno vivi dalle parti dell'attento Costalonga soprattutto con uno dei loro uomini più rappresentativi, Marco Sellan, che di testa (e pure di piede) manca di poco il bersaglio.

Sull'altro versante è Mior, con un tentativo dalla lunga distanza, a impensierire Zannier. Ma il risultato non si sblocca. Tutti contenti. O quasi. —

Una fase del derby tra Fiume Bannia e Sanvitese FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

SAN LUIGI	2
PRO FAGAGNA	5

SAN LUIGI Tinazzo, Polacco (Minenna), German (Ferluga), Di Lenardo, Caramelli, Millo (Greco), Falleti (Codan), Cottiga, Spadera, Carlevaris, Vagelli (Marin). All. Andreolla.

PRO FAGAGNA Nardoni, Bozzo (Tell), Venuti (A. Zuliani), Del Piccolo (Banaj), F. Zuliani, Leonarduzzi, Craviari, Pinzano, Durat, T. Domini (Minisini), Comuzzo (Frimpog). All. Zuttion.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 3' Carlevaris, al 15' e 25' Craviari, al 27' Frimpong, al 29' Domini, al 31' Carlevaris, al 40' Craviari.
Note Ammoniti: Falleti, Spadera.

TRICESIMO	0
PRO GORIZIA	2

TRICESIMO (4-3-3) Ganzini 6; Del Piero 5.5, Ponton 6.5, Pratolino 6.5 (41' pt Brichese 6.5), Stimoli 6; Toso 7, Condolo 6.5, Paoluzzi 6 (37' st Specogna sv); Diallo 5 (47' st Dassi sv), Khayi 5, Del Riccio 5.5 (32' st Fadini sv). All. Lizzi.

PRO GORIZIA (4-3-1-2) Zwolf 6.5; Loi 7.5 (39' st Tuccia sv), Samotti 7, Piscopo 7.5, Duca 6.5; Boschetti 7, Grudina 7, Contento 6.5 (26' st Grion 6.5); Franco 5.5 (11' st Pagliaro 6.5); Lucheo 7 (40' st Lavanga sv), Madiotto 6.5 (32' st Lombardo sv). All. Sandrin.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.

Marcatori Al 47' Madiotto (rigore); nella ripresa, al 36' Pagliaro.
Note Ammoniti: Condolo, Diallo, Toso, Paoluzzi, Samotti e Grudina. Angoli 4-4. Recupero 2' e 4'.

SISTIANA	1
CHIARBOLA PONZIANA	2

SISTIANA Cantamessa, Pelengic, Almberger, Dussi (41'st Loggia), Blasizza, Vasques, Francioli (10'st Gotter), Disnan, Vekic, Liut (37'st Dall'Ozzo), Schiavon. All. Godeas.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà, Trevisan (25'st Franchi), Sain, Zacchigna, Frontali, Montestella, Del Moro, Sistiani (35'st Male), Costa (25'st Stipancich), Casseler. All. Bernardo.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatore Al 28' Sain (rigore); nella ripresa, al 15' Schiavon, al 44' Franchi.
Note Ammoniti: Dussi, Francioli, Luit, Zappalà, Zacchigna, Montestella e Male.

ZAULE AL TAPPETO

A segno Bortolussi e Borda la spunta il Maniago Vajont

MANIAGO

Il Maniago Vajont batte per 2-1 lo Zaule Rabuiese e lo aggancia in classifica, salendo a quota 24 punti.

Vittoria che i pordenonesi ipotecano dopo soli 7 minuti, grazie al vantaggio di Bortolussi che risolve una mischia in area di rigore: la palla passa in mezzo alle gambe del portiere e si insacca. La ripresa si mostra subito viva e dopo un quarto d'ora arriva il raddoppio dei padroni di casa: discesa di Simonella sulla fascia sinistra, cross al bacio sul secondo palo per l'accorrente Borda che da due passi batte D'Agnolo. Sul 2-0 la squadra di Mussoletto pensa a gestire il vantaggio, lo Zaule ci crede e alla mezz'ora riapre la partita: su azione d'angolo Menichini salta più in alto di tutti e di testa infila in rete. Ma non basta, i triestini devono arrendersi. —

R.P.

MANIAGO VAJONT	2
ZAULE RABUIESE	1

MANIAGO VAJONT Andrea Plai, Borda, Simonella, Alberto Plai, Bance, Vallerugo (24'st Gjini), Bigatton, Roveredo, Manzato (37'st Del Degan), Gurgu, Bortolussi. All. Mussoletto.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Meti, Razem (11'st Marco Trebez; 42'st Filippo Trebez), Maracchi, Villanovich, Dilena (1'st Ciroi), Menichini, Spinelli (22'st Spadoni), Podgornik, Tonini, Presti (11'st Olio). All. Campaner.

Arbitro Illiano di Napoli.

Marcatori Al 7' Bortolussi; nella ripresa, al 15' Borda, 30' Menichini.
Note Ammoniti: Alberto Plai, Bance, Bigatton e Meti.

PROMOZIONE

LA SORPRESA

Il Corva recita da grande Il Forum Julii sta a guardare

Milan e Caldarelli, in avvio di ripresa, firmano l'inatteso ma meritato 2-0
L'undici di Cividale incappa nella seconda sconfitta in campionato

CORVA Della Mora, Bortolin (22'st Cariddi), Vendrame, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Greatti, Coulibaly, Avitabile (22'st Travanut), Caldarelli (37'st Lorenzon), Milan (42'st Zecchin). All. Dorigo.

FORUM JULII Zanier, Andassio (42'st Calderini), Petris (13'st Pucci), Owusu, Bradaschia (47'st Msafti), Sittaro, Cjoni, Comugnaro, Sokanovic, Campanella, Sabic (35'st Cauti). All. Russo.

Arbitro Gabillaro di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Milan, al 13' Caldarelli.

Note Ammoniti: Vendrame, Comugnaro, Sokanovic e Bradaschia.

Pur non segnando anche Avitabile ha contribuito all'importante successo del Corva

Alberto Bertolotto
/ AZZANO DECIMO

L'impresa del Corva, la caduta della Forum Julii. Ad Azzano Decimo si verifica quello su cui pochi avrebbero scommesso alla vigilia della sfida. Nella prima giornata della manche di ritorno, i biancazzurri superano a sorpresa la seconda della classe del girone A di Promozione, condannandola alla seconda sconfitta in campionato. La precedente risaliva allo scorso 2 dicembre contro l'Ol3, sempre per 2-0.

Un ko che fa male, perché segue il pareggio per 0-0 di otto giorni fa con la Bujese. Due match nel 2024, un solo punto conquistato per i cividalesi: il Casarsa, capace di centrarne sei in 180 minuti, scappa invece in testa alla classifica. Vinto il titolo d'inverno, la formazione di Pagnucco porta a quattro punti di vantaggio sui rivali guidati da Russo, raggiunti nel frattempo a quota 34 dalla Gemonese. Deve riprendere la retta via, la Forum, mentre sembra averla presa il Corva.

Il primo successo nel nuovo anno permette alla formazione di Dorigo di stare fuori dai play-out e di continuare a sperare nella salvezza senza passare per gli spareggi, unico obiettivo per ora perseguibile.

La vittoria con gli udinesi matura nella ripresa, ma la formazione di casa getta le basi già nel primo tempo dove il Corva si fa preferire, considerato che Avitabile ha due clamorose occasioni a tu per tu con il portiere avversario dopo pochissimi minuti di gioco. L'attaccante ex Vivai Rauscedo non le sfrutta e il punteggio rimane così sullo 0-0.

Al 20' ci prova Sokanovic, ma non c'è gloria neanche per lui. Il pallino del gioco è in mano al Corva, che però non concretizza. Ci prova anche Caldarella verso la fine, ma il suo diagonale esce di poco.

Si va alla ripresa e al Corva bastano tre giri di lancette per sbloccare il risultato con Federico Milan che firma l'1-0. In area di rigore l'attaccante salta un uomo e calcia, superando Zanier.

Il raddoppio arriva poco dopo. Lancio lungo in direzione di Caldarelli, che stoppa la palla, dribbla il suo diretto marcatore e il portiere e mette in porta il 2-0. È il colpo del ko per l'undici di Cividale. La squadra biancazzurra amministra il risultato e condanna il Forum Julii a una pesante sconfitta. —

GLI SPOGLIATOI

Poletto: «Vittoria che vale doppio continuiamo così»

Nel dopo gara è evidente la soddisfazione nello spogliatoio del Corva per un successo così netto che probabilmente nessuno si aspettava.

A confermarlo sono anche le parole del ds della squadra pordenonese Cristian Poletto: «È una vittoria che vale doppio – riassume – perchè la Maranese alle nostre spalle in classifica ha vinto e avevamo quindi bisogno di un risultato così per rimanere fuori dalla zona play-out. Inoltre abbiamo dimostrato di essere a pari livello con la seconda della classe nel girone. Adesso dobbiamo continuare così».

A.B.

Girone A

GEMONESE	3
SACILESE	2

GEMONESE De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Vicario (15'st Fabiani), De Baronio (11'st Venturini), Rufino (30'st Cristofoli), Zuliani, Arcon. All. Kalin.

SACILESE Onnovello, Castellet, Secchi, Battiston, Zoch, Ravoiu, Rovere (25'st Tollardo), Nadin, Kamagate, Giust (35'st Sakajeva), De Angelis. All. Moso.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Al 33' Kamagate, al 35' Rufino; nella ripresa, al 6' Zuliani, al 28' Giust, al 33' Venturini.
Note Espulso Kamagate. Ammoniti: Casarsa, Perissutti, Vicario, De Baronio, Zuliani, Venturini, Zarifovic, Secchi, Sakajeva e mister Kalin della Gemonese.

MARANESE	3
UNION MARTIGNACCO	1

MARANESE Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Di Lorenzo, Della Ricca, Gobbo, Pesce, Pez (39'st Marcuzzo), D'Imporzano (9'st Banini), Nin, Colonna Romano. All. Salgher.

UNION MARTIGNACCO Stanibvuk, Della Rosa, Lavia (23'st De Giorgio), Tefik Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo (30'st Cucchiaro), Nobile, Marcut (30'st Lavia), Behram Abdulai (1'st Nin, 42'st Molinaro), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 42' Fredrick; nella ripresa al 4' Nin, al 5' Della Rossa, al 49' Colonna Romano.
Note Ammoniti: Di Lorenzo, Pez, Stanibvuk, Lavia, Tefik Abdulai, Vicario, Grillo e Nin.

UNIONE BASSO FRIULI	1
CASARSA	3

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Sotgia (19'st Buffon), Agyapong, Mauro, Novelli, Bellina, Vegetali, Novelli Gasparini (9'st Selva), Blanstein, Mancarella (11'st Chiaruttini), Bacinello. All. Paissan.

CASARSA Beroni, Venier, Bertuzzi, Ajola, Sera, Toffolo, Bayere, Tosone, Dema (28'st Bottacin), Alfenore (11'st Selva), Paciulli (36'st Tocchetto)). All. Pagnucco.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Al 33' Blanstein; nella ripresa, al 2' Paciulli, al 39' Toffolo su rigore, al 49' Tocchetto.
Note Ammoniti: Sotgia, Agyapong, Mauro, Novelli, Bellina, Ajola, Petris e Cavallaro.

FONTANAFREDDA	7
AVIANO	0

FONTANAFREDDA Mason, Muranella (24'st Valdevit), Gregoris, Tellan, Nadal, Sautto, Biscontin (16'st Cameli), Zucchiatti (21'st A. Toffoli), L. Toffoli, Zamuner (26'pt Salvador), Grotto (11'st Lisotto). All. Campaner.

AVIANO De Zordo, Sulaj (8'st Querin), Chiarotto (34'st Tassan Toffola), De Zorzi (15'st Mazzarella), Bernardon, Del Savio, Elmazoski, Tanzi (7'st Valeri), Rosolen, Rosa Gastaldo, Sisti (1'st Wabwanuka). All. Stoico.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 25' Zucchiatti, al 30' e al 32' Grotto; nella ripresa, al 2' L. Toffoli (rig.), al 15' Gregoris, al 19' Zucchiatti, al 40' Cameli.

OL3	1
BUIESE	1

OL3 Spollero, Gressani, Buttolo, Drecogna, Montenegro, Rocco, Gregorutti, Scotto (28'st Samba), Panato, Sicco, Mucin. All. Gorenszach.

BUIESE Devetti, Garofoli, Prosperi, Fabris, Barjaktarovic, Rovere, Masoli (17'st Lagdidi), Forte, Vidotti, Andreutti (20'st Micelli), Rossi (30'st Aghina). All. Polonia.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 42' Barjaktarovic, nella ripresa all'8 Panato.

Note Ammoniti: Scotto, Andreutti e Micelli.

RIVOLTO	3
TEOR	0

RIVOLTO Benedetti, Bortolussi, Varutti, Cinausero (31'st Degn Ozro), Zanchetta, Chiarot, Vaccher (31'st Visintini), Kardady (39'pt Zanchetta), Debenjak (40'st Viola), Kichi, Marian. All. Della Valentina.

TEOR Asquini, Gobbato, Del Pin (35'st De Pol), Zanin, Akowuah, Zanello, Corradin (40'st Della Mora), Bagnarol (40'st Gervaso), Furlan (1'st Osagiede), Venier (24'st Vida), Paccagnin. All. Vespero.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 20' Debeniak; nella ripresa, al 20' Kichi, al 45' Viola.
Note Espulso Kichi. Ammoniti: Bortolussi, Kardady, Zanchetta, Paccagnin, Corradin, Bagnarol e Gobbato.

BASTA UN TEMPO

Il Torre parte fortissimo e travolge la Cordenonese

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Un avvio dirompente frutta al Torre tre punti fondamentali nella sentitissima sfida di vicinato con la Cordenonese 3S. Un successo che consente agli uomini di Giordano un notevole balzo salvezza, portando a otto i punti di distacco dalla tredicesima piazza, mentre relega i granata alla seconda sconfitta consecutiva dopo quella risicata con la capolista Casarsa. Per gli uomini di Rauso, che sognavano il sorpasso nello scontro diretto, l'avvio è a dir poco in salita. Al 20' un guizzo di Benedetto porta avanti i viola ribattendo in rete un tentativo di Brait. A quel punto è praticamente un fuoco di fila. Al 24', infatti, lo stesso Benedetto raddoppia su assist di Furlanetto, mentre al 34' l'indiavolato numero 7 propizia la terza marcatura in favore di Bernardotto. Solo allora gli ospiti si svegliano, accorciando le distanze appena 2' dopo con Marchiori.

Nella ripresa, poi, Rauso, dalla seconda in panchina, chiama i suoi alla carica, ma la rimonta è incompleta. Infanti al 16' riduce al minimo lo scarto con un calcio di punizione, ma proprio sul più bello, al 33', Furlanetto gela gli ospiti con la rete del definitivo 4-2. Per i viola, il viatico migliore in vista della delicatissima trasferta di Casarsa, alla Cordenonese il compito di riprovarci domenica prossima nello scontro diretto col dirimpettaio Rivolto, che battendo il Teor nell'anticipo ha nel frattempo operato l'aggancio. —

TORRE PN	4
CORDENONESE 3S	2

TORRE Rossetto, Lorenzo Ros I (Salvador), Pivetta, Battistella, Cao, Bernardotto, Benedetto (Alessio Brun), Furlanetto, Lorenzo Ros II (Targhetta), Prekaj, Brait (Plozner). All. Giordano.

CORDENONESE 3S Mirco De Piero, Bortolussi, Magli, Infanti, Mazzacco (Vignando), Carlon, Fratter (Bellitto), Gaiotto (Fantuz), Marchiori, Vriz (Brunetta), Trentin (Denni De Piero). All. Rauso.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 20' e al 24' Benedetto, al 34' Bernardotto, al 36' Marchiori; nella ripresa, al 16' Infanti, al 33' Furlanetto.
Note Ammoniti: Furlanetto, Cao, Prekaj, Ros I, Battistella, Carlon, Magli, Bortolussi, Bellitto.

Promozione Girone A

Partita	Risultato
Corva-Forum Julii	2-0
Fontanafredda-Calcio Aviano	7-0
Gemonese-Sacilese	3-2
Maranese-Un. Martignacco	3-1
OL3-Bujese	1-1
Rivolto-Calcio Teor	3-0
Torre-Cordenonese 3S	4-2
Un.Basso Friuli-Casarsa	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	38	16	12	2	2	46	16
Forum Julii	34	16	10	4	2	36	16
Gemonese	34	16	10	4	2	30	19
Fontanafredda	33	16	10	3	3	26	10
OL3	28	16	8	4	4	19	14
Un. Martignacco	25	16	7	4	5	25	21
Bujese	23	16	4	11	1	18	11
Torre	23	16	7	2	7	23	25
Cordenonese 3S	19	16	5	4	7	22	25
Rivolto	19	16	5	4	7	19	19
Corva	17	16	5	2	9	12	19
Maranese	17	16	5	2	9	22	30
Calcio Aviano	15	16	4	3	9	17	33
Un.Basso Friuli	13	16	3	4	9	19	27
Calcio Teor	11	16	3	2	11	11	31
Sacilese	7	16	2	1	13	10	39

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Bujese-Fontanafredda, Calcio Aviano-Maranese, Calcio Teor-OL3, Casarsa-Torre, Cordenonese 3S-Rivolto, Forum Julii-Gemonese, Sacilese-Un.Basso Friuli, Un. Martignacco-Corva.

Promozione Girone B

Partita	Risultato
Ancona Lumignacco-Lavarian Mortean	0-3
Cormonese-Kras Repen	1-1
Fiumicello-UFM	1-3
Pro Romans Medea-Risanese	4-1
Ronchi-Pro Cervignano	0-0
S.Andrea S.Vito-Virtus Corno	1-4
Sevegliano Fauglis-Trivignano	0-0
Trieste Victory Ac.-Sangiorgina	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean	39	16	13	0	3	32	12
Kras Repen	37	16	11	4	1	32	8
UFM	32	16	10	2	4	33	17
Virtus Corno	28	16	8	4	4	26	20
Sangiorgina	27	16	8	3	5	25	20
Ancona Lumignacco	25	16	7	4	5	13	12
Ronchi	25	16	7	4	5	17	14
Sevegliano Fauglis	24	16	7	3	6	18	17
Pro Cervignano	23	16	7	2	7	21	21
Pro Romans Medea	22	16	6	4	6	16	14
Cormonese	20	16	6	2	8	19	21
Fiumicello	19	16	6	1	9	16	23
Trieste Victory Ac.	18	16	4	6	6	22	19
Trivignano	14	16	3	5	8	16	23
S.Andrea S.Vito	4	16	1	1	14	7	41
Risanese	3	16	0	3	13	7	38

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Kras Repen-Fiumicello, Lavarian Mortean-Pro Romans Medea, Pro Cervignano-S.Andrea S.Vito, Risanese-Trieste Victory Ac., Sangiorgina-Ronchi, Trivignano-Cormonese, UFM-Ancona Lumignacco, Virtus Corno-Sevegliano Fauglis.

PROMOZIONE

NIENTE RETI

Il portiere Samuele Tasselli del Sevegliano Fauglis

Super-Tasselli salva il Sevegliano Fauglis Il Trivignano non passa

Il portiere si esalta nel recupero e para il rigore di Paludetto
I bianconeri si fanno sfuggire una vittoria pesante

SEVEGLIANO	0
TIRIVIGNANO	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli 7, Pastorello 7, Osso 7, Nardella 8, Bucovaz 6, Muffato 6, Altran 6 (25'st Bidut sv), Paludetto 7, Strukelj 7, Ferrari 7, Turchetti 7. All. Ioan.

TRIVIGNANO Tulisso 7, Donda 7, Francovigh 7, Collavizza 7, D'Andrea 7, Martelossi 7, Pascolo 7, Bonetti 7 (30'st Spinello sv), Grassi 7, Paludetto 6, Turchetti 6. All. Cecotti.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Giorgio Micoli / SEVEGLIANO

C'è tanto di Samuele Tasselli nel pareggio del Sevegliano Fauglis nella sfida con il Trivignano. Il ventenne portiere infatti respinto il rigore calciato da Paludetto al secondo minuto di recupero, evitando la sconfitta e negando ai bianconeri ospiti tre punti molto pesanti per provare a riemergere dalla zona calda della classifica. Il punto, alla resa dei conti, non può soddisfare nemmeno i padroni di casa che restano ancora attardati rispetto alla zona play-off.

Niente gol al termine di un match dai due volti, con un primo tempo nel segno del Trivignano capace di crearsi almeno tre opportunità per sbloccare il risultato. Nella ripresa, invece, si è visto più Sevegliano Fauglis: la squadra di Ioan ha preso in mano le redini della sfida, ma ha dovuto fare i conti con la giornata no degli attaccanti.

La cronaca fa registrare il primo squillo al 12' quando Strukelj lascia partire un forte sinistro senza inquadrare la porta. Al 28' colpo di testa di Donda da due passi e Tasselli comincia a metterci del suo, respingendo l'insidia. Al 34' assist in area per Grassi che da distanza ravvicinata calcia in maniera centrale favorendo l'intervento dell'onnipresente Tasselli che para. Al 38' proteste del Rivignano per un tocca con le mano in area da parte di Bucovaz, ma l'arbitro non concede il penalty.

Nella ripresa al 23' conclusione da fuori area di Altran senza fortuna. Al 33' diagonale di Turchette che sibila a fil di palo. Al 36' conclusione di Daiu da dentro l'area piccola e anche stavolta la mira è sbagliata. Al 37' Strukelj calcia da fuori area centrale, para Tulisso. Al 40' diagonale di Pascolo dalla destra che si perde di qualche spanna a lato della porta.

Il pareggio, insomma sembra scritto, perchè è chiara l'impressione che soltanto un episodio a quel punto può cambiare l'esito della gara.

Episodio che, come descritto in apertura, giunge al secondo minuto di recupero. Pastorello ci mette la mano su un'azione all'interno dell'area e questa volta l'arbitro non ha dubbi nell'indicare il dischetto. Si presenta Paludetto ma Tasselli completa la sua grande giornata respingendo la conclusione blindando il giusto 0-0. —

GLI SPOGLIATOI

Ioan: giornata no Ceccotti: c'erano altri due penalty

Il tecnico del Sevegliano Fauglis Stefano Ioan del Sevegliano non cerca alibi: «Il pari ci può stare, ma possiamo e dobbiamo fare meglio. Ho visto diversi giocatori in giornata no».

Il mister del Trivignano Daniele Ceccotti comincia la disanima del match dalla fine: «Il rigore era sacrosanto. Paludetto? È un trascinatore, non è stato fortunato con la sua conclusione. Amen. Comunque già nel primo tempo c'erano almeno due episodi che l'arbitro non ha giudicato da massima punizione».

Girone B

PRO ROMANS	4
RISANESE	1

PRO ROMANS Menon, Fross, Iacumin, Nicola Zanon, Colautti (Tel), Bastiani, Merlo, Cuca (Emanuele), Jogan (Curri), Giardinelli (Pizzamiglio), Clede (Michele Zanon). All. Radolli.

RISANESE Corgnali, Zamparo, Wembolowa, Guobadia, Degano (Bernard), Zanolla, Dentesano (Filipig), De Cecco, Caraccio (Chezza), Codromaz, Ferro (Slongo). All. Mauro.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 10' e 42' Zanon, al 24' Degano, al 25' Merlo; nella ripresa, al 22' Jogan.
Note Ammoniti: Jogan, Girdinelli, Cuca, Iacumin, Merlo, Zamparo e Corgnali.

RONCHI	0
PRO CERVIGNANO	0

RONCHI Bertossi, Piccolo, Ronfani (12'st Sammartini), Calistore (12'pt Interlandi), Dominutti (22'st Casotto), Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (33'st Feresin), Adam, Veneziano (42'st Casotto), Visintin. All. Caiffa.

PRO CERVIGNANO Brussi, Cossovel, Rover (45'st Furlan), Racca, Peressini, Delle Case, Casasola, Movio, Autiero, Romanelli, Tegon (22'st Predan). All. Bertino.

Arbitro Slavich di Trieste.

Note Ammoniti: Interlandi, Delle Case e Movio.

TRIESTE VICTORY	2
SANGIORGINA	3

TRIESTE VICTORY Furlan, Gaspardis, Ciave (46'st Perossa), Santoro, Bibaj (29'pt Ciliberti), Pizzul, Schiavon, Murano (8'st Germani), Romeo (44'pt Zulian), Carlevaris (37'st Curzolo), Loperfido. All. Tropea.

SANGIORGINA Carmisin, Bergagna, Cocetta (44'st Venturini), Mattiuzzi (23'st Peresin), Nalon, Dalla Bona, Kuqi, Puntar (38'st Zanchetta), Bogoni (23'st Carrara), Cavaliere, Akuako (1'st Budai). All. Zompicchiatti.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 6' Loperfido, al 30' Romeo; nella ripresa, al 25' Kuqi, al 35' Puntar, al 45' Peresin.
Note Ammoniti: Santoro, Pizzul, Loperfido, Curzolo, Zulian, Gspardis e Germani.

Tegon della Pro Cervignano

CORMONESE	1
KRAS	1

CORMONESE Bigaj, De Savorgnani, Vittorelli (35'st Mosetti), Paravan, Montina, Grassi, Medeot, D'Urso (32'st Tel), Cecchin (22'st Castenetto), Golob, Quattrone. All. Peroni.

KRAS REPEN Buzan, Ferluga, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (33'st Pitacco), Pagano (44'st Degrassi), Paliaga, Kuraj, Velikonja. All. Khezevic.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 30' D'Urso su rigore, al 35' Velikonja.
Note Espulsi: Gamberini e mister Peroni della Cormonese. Ammoniti: Vittorelli, D'Urso, Golob, Dukic, Perhavec e Pagano.

ANCONA LUMIGNACCO	0
LAVARIAN MORTEAN	3

ANCONA LUMIGNACCO Malusà 6, Fernandez 6 (17'st Stefanutti 6), Carbone 6, Rojc 6, Jazbar 6, Berthe 6, Fantini 6.5, Fall 6 (34'st Geatti sv), Tomada 6.5, Osso Armellino 6 (22'st Mardero 6), Zanardo 6 (34' st Pittini sv). All. Motta.
LAVARIAN MORTEAN Cortiula 6, Mantovani 7, Fracarossi 6, Caissutti 6, Zanon 6.5 (45'st Siniterra sv), Avian 6.5, Zucchiatti 6.5, Lo Manto 6.5 (36'st Pitau sv), Rosero 6.5 (44'st Tirelli sv), Ietri 7 (42'st Zunino sv), Madi 6 (25'st Pavan 6). All. Pittilino.

Arbitro Poletto di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Ietri, al 33' Rosero, al 40' Zanon.
Note Espulso Berthe. Ammoniti: Rojc, Zanon, Fall, Lo Manto e Malusà.

FIUMICELLO	1
UFM	3

FIUMICELLO Cudicio, Paderi, Mammadou Sarr, Strussiat (33'st Savic), Sessi (17'st Pappacena), Medvescek, Paneck (38'st Corbatto), Samba Sarr (38'st Colussi), Cocolet, Corbatto, Trevisan. All. Trentin.

UFM Mazzocco, Saccomani, Sarcinelli, Kogoi (44'st Di Matteo), Lo Cascio, Tranchina, Grasso (29'st Rebecchi), Pavan (32'st Dijust), Selva, Aldrigo (22'st Tosco), Acampora (17'st Gabrieli). All. Zanuttig.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 9' Cocolet, al 9' Aldrigo, al 35' Lo Cascio; nella ripresa al 20' Gabrieli.
Note Ammoniti: Sessi, Paneck, Samba Sarr, Ferrazzo, Savic, Aldrigo, Kogoi, Pavan e Lo Cascio.

Matteo Rocco del Fiumicello

COLPO A TRIESTE

La Virtus Corno si scatena nella ripresa e ne fa quattro

SANT'ANDREA	1
VIRTUS CORNO	4

SANTANDREA 4-2-3-1 Baldassi, Palisca (41'st Carocci), Fino, Toffoli (30'st Pertosi), Matutinovic, De Lindegg, Stella, Pischianz (15'st Iadanza), Giugovaz (15'st Kuniqi), Lorenzet (15'st Sigur), Bresich. All. Nonis.

VIRTUS CORNO 5-3-2 Fabris, Menazzi, Bardieru, Lenardi (1'st Scarbolo), Libri, Corrado, Pezzarini, Aka Ime, Volas, Kodermac (37'st Don), Kanapari (45'st Rossi). All. Cortiula.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 2' autorete di Baldassi; nella ripresa al 3' Kanapari, al 10' Volas, al 28' Akam Ime, al 32' Sigur.
Note Ammoniti: Baldassi, Toffoli, Kuniqi, Iadanza, Pertosi, Kanapari e il mister Nonis del Sant'Andrea.

TRIESTE

Nel testa-coda tra Sant'Andrea e Virtus Corno è la formazione friulana guidata da mister Cortiula a incamerare tre punti che avvicinano gli i biancazzurri ai posti che contano. Devono trascorrere solo 120 secondi e la Virtus Corno trova il vantaggio grazie a Volas che si procura un calcio di rigore che poi realizza con molta fortuna: il tiro dal dischetto finisce sul palo, ma il pallone sbatte sul corpo del portiere Baldassi e finisce in rete.

La reazione dell'undici triestino è immediata con un colpo di testa di De Lindegg di poco sopra la traversa. Ma al 14' gli ospiti sprecano il raddoppio con Libri che non finalizza da centro area una invitante palla proveniente da calcio d'angolo. Replica il Sant'Andrea e al 19' termina a lato una botta di Bresich. Nel finale di primo tempo Virtus Corno propositiva in fase offensiva ma le conclusioni di Volas e Lunardi non hanno gli effetti sperati, mentre i padroni di casa vanno vicini al pareggio su azione di rimessa, sfruttando disattenzioni avversarie, con Toffoli prima e il diagonale di Giugovaz poi.

A inizio ripresa, arriva il raddoppio della Virtus Corno con Kanapari che correggere in rete un invitante assist di Kodermac, quindi non baciata dalla fortuna una inzuccata di Stella mentre l'estremo Baldassi neutralizza una sassata da fuori area di Menazzi ma nulla può al 10' su una magistrale punizione sotto l'incrocio di Volas. E al 28' giunge la quarta rete in contropiede firmata da Akam Ime.

Al 32' il gol della bandiera del Sant'Andrea con Sigur pronto nello sfruttare un intelligente assist di Stella. Sigur ci riprova al 38' ma stavolta non riesce in spaccata a mettere il pallone in rete. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

BATTUTA D'ARRESTO

Il San Daniele tra le grandi Pravis battuto a domicilio

PRAVIS 1971 De Nicolò, Neri (Tesolin), Strasiotto, Furlanetto, Piccolo, Bortolin, Campaner (Del Col), Pezzutto, Fuschi (Hajro), Rossi, Zanin (Buriola). All. Piccolo.

SAN DANIELE Bertoli, Sommario (Picco), Gangi, Calderazzo (Chiavutta), Concil (Gori), Degano, Masotti, Dovigo, Rebellato (Sivilotti), Leporis, Danielis (Di Benedetto). All. Crapiz.

Arbitro Gaiotto del Basso Friuli.

Marcatori Al 10' Rebellato, al 25' Campaner; nella ripresa, al 48' Sivilotti.
Note Ammoniti: Strasiotto, Piccolo, Rossi, Del Col, Concil, Dovigo, Gori.

Matteo Coral / PRAVISDOMINI

Il Pravis capitola, il San Daniele sale. Gli arancioazzurri, dopo un girone d'andata pressoché perfetto, chiuso da campioni d'inverno e dando grandi indicazioni sul piano del gioco, cadono alla prima di ritorno contro un San Daniele duro e solido, che nel finale ha piazzato la zampata decisiva. Un risultato che cambia anche la classifica, soprattutto nelle posizioni che contano, con il Pravis che ha perso la vetta a favore del Vigonovo, restando fermo a 33 punti.

Passando alla cronaca, la partita si è sviluppata con grande equilibrio, come testimonia anche il tabellino alla voce marcatori. Proprio gli udinesi, infatti, passano in vantaggio con un bolide da fuori di Rebellato, che spiazza De Nicolò. Forza e precisione, le qualità principali di un attaccante moderno e completo, nonostante la carta d'identità possa suggerire altro: 7 gol in campionato, ad agosto saranno 37 anni. La risposta del Pravis è una vera e propria contraerea, con Campaner che riesce a insaccare l'1-1 con prepotenza sfruttando un bel cross.

Il secondo tempo si è sviluppato come una bella lotta muscolare a centrocampo, su un terreno di gioco scivoloso che limitava un po' il gioco di qualità. Le due compagini si sono quindi equivalse, sia in termini di gioco che di occasioni, con nessuna delle due che ha creato enormi occasioni da gol. Fino al termine del recupero, all'ultimo pallone utile. Il San Daniele, infatti, rimedia un corner e lo sfrutta benissimo, permettendo a Sivilotti di diventare l'eroe di giornata con un bel colpo di testa. Un epilogo dal grande pathos per gli ospiti, che ribaltano il match e rilanciano così la propria stagione, portandosi a 28 punti, sei in meno dell'attuale capolista Vigonovo.

La macchina fin qui pressoché perfetta di Piccolo è incappata in uno scivolone inatteso: per restare al primo posto, in un campionato così, servirà qualcosa di ancor più vicino alla perfezione. —

Filippo Campaner del Pravis

Sugli altri campi

CAMINO	1
AZZANESE	3

CAMINO Mazzorini, Peresan (Baron), Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz (Villotti), Scodellaro, Pertoldi, Favaro (Pressacco), Picotti (Tossutti). All. Nonis.

AZZANESE Brunetta, Barzan, Faccini, Sarto (Battistutta), Faccioli, Rorato, Zanese (Azeez), Gangi, Bance, Dimas (Bianchin), Verardo (Stolfo). All. Toffolo.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli.

Marcatori Al 40' Pertoldi; nella ripresa, al 1' ed al 30' Dimas; al 45' Fatahou.

Note Ammoniti: Cinquefiori, Azeez.

LIVENTINA	2
UNIONE SMT	2

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Taraj (Sall), Poletto, Nallbani (Giust), Zaccarin (Luise), Baah (Santarossa), Pizzutti, Diana, Rossetto, Roman, Vidotto (Ruoso). All. Ravagnan.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi (Desiderati), Antwi, Bigaran, Piani, Fantin, Mazzoli (Fall), Battistella (Mander), Zavagno (Federovici), Lenga (Bance). All. Rossi.

Arbitro Di Lenardo di Udine.

Marcatori Al 6' Taraj, al 40' Mazzoli; nella ripresa, al 30' Fantin, al 45' Roman
Note Ammoniti: Antwi, Vidotto, Zaccarin, Poletto, Baah, Lenga, Taraj, Mander, Facca, Santarossa, Diana. Espulsi: Ruoso.

SARONE CANEVA	1
VIVAI GRAVIS	2

SARONECANEVA De Zan, Dal Grande, Della Bruna, Simone Feletti, Baviera (Elia Viol), Monaco (Davide Viol), Cecchetto (Zanette), Nicola Feletti, Brugnera, Casarotto (Zauli), Gunn. All. Napolitano.

VIVAI RAUSCEDO Caron, Cossu, Felitti, Marson (Colautti), Baradel, Zanet, Francesco D'Andrea (Matteo Fornasier), Rossi (Rosa Gastaldo), Romano (Vallar), Alessio D'Andrea, Paolo D'Andrea (Palmieri). All. Orciuolo.

Arbitro Pujatti di Pordenone .

Marcatori Al 15' Nicola Feletti, al 31' Alessio D'Andrea.
Note Ammoniti: Monaco, Baviera, Brugnera.

VALLENONCELLO	0
SEDEGLIANO	0

VALLENONCELLO Dal Mas, Gjini, Basso, Piccinin (Pitton), Hagan, Spadotto (Tosoni), Benedetto (Cipolat), Malta, Matteo (El Jamghili), M.De Rovere, Zanatta (T.Perlin). All. Sera.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Touri, D.Biasucci, De Poi, D'Antoni, Monti, Gasparini (Misson), Nezha, Venuto, C.Biasucci (Donati), Racca. All. Livon.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Ammoniti: Spadotto, M.De Rovere, T.Perlin, Gasparini, Nezha, Venuto.

VIGONOVO	2
UNION RORAI	0

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (Zanchetta), Giacomini, Paro, Liggieri, Ferrara, Falcone (Corazza), De Riz (Possamai), Kramil (Cimolai), Piccolo, Rover (Carrer). All. Toffolo.

UNION RORAI Zanese, Moras, Soldan, Coletto (Conzo), Sfreddo (De Marco), Galante, Acheapong (Pagura), Da Ros, Bidinost, Tomi, Trevisiol. All. Biscontin.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 4' De Riz, al 38' Rover.

Note Ammoniti: Ferrara, Daneluzzi, Piccolo, Possamai, Carrer, Zat, Da Ros.

VIRTUS ROVEREDO	0
CEOLINI	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Petrovic, Bagnariol (Belferza), Zusso, Da Frè, Mazzer, Ceschiat (Presotto), Zambon, Djoulou (Cattaruzza), Benedet (Tolot), Ndompetelo. All. Pessot.

CEOLINI Moras, Zanet, Bruseghin, Santarossa (Rossetton), Boer, Boraso (G.Saccon), Della Gaspera (Barcellona), Giavedon, A.Saccon, Valentini, Roman (Terry). All. Pitton.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Petrovic, Santarossa, Boraso, Giavedon, Boer, Mazzer, Belferza. Espulsi: Belferza.

VITTORIA IN EXTREMIS

Rigore di Zanette al 93' Il Barbeano batte il Bannia e sale al settimo posto

BARBEANO	2
BANNIA	1

BARBEANO Pavan, Giocomello, Bagnarol (13' st Zorzi), Toma, Giovanni Rigutto, Campardo, Lenga, Zecchini (31' st Corba), Toppan, Zanette, Tommaso Rigutto (29' st Bance). All. Gremese.

BANNIA Macan, Corra, Ortolani (32' st Favretti), Del Lepre, Conte, Santoro, Amadede (14' st Masato), Perissinotto (42' st Bortolussi), Fantuz, Polzot, Lenisa. All. Rosini.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 1' Tommaso Rigutto; nella ripresa al 40' Polzot, al 48' Zanette su calcio di rigore.
Note Ammoniti Toppan, Tommaso Rigutto, Giovanni Rigutto, Zorzi, Santoro, Polzot, Masato, Bortolussi.

Rosario Padovano / SPILIMBERGO

Con la vittoria in casa maturata contro il Bannia il Barbeano ottiene 3 punti preziosi per allontanarsi dalle zone problematiche della classifica. I locali giocano un buon calcio e si aggiudicano l'intera posta. Barbeano settimo in classifica. Onore comunque al Bannia, che sul campo ha mostrato buone qualità. La formazione fiumana ha tutti i numeri giusti per salvarsi. La gara si accende nel finale, vissuto con trepidazione da tutta la tribuna e dai giocatori in campo.

Trascorrono pochi secondi, la difesa ospite appare un po' scoperta, tiro dal limite di Tommaso Rigutto che si infila alle spalle del portiere Macan. Ripresa certamente più effervescente. Al 10' grande occasione per il Barbeano. Zanette salta due giocatori, tira sul secondo palo, Macan è molto attento ma respinge proprio sui piedi di Tommaso Rigutto che, a porta vuota, calcia incredibilmente su un difensore, sprecando quindi da ottima posizione.

Dal punto di vista agonistico, visto il punteggio, la gara resta vibrante e proprio il finale, forse, regala le maggiori emozioni. Al 38' punizione del Bannia con Conte che calcia verso l'incrocio dei pali. Pavan si supera e smanaccia in calcio d'angolo, salvando il risultato. Al 40' gol del Bannia. Cross in area e girata la volo di Polzot, che insacca nell'angolo alla sinistra del portiere. L'arbitro concede 8' minuti di recupero: al 3' Bance finisce a terra in area dopo un contatto. È calcio di rigore, Zanette spiazza Macan e segna la rete del 2-1. —

GIRONE C

LE FRIULANE

Un punto d'oro per il Santamaria Il Ruda beffato dall'Isonzo

Marco Silvestri / UDINE

La prima giornata di ritorno nel girone C di Prima Categoria fa registrare la fuga del Muggia 2020 in vetta alla classifica: il 3-0 contro l'Ufi consente alla capolista di allungare il vantaggio in classifica a 4 punti sull'Azzurra bloccata sul pareggio dal Santamaria. È l'unico punto raccolto dalle squadre friulane in un turno che ha visto le amare sconfitte di Ruda e Aquileia.

QUI SANTAMARIA

Il Santamaria impone il pari per 0-0 all'Azzurra, seconda forza del campionato, con una prestazione tutta cuore e determinazione. Non dà uno scossone alla classifica, che resta ancora precaria e delicata, ma il punto conquistato dai friulani dà morale a tutto l'ambiente dopo le ultime sconfitte subite a cavallo del 2023 e 2024. I padroni di casa hanno interpretato bene il match per tutta la gara e possono anche recriminare per la mancata concessione di un calcio di rigore per fallo su Spaccaterra che è apparso netto. «Una partita molto positiva – sottolinea il direttore sportivo del Santamaria, Marco Colautti – con una prestazione che fa ben sperare per il proseguo del campionato. La squadra ha dei valori che fino ad oggi non è riuscita ad esprimere, ma giocando così faremo sicuramente bene nel ritorno».

QUI RUDA

Continua il momento no del Ruda: contro l'Isonzo perde per 3-2 e deve archiviare la seconda sconfitta di fila di quest'inizio 2024. I friulani hanno giocato una partita dai due volti. Nel primo tempo hanno subito le iniziative della squadra avversaria che nello spazio di pochi minuti, dal 25'al 27', ha segnato due volte con Perrone e Puntaferro su rigore. Nella ripresa il Ruda è apparso trasformato e ha raggiunto il 2-2 con lo scatenato Allegrini che prima ha segnato con un colpo di testa e poi in mischia ha messo a segno il pareggio. Il finale è stato concitato con un gol annullato ai padroni di casa per un dubbio fuorigioco di Pantanali. Al 45'è arrivata la beffa per il Ruda con il gol di Trevisan che ha condannato i friulani ad un bruciante ko.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia si ferma contro il Breg. interrompendo la striscia di due vittorie consecutive in campionato. I padroni di casa si impongono per 2-1 in una gara bella ed equilibrata che si è decisa nella ripresa. La squadra friulana è riuscita a passare in vantaggio al 23'con Simonelli. Un gol che ha solo illuso la formazione di Lugnan che nel finale di gara ha subito il micidiale uno-due del Breg con i gol firmati al 36'da Sabadin e al 39'da Delvecchio. —

SANTAMARIA	0
AZZURRA	0

SANTAMARIA Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Franceschetto (31'st Ferrigutti), D'Orlandi, Cossettini, Barry (46'st Dell'Utri), Durmisi, Rigo (25'st Pontisso), Di Tuoro (41'st Taviani), Spaccaterra. All. Andreotti.

AZZURRA Branovacki, Iansig, Pussi (13'st Ferjancic), Vecchione (17'st Burlon), Ferri, Marini, Semolic (25'st Lutman), Degano, Ligia, Serplini (17'st Grion), Della Ventura (41'st Valdiserra). All. Terpin.

Arbitro Pacini di Trieste.

Note Ammoniti: Barry, Della Ventura.

RUDA	2
ISONZO	3

RUDA Pohlen, Turchetti, Ferrigno (1'st Pantanali), Furlan, Casonato, Nobile, Matteo, Catinella (1'st Putzu), Lampani, Allegrini, Sandrin (1'st Branca). All. Zuppichini.

ISONZO Poian (42'st Bianco), Bole, Fedel, Contin, Rudan, Ronchese (22'st Trevisan), Pez, Gregorutti, Puntaferro (47'st Spanghero), Perrone (29'st Venier), Zvab. All. Nunez.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 25' Perrone, al 27'Puntaferro su rigore; nella ripresa all'8 e al 37'Allegrini, al 45'Trevisan.
Note Ammoniti: Ferrigno, Turchetti, Allegrini, Casonato, Gregorutti, Zvab, Fedel, Venier, Trevisan, Bianco.

BREG	2
AQUILEIA	1

BREG Blasevich, Spinelli, Renar, Frangini, Cermelj, Udovicich (26'st Nigris), Ciacchi (30'st Istrice), Delvecchio, Sabadin, D'Alesio (45'st Calabrese), Ceglie (48'st Carbone). All. Biloslavo.

AQUILEIA Corradini, Skabar, Pelos, Cicogna (19'st Langella), Boemo, Olivo, Bass, Bacci, Rigonat, Sverzut, Simonelli (34'st Facciola). All. Lugnan.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa al 23'Simonelli, al 36'Sabadin, al 39'Delvecchio.

Note Ammoniti: Blasevich, Spinelli, Cermelj, Delvecchio, Boemo, Simonelli.

Zuppichini, mister del Ruda

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

LA CAPOLISTA

L'Union 91 inchioda col Cussignacco e il Centro Sedia l'aggancia in testa

Luigi Ongaro / PERCOTO

Che la gara fra Union 91 e Cussignacco potesse avere riflessi importanti sulla classifica era chiaro ben prima del fischio d'inizio. Il risultato a occhiale maturato dopo una contesa non appariscente ma combattuta, su un terreno piuttosto difficile e scivoloso, qualcosa ha detto: i biancocelesti di casa sono stati agganciati in vetta, mentre ai biancorossi ospiti non è riuscito di rosicchiare punti e posizioni nella parte alta della classifica.

Il primo tempo è stato avaro di conclusioni per entrambe le contendenti che hanno sviluppato gioco, ma senza la dovuta precisione nell'ultimo passaggio. Il Cussignacco per primo ci ha provato: Balzano fila via sul filo del fuorigioco e offre a Giacomini la possibilità del tiro parato a terra. L'Union 91 ci prova con la percussione di Paissan, atterrato al limite: l'arbitro concede una punizione, che non dà particolari esiti. Per la cronaca della prima frazione resta solo da segnalare una punizione per il Cussignacco, calciata da Scubla dalla trequarti che spiove in area: il portiere allunga la traiettoria per il colpo di testa di Scalzo, allontanato sulla linea da un difensore.

Dopo la pausa il Cussignacco si rende subito pericoloso e segna il gol con Gjoni che è ritenuto in fuorigioco quando ribadisce in porta un tiro di Balzano. Il gioco ristagna fra le due trequarti anche se pare che il Cussignacco voglia compiere l'accelerata decisiva verso i traguardo dei tre punti.

Al 27' Fon Deroux, riprende un tiro di Pascutti respinto e calcia in porta impegnando severamente il portiere che si tuffa e respinge in angolo. Alla mezz'ora per i padroni di casa Dose opera un traversone per la testa di Devid Turco, col portiere che blocca in presa alta. Nel finale le due occasionissime per vincere capitano agli ospiti: Fon Deroux riparte e poco oltre la metà campo imbecca Pascutti che controlla avanza e a tu per tu con Ciroi tira incredibilmente a lato in diagonale. E poi Scalzo tira dal limite e il portiere si supera parando a terra. —

UNION 91	0
CUSSIGNACCO	0

UNION 91 Ciroi 7, Dose 6, Alessandrro Nascimbeni 6, Benedetti 6, Antonutti 6,5, Paissan 6, Martin 6, Garzitto 6,5, Fabbris 6 (46'st Ponte sv), Devid Turco 6,5 (43'st Azzian sv), Rizzi 6 (27'st Zufferli 6). All. Chiacig.

CUSSIGNACCO Lodolo 6, Cossa 6,5 (28'st Ermacora sv), Marcuzzi 6, Fon Deroux 6,5, De Nardin 7, Cussigh 6,5, Scubla 6,5 (46'st Narduzzi sv), Scalzo 6, Balzano 6 (20'st Pascutti 6), Giacomini 6 (8'st Beuzer 6), Gjoni 6 (17'st Collovigh 6). All. Bovio.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6.

Note Ammoniti Benedetti, Paisan, Cossa, Scalzo.

Una fase di gioco di Union 91-Cussignacco, giocata ieri a Percoto

DAGLI SPOGLIATOI

Chiacig: «Prova di carattere»

Nel dopo gara fra Union 91 e Cussignacco, troviamo per primo l'allenatore locale, Chiacig, che è contento per il risultato ottenuto «contro una squadra forte: ci siamo dimostrati gruppo, non solo squadra, fronteggiando diverse defezioni. Il risultato mi soddisfa anche nel percorso verso una tranquilla salvezza che ha una quota precisa». Bovio, allenatore del Cussignacco, ritiene che i suoi abbiano disputato «una grande partita e hanno creato diverse occasioni, come capita spesso, che non sono state finalizzate per una certa difficoltà stagionale a segnare. Persa l'opportunita'di avvicinarsi alla vetta, il campionato continua con la speranza di essere più cinici sotto porta».

BASILIANO	3
DEPORTIVO	3

BASILIANO Zanor, Francescutti, Cossetti (33'st De Candia), Bolognato (29'st Antonutti), Sette, Monte, D'Agostini (35'pt Vuerich), Thomas Pontoni (45'st Pallaro), Di Fant, Alex Pontoni (30'st Giacometti), Marangoni. All. Colussi.

DEPORTIVO JUNIOR Ciroi, Zamolo, Del Negro, Akalewold, Del Piccolo, Boscolo (34'st Petrosino), Novelli, Vit (29'st Cozzi), Nardi (38'st Carpentieri), Condolo (19'st Croatto), Salomoni. All. Marchina.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatori Al 40' A. Pontoni, al 43' Nardi; nella ripresa al 25' Vit, al 28' A.Pontoni, al 40' Marangoni, al 48' Croatto.
Note Ammoniti Cosetti, Monte, D'Agostini, Thomas Pontoni, Marangoni, Ciroi, Del Negro, Del Piccolo, Boscolo, Vit, Colussi (all. Basiliano), Zucchiatti (acc. uff. Deportivo Junior).

FULGOR	1
MERETO	2

FULGOR Meroi, Gregorutti, Stojanovic, Monterisi (27'st Mosanghini), Iussa, Paolini, Spizzo (43'st Sanogo), Murati, Apicella (38'st Prima), Llani, Gosparini. All. Barnaba.

MERETO Ciani, Peres, Pontoni (37'st Dentesano), De Clara (5'st Tomat), Todesco, Vidussi, Simsig, Picco, Rocco, Tolotto, Namio (46'st Zanin).

Arbitro Da Piede di Pordenone.

Marcatori Al 33' Paolini; nella ripresa al 40' Namio, al 44' Rocco.

Note Ammoniti Paolini, Murati, Llani, Gosparini, Todesco, Vidussi, Rocco.

MANZANESE	3
GRIGIONERI	2

MANZANESE Miani, Toderas (Innocenti), Cauto (Beda), Bolzicco, Tulissi, Cuzzolin, Carlig, Boh (Foschiatti), Orgnacco (Quaino), Sangiovanni, Beltrame (Marcuzzi). All. Peressoni.

GRIGIONERI Collavino, Picco, Cucchiaro (Caruzzi), Marti (Stera), Frosch (Luca Masolini), Giacomo Masolini (Costantini), Felice, Iacob, Dedushaj (Anastasia), Calligaris, Moscone. All. Negroni.

Arbitro Belliato di Basso Friuli.

Marcatori All'11' Felice; al 39' Beltrame; al 45' Orgnacco, nella ripresa, al 14' Cauto; al 45' Calligaris su calcio di rigore.

Note Ammoniti: Carlig, Beda.

MORUZZO	0
CENTRO SEDIA	1

MORUZZO Pividor, Benedetti (Garbellotti), Vittori (Salvador), Boccuti (Luca Benati), Bertoni, Peresano, Rossetti (Tosolini), Zuliani, Codutti (Febbroni), Di Florio, Fabio Benati. All. Pirrò.

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Pizzamiglio (Miljkovic), Snidero, De Marco, Musulin (Puppo), Costantini (Bolzicco), Kos, Stacco (Msatfi), Kolman, Riz (Battista). All. Monorchio.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 15' Stacco su calcio di rigore.

Note Espulso: Zuliani. Ammoniti: Boccuti, Benedetti, Pividor, Riz.

NIMIS	1
FLAMBRO	0

NIMIS Vazzar, Gaier, Paoloni (24'st Monino), Di Giacomo (8'st Nicola Manzocco), Iob, Cargnello, Grassi, Rahimi (15'st Matteo Gervasi), Samuel Comelli (34'st Pema), Giovanni Manzocco, Sedola (30'st Thomas Merlino). All. Marco Comelli.

POL. FLAMBRO Corazza, Monte, Msafti, Rintharuk, Crosariol, Corubolo, Zanello (30'st Coppino), D'Antoni, Venir (16'st Stocco), Miotto, Cavedon (1'st Donati). All. Tosone.

Arbitro Gambini di Trieste.

Marcatore Al 45' Rahimi.
Note Sedola ha fallito un calcio di rigore; Ammoniti Rahimi, Nicola Manzocco, Matteo Gervasi, Monino, Rintharuk, D'Antoni.

RIVIGNANO	1
DIANA	0

RIVIGNANO Andrea Grosso, Anzolin, Tonizzo, Saccomano, Driussi, Comisso, Belleri (Zanello), Buran (Panfili), Bacchetto (Romanelli), Meret, Angelin. All. Cocetta.

DIANA Belligoi, Piazza, Pecile, Tommaso Grosso (Daouda), Miatto, Pecoraro, Lauzana (Lavia), Ziraldo, Keita (Carnelos), Arduini (Colautti), Leonarduzzi. All. Foschiani.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 28' Belleri.

Note Ammoniti: Belleri, Panfili, Ziraldo, Leonarduzzi.

AFFERMAZIONE CASALINGA

Una magia firmata da Anzil regala i tre punti al Ragogna La Serenissima s'arrende

Andrea Citran / RAGOGNA

Una prodezza del migliore in campo, Alessandro Anzil, regala nei minuti di recupero al Ragogna di mister Veritti una meritata vittoria con la Serenissima di Pradamano. Sontuosa la prestazione della formazione di casa nella prima parte di gara, chiusa con un solo gol di vantaggio, più equilibrato il secondo tempo, con il Ragogna che, comunque, ha cercato maggiormente il gol della vittoria. Al 5' la prima occasione per i padroni di casa, ma la conclusione di Peresano termina di poco fuori. Ragogna in vantaggio al 15' quando Peresano, assistito da Barone, infila da centro area il numero uno ospite per il gol dell'1-0. Nei minuti finali sale di livello la Serenissima che, con Michelini al 41' e con Tulisso, al 42', fallisce due ottime opportunità. La ripresa vede ancora in avanti la Serenissima che, al 2', trova il pareggio con l'appena entrato Meton, il quale appoggia la sfera in rete sul passaggio dalla sinistra di Biasuzzi. Il Ragogna riprende il sopravvento finché, al 47', Alessandro Anzil va via in velocità a Coceani, entra in area e batte Zompicchiatti per il gol che vale i tre punti . —

Anzil e Baldassi festeggiano

RAGOGNA	2
SERENISSIMA	1

RAGOGNA Stefano Lizzi 6.5, Simone Anzil 7, Boer 6.5, Alessandro Anzil 8, Nicola Marcuzzi 6.5, Baldassi 7, Pasta 6.5 (35'st Ferraro s.v.), Collini 6.5, Peresano 7 (43'st Cinello s.v.), Barone 6.5 (39'st Molinaro s.v.), Vidoni 6 (3'st Zucchiatti 6). All. Veritti.

SERENISSIMA PRADAMANO Zompicchiatti 6, Coceani 5.5, Biasuzzi 6.5, Moreale 6, Zampa 6.5, Cumin 6.5, Sebastianutti 5.5 (1'st Meton 7), Di Melfi 7, Perissutti 6, Michelini 7, Tulisso 6. All. Colavizza.

Arbitro Pijetlovic di Trieste 6.5.

Marcatori Al 15' Peresano; nella ripresa al 2' Meton, al 47' Alessandro Anzil.
Note Ammoniti: Cumin, Vidoni, Moreale. Angoli: 7-3 per la Serenissima. Recupero: 1'+4'.

Prima Categoria Girone A

Barbeano-Calcio Bannia	2-1
Camino-Azzanese	1-3
Liventina S.Odorico-Unione S.M.T.	2-2
Pravis 1971-San Daniele	1-2
SaroneCaneva-Vivai R. Gravis	1-2
Vallenoncello-Sedegliano	0-0
Vigonovo-Union Rorai	2-0
Virtus Roveredo-Ceolini	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vigonovo	34	16	10	4	2	28	15
Pravis 1971	33	16	10	3	3	31	16
Vivai R. Gravis	32	16	10	2	4	31	18
Virtus Roveredo	31	16	9	4	3	28	17
San Daniele	28	16	8	4	4	34	22
Unione S.M.T.	28	16	8	4	4	31	20
Barbeano	26	16	7	5	4	28	21
Sedegliano	25	16	6	7	3	23	19
Azzanese	22	16	6	4	6	29	26
Camino	20	16	5	5	6	24	23
Union Rorai	17	16	5	2	9	26	33
Calcio Bannia	16	16	4	4	8	26	33
Ceolini	16	16	4	4	8	19	35
Liventina S.Odorico	15	16	4	3	9	24	33
Vallenoncello	10	16	2	4	10	23	30
SaroneCaneva	1	16	0	1	15	8	51

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Azzanese-Vigonovo, Calcio Bannia-Vallenoncello, Ceolini-Barbeano, San Daniele-Virtus Roveredo, Sedegliano-Camino, Union Rorai-Liventina S.Odorico, Unione S.M.T.-SaroneCaneva, Vivai R. Gravis-Pravis 1971.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Deportivo Junior	3-3
Fulgor-Mereto	1-2
Manzanese-Grigioneri	3-2
Moruzzo-Centro Sedia	0-1
Nimis-Pol. Flambro	1-0
Ragogna-Seren. Pradamano	2-1
Rivignano-Diana	1-0
Union 91-Cussignacco	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	34	16	10	4	2	25	14
Union 91	34	16	10	4	2	28	12
Manzanese	33	16	10	3	3	28	14
Basiliano	30	16	9	3	4	35	22
Deportivo Junior	28	16	8	4	4	32	25
Rivignano	28	16	8	4	4	30	20
Cussignacco	27	16	7	6	3	20	16
Seren. Pradamano	26	16	8	2	6	38	29
Ragogna	24	16	7	3	6	21	20
Mereto	23	16	6	5	5	23	16
Fulgor	16	16	5	1	10	21	26
Diana	13	16	3	4	9	16	29
Grigioneri	13	16	3	4	9	19	36
Nimis	12	16	3	3	10	18	31
Moruzzo	11	16	3	2	11	16	33
Pol. Flambro	5	16	1	2	13	7	34

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Centro Sedia-Basiliano, Cussignacco-Manzanese, Deportivo Junior-Nimis, Diana-Moruzzo, Grigioneri-Fulgor, Mereto-Rivignano, Pol. Flambro-Ragogna, Seren. Pradamano-Union 91.

Prima Categoria Girone C

Breg-Aquileia	2-1
Calcio Ruda-Isonzo	2-3
Mariano-Mladost	3-0
Muggia-Un. Friuli Isontina	3-0
Polisportiva Opicina-Costalunga	1-2
San Giovanni-Roianese	2-3
SantaMaria-Azzurra	0-0
Sovodnje-Romana	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	38	16	12	2	2	52	22
Azzurra	34	16	10	4	2	33	17
Breg	32	16	9	5	2	35	18
Isonzo	30	16	9	3	4	35	22
Roianese	29	16	8	5	3	32	20
Costalunga	26	16	8	2	6	26	21
Romana	23	16	7	2	7	27	20
Mariano	22	16	6	4	6	26	20
Polisportiva Opicina	22	16	6	4	6	28	28
Sovodnje	22	16	6	4	6	24	27
Un. Friuli Isontina	22	16	7	1	8	34	28
SantaMaria	19	16	5	4	7	19	19
Aquileia	16	16	4	4	8	26	29
Calcio Ruda	13	16	4	1	11	15	26
San Giovanni	13	16	4	1	11	26	42
Mladost	0	16	0	0	16	7	86

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Aquileia-Muggia, Azzurra-Calcio Ruda, Costalunga-Sovodnje, Isonzo-Mariano, Mladost-San Giovanni, Roianese-Polisportiva Opicina, Romana-Breg, Un. Friuli Isontina-SantaMaria.

SECONDA CATEGORIA

Colpaccio Reanese: San Gottardo ko Pari della Tarcentina

Nel girone C i biancorossi battono la formazione udinese Vincono il Chiavris e l'Aurora, goleada per il Pozzuolo

Francesco Peressini
/ UDINE

Il segno X è il grande protagonista della sedicesima giornata nel **girone B**, con ben quattro pareggi sui sette incontri disputati nel week-end. La capolista Tagliamento batte 2-1 il Valeriano Pinzano grazie alle reti di Guerra e Cantarini ed allunga a +4 sul Riviera, che con Barazzutti pareggia l'iniziale vantaggio del Pagnacco firmato da Bassetti. Al terzo posto, l'Arteniese che supera di misura la Majanese grazie a Colaone, affianca lo Spilimbergo, bloccato sul 3-3 sul campo dell'Arzino: a segno Marcuzzi (doppietta) e Garlatti per i padroni di casa, mentre gli ospiti hanno risposto con una doppietta di Russo ed un'autorete. Sale al quinto posto a quota 25 il Colloredo, che passa per 1-2 sul campo di un Ciconicco che si vede affiancare all'ultimo posto dal Coseano: la rete di Tavagnacco consente ai biancorossi di bloccare sull'1-1 il Sesto Bagnarola (Bot). Le reti di Cuberli e Menis griffano infine il salomonico 1-1 con il quale si conclude Caporiacco-Treppo Grande.

Nel **girone C**, il colpaccio di giornata lo firma la Reanese, che grazie a Pontoni e Castro espugna il campo della capolista San Gottardo inserendosi nella lotta promozione. La Tarcentina non approfitta a pieno del passo falso dei biancazzurri, non andando oltre lo 0-0 interno contro la Blessanese. Cade anche l'Udine United, sconfitta a Torreano di Cividale da una doppietta di Piccaro e da una rete di Dugaro, mentre il Tre Stelle passa sul terreno dell'Assosangiorgina (a segno con Castenetto e Violino), grazie ai centri di Crosilla, Pittino e Pinat.

Importanti vittorie per il Chiavris, che con Gottardo, Tosoni ed Orlando supera i Rangers (doppio Dumitriu), e per l'Aurora, che supera 2-0 l'Udine Keepfit Club (Elia, Mongelli). Goleada infine per il Pozzuolo, che supera il Donatello con doppietta di Delle Vedove e reti di Bonetti, Osadolor e Galiazzo. Nel **girone D**, il Lestizza (doppietta Santos, Cisilino, Scanni, Antoniozzi, Telha) supera 0-6 il Flumignano e si porta a –1 dalla capolista Morsano, bloccata sullo 0-0 nel big match di Castions.

Si riporta a sole cinque lunghezze dalla vetta il Bertiolo, che supera 0-4 il Porpetto grazie a una doppietta di Ioan ed alle reti di Betto ed Ukshini. Successi in trasferta anche per il Palazzolo, cui basta Zanirato per avere la meglio sulla Ramuscellese e per la Malisana che con Paolini e Savino passa a Pocenia, mentre lo Zompicchia supera 2-1 il Torre grazie a Cecatto e Puzzoli. Pari senza reti infine tra Torviscosa e Gonars. —

Una formazione del Flumignano, ieri sconfitto dal Lestizza

Dopo il Tagliamento l'Arzino ferma pure lo Spilimbergo

Nel girone B il team di Casiacco stoppa i biancazzurri Tutto immutato in vetta all'A: l'Union Pasiano resta a +5

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Rapporti di forza invariati per quanto riguarda le prime quattro posizioni del **girone A** di Seconda categoria. Alla guida sempre l'Union Pasiano, che conferma le cinque lunghezze di vantaggio sul San Leonardo, espugnando Maniago per 4-2: Viera, Borda, Haxhiraj e Zambon lanciano il team della Bassa sul campo dei coltellinai, cui non basta un doppio Minighini. Due reti di scarto anche per i monterealini, che con Mascolo, Rovedo e Marini si impongono 3-1 in casa della Purliliese, che registra il solo centro di Zambon. Più risicato il successo, in terza posizione, del Valvasone, vittorioso 2-1 sulla Vivarina con reti di Filipuzzi e Bianco, a fronte di quella biancazzurra di Bance. Identico anche il finale di Tiezzo, in favore della Real Castellana: ai granata non basta Chiarot, viola sugli scudi con Nsiah e Baldassarre.

Dietro, il riposante Sarone 1975-2017 scivola a -5 dal team di Castions, mentre la Pro Fagnigola assesta la propria classifica su un 5-5-5, computando vittorie, pari e sconfitte, di "oronzocaniana" memoria: merito dello scoppiettante 3-3 di Zoppola, con reti locali di Tedesco (doppietta) e Bastianello, e marcature azzanesi di Gerolami, Botter e De Filippi. Pari anche in Cavolano-Polcenigo/Budoia, conclusasi 1-1 con centro sacilese di Fregolent e neroverdi di Silvestrini, vittoria e aggancio invece per il Prata F.G., che col 2-0 nello scontro diretto, griffato Moro-Lazzarotto, aggancia il Montereale nella prima piazza utile alla permanenza.

Nel **girone B** giornata no per lo Spilimbergo, che si arena a Casiacco e scivola in quarta posizione. Dopo aver ringraziato l'Arzino per aver rallentato la corsa della capolista Tagliamento, i mosaicisti finiscono infatti per tornargli il favore, non andando oltre al 3-3. Per la truppa biancazzurra, sopravanzata dal Riviera e agganciata ora dall'Arteniese, doppietta di Russo e autorete, per i valligiani a segno Marcuzzi, Cimolino e Garlatti. Nel frattempo il team di Dignano continua la propria corsa battendo il Valeriano/Pinzano: non basta il coraggio ai bianconeri, che non vanno oltre al 2-1 (rete di Yoda). Completa la giornata avara di soddisfazioni per le provinciali, il pari del Sesto/Bagnarola a Coseano: 1-1, con gol ospite di Bot.

Nessuna vittoria per la Destra Tagliamento, infine, nemmeno nel **girone D**, dove la capolista Morsano tiene la vetta impattando a reti inviolate a Castions di Strada, mentre la Ramuscellese è sorpresa 0-1 dal Palazzolo e al Torre B non basta Toccane nel 2-1 di Zompicchia. —

La formazione dello Zoppola, protagonista nel 3-3 col Fagnigola

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-Pro Fagnigola	3-3
Cavolano-Polcenigo	1-1
Maniago-Union Pasiano	2-4
Prata-Montereale Valcellina	2-0
Purliliese-San Leonardo	1-3
Tiezzo 1954-Real Castellana	1-2
Valvasone-Vivarina	2-1

Ha riposato: Sarone.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	42	15	14	0	1	36	10
San Leonardo	37	15	12	1	2	32	14
Valvasone	35	15	11	2	2	37	14
Real Castellana	28	15	8	4	3	24	15
Sarone	22	14	5	7	2	15	8
Pro Fagnigola	20	15	5	5	5	26	27
Montereale Valcellina	19	15	5	4	6	15	15
Prata	19	15	4	7	4	18	21
Purliliese	18	15	5	3	7	18	26
Tiezzo 1954	13	15	3	4	8	17	25
Vivarina	13	15	3	4	8	13	19
Calcio Zoppola	12	15	3	3	9	16	29
Cavolano	12	15	2	6	7	14	26
Polcenigo	9	15	2	3	10	7	19
Maniago	8	15	1	5	9	12	32

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Montereale Valcellina-Cavolano, Polcenigo-Valvasone, Pro Fagnigola-Prata, San Leonardo-Maniago, Sarone-Calcio Zoppola, Union Pasiano-Tiezzo 1954, Vivarina-Purliliese. Riposa:Real Castellana.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arzino-Spilimbergo	3-3
Caporiacco-Treppo Grande	1-1
CAR Ciconicco-Colloredo	1-2
Coseano-Sesto Bagnarola	1-1
Majanese-Arteniese	0-1
Riviera-Palmarket Pagnacco	1-1
Tagliamento-Valeriano Pinzano	2-1

Ha riposato: Nuova Osoppo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	41	15	13	2	0	47	16
Riviera	37	15	12	1	2	47	13
Arteniese	33	15	11	0	4	34	14
Spilimbergo	33	15	10	3	2	39	25
Colloredo	25	15	7	4	4	22	23
Caporiacco	23	15	7	2	6	25	25
Palmarket Pagnacco	21	15	6	3	6	25	25
Treppo Grande	20	15	5	5	5	26	27
Arzino	18	15	5	3	7	23	31
Valeriano Pinzano	15	15	4	3	8	22	32
Sesto Bagnarola	13	15	3	4	8	16	28
Majanese	12	15	3	3	9	11	26
Nuova Osoppo	10	14	2	4	8	14	32
CAR Ciconicco	7	15	2	1	12	20	34
Coseano	7	15	1	4	10	17	37

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Colloredo-Coseano, Nuova Osoppo-Riviera, Palmarket Pagnacco-Arzino, Sesto Bagnarola-Caporiacco, Spilimbergo-CAR Ciconicco, Treppo Grande-Tagliamento, Valeriano Pinzano-Majanese. Riposa:Arteniese.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-Tre Stelle	2-3
Aurora Buonacquisto-Udine Keepfit Club	2-0
Chiavris-Rangers	3-2
Pozzuolo-Donatello	5-0
San Gottardo-Reanese	0-2
Tarcentina-Blessanese	0-0
Torreanese-Udine United	3-1

Ha riposato: Moimacco.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	38	15	12	2	1	36	13
Tarcentina	31	15	9	4	2	40	16
Udine United	30	15	9	3	3	29	13
Tre Stelle	29	15	9	2	4	42	15
Aurora Buonacquisto	28	15	8	4	3	34	9
Torreanese	28	15	8	4	3	37	20
Reanese	27	15	7	6	2	23	13
Chiavris	24	15	6	6	3	39	25
Rangers	20	15	5	5	5	24	21
Udine Keepfit Club	14	15	4	2	9	16	25
Blessanese	11	15	2	5	8	14	27
Pozzuolo	10	15	3	1	11	14	39
Moimacco	9	14	2	3	9	14	30
Assosangiorgina	7	15	2	1	12	19	47
Donatello	5	15	1	2	12	16	83

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Blessanese-Aurora Buonacquisto, Donatello-Torreanese, Moimacco-San Gottardo, Rangers-Tarcentina, Reanese-Assosangiorgina, Tre Stelle-Pozzuolo, Udine United-Chiavris. Riposa:Udine Keepfit Club.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Castionese-Morsano	0-0
Com. Pocenia-Malisana	0-2
Flumignano-Com. Lestizza	0-6
Porpetto-Bertiolo	0-4
Ramuscellese-Palazzolo	0-1
Torviscosa-Com. Gonars	0-0
Zompicchia-Torre sq.B	2-1

Ha riposato: Varmese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	35	15	11	2	2	37	14
Com. Lestizza	34	15	11	1	3	46	12
Castionese	31	15	9	4	2	33	12
Bertiolo	30	15	9	3	3	30	12
Com. Gonars	26	15	8	2	5	34	30
Palazzolo	26	15	8	2	5	23	15
Porpetto	26	15	8	2	5	25	24
Ramuscellese	25	15	7	4	4	25	13
Zompicchia	25	15	7	4	4	33	22
Malisana	21	15	7	0	8	26	19
Varmese	13	14	3	4	7	13	19
Torviscosa	12	15	3	3	9	17	25
Com. Pocenia	5	15	1	2	12	12	38
Torre sq.B	5	15	1	2	12	12	41
Flumignano	4	15	1	1	13	7	77

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Com. Gonars-Flumignano, Com. Lestizza-Castionese, Malisana-Porpetto, Morsano-Com. Pocenia, Palazzolo-Torviscosa, Torre sq.B-Ramuscellese, Varmese-Zompicchia. Riposa:Bertiolo.

Seconda Categoria Girone E

IL CAMPIONATO RIPRENDERÀ SETTIMANA PROSSIMA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	32	12	10	2	0	28	7
Mossa	24	12	7	3	2	23	15
Terzo	24	12	7	3	2	20	13
Buttrio	20	12	6	2	4	20	13
Audax Sanrocchese	19	12	5	4	3	20	12
Castions	18	12	5	3	4	17	16
Turriaco	18	12	4	6	2	18	13
Strassoldo	17	12	4	5	3	14	16
Moraro	15	12	4	3	5	12	18
Gradese	12	12	3	3	6	20	19
Villanova	12	12	3	3	6	21	28
Poggio	10	12	3	1	8	24	27
Villesse	6	12	1	3	8	15	23
San Vito al Torre	4	12	1	1	10	10	42

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
La Fortezza-Terzo, Moraro-Mossa, Poggio-Buttrio, Strassoldo-Audax Sanrocchese, Turriaco-Castions, Villanova-Gradese, Villesse-San Vito al Torre.

Seconda Categoria Girone F

RECUPERO:

Partita	Risultato
Zarja-Pieris	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	33	12	11	0	1	48	6
Torre T.C.	28	12	9	1	2	41	9
Vesna	25	12	8	1	3	28	10
Campanelle	22	12	7	1	4	29	14
Zarja	22	12	7	1	4	28	12
CGS	21	12	7	0	5	31	16
Bisiaca	19	12	6	1	5	23	17
Aris San Polo	18	12	5	3	4	13	15
Muglia Fortitudo	17	12	5	2	5	23	26
Pieris	14	12	4	2	6	17	15
ISM Gradisca	12	12	4	0	8	12	23
Montebello Don Bosco	9	12	2	3	7	17	29
Primorec	3	12	1	0	11	7	74
Primorje	1	12	0	1	11	3	54

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Bisiaca-Montebello Don Bosco, Campanelle-Primorje, CGS-Zarja, Muglia Fortitudo-Domio, Primorec-ISM Gradisca, Torre T.C.-Pieris, Vesna-Aris San Polo.

Le friulane di Serie A

QUI TALMASSONS

Una fase della partita tra Valsabbina Millennium Brescia e Cda Talmassons: per le fucsia un netto ko

Cda in serata no e la Millennium ne approfitta subito

Un 3-0 senza storia rimediato dalle friulane a Montichiari
Ora testa alla pool promozione: prima sfida contro Cremona

Alessia Pittoni / MONTICHIARI

Si è fermato a quota 34 il bottino conquistato dalla Cda Volley Talmassons nella prima fase del campionato di A2. L'ultimo turno del girone A ha infatti visto le friulane sconfitte in tre set da un Millennium Brescia rinvigorito dal cambio in panchina con il secondo Cozzi a guidare la squadra in attesa che da domani il nuovo head coach Solforati prenda in mano il gruppo. Serata no per Negretti e compagne che sono state in partita solo a tratti commettendo tanti errori soprattutto in attacco. Le friulane hanno affrontato il match con Eze in regia, Piomboni opposta, Populini e Hardeman in banda, Costantini ed Eckl al centro e Negretti libera.

In avvio, dopo un iniziale 4-0 la Cda si è ripresa agganciando le lombarde e poi portandosi avanti di un paio di lunghezze (8-10, 13-15) ma qualche errore di troppo (sette alla fine del parziale) in fase offensiva ha lasciato il via libera al Millennium. Secondo set da dimenticare per la Cda che ha tenuto il campo fino al 6 pari. Poi per le ospiti si è letteralmente spenta la luce e non ha funzionato quasi nulla. Ne hanno prontamente approfittato le bresciane che hanno progressivamente allungato il vantaggio. Barbieri ha provato Kavalenka per Piomboni e Bole per Hardeman, ma l'inerzia del parziale non è cambiata. Nella terza frazione Piomboni è stata schierata in banda per Populini mentre Kavalenka è partita in posto due ma sono state ancora le padrone di casa a portarsi avanti (10-6, 16-11). Sul 22-17, quando il match sembrava chiuso, ecco un cambio di passo della Cda che è riuscita a riavvicinarsi fino al 23-22, ma non è bastato per riaprire la partita, chiusa da un errore in attacco di Piomboni. Ora tutte le attenzioni si concentreranno sulla prima gara della pool promozione, in programma a Lignano sabato alle 20 contro Cremona. —

MILLENNIUM	3
CDA	0

25-22, 25-13, 25-23

VALSABBINA MILLENNIUM BRESCIA Fiorio, Pinarello, Tagliani, Scacchetti, Torcolacci, Pamio, Bulovic, Pericati, Brandi, Malik, Babatunde, Pinetti, Ratti. All. Mattia Cozzi

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Feruglio, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Alberto Dell'Orso e Marco Laghi

Note Durata set: 23', 19', 26'

QUI PRATA

La Tinet Prata ha ripreso la marcia contro Cantù

Contro Cantù un successo per ripartire Petras il migliore

Rosario Padovano / PRATA

Sarà pure stata una Tinet un po' traballante sabato, ma alla fine ha completato la sua missione, battendo di fronte a 800 spettatori la Libertas Cantù. Una squadra reduce da 5 sconfitte nelle ultime sette gare affronta queste sfide anche con un po' di paura. Ma nella sfida vinta per 3-0 contro Cantù, per larghi momenti del match la squadra non è riuscita a scrollarsi di dosso i contraccolpi seguiti alla sfida persa in malo modo, per 3-0, mercoledì scorso sul campo dei Lupi Santa Croce. Uno stop che sapeva di beffa, perché nel primo e nel terzo set la Tinet aveva a lungo dominato, facendosi raggiungere e superare.

Contro Cantù ottime stavolta le scelte di coach Boninfante che si è affidato più alle ali Terpin e Petras, alla fine i migliori in campo. Sotto tono Lucconi, sostituito da Baldazzi nel secondo parziale, ma su palla alta l'opposto gialloblu non ha molti rivali in questa A2. La Libertas paga la tenuta fisica. Avanti in tutti e tre i set la squadra brianzola si è fatta rimontare sempre, e questo è sinonimo di almeno un paio di fattori: la Tinet è squadra che non molla mai nei momenti di difficoltà. Inoltre la tenuta atletica resta ottimale, forse utile per l'ultimo sprint verso la parte terminale della stagione regolare. L'attacco si è espresso al 41% contro il 38 degli avversari, ancora meglio la ricezione: 52% di positiva contro il 44 avversario.

In questi contesti emergono le prove individuali in attacco di Petras, alla fine Mvp della sfida, e di Terpin. Infatti le due ali attaccano rispettivamente col 59% e con il 45%, sicuramente sopra la media di squadra. Lucconi al piccolo trotto con solo il 29%, ma può capitare una gara storta. «Devo anzitutto fare i complimenti ai ragazzi per la prova contro la Libertas Cantù che riscatta quanto non raccolto nelle precedenti sfide – spiega il tecnico Dante Boninfante - non era semplice ottenere i 3 punti dopo le ultime prestazioni. Stiamo lavorando bene in palestra». Sabato prossimo una trasferta insidiosa, ma al vero non proibitiva sul campo dell'Aversa. «Non guardiamo la classifica, giochiamo tranquilli – esorta Boninfante che conclude – noi dobbiamo solo raggiungere i play-off, è questo il nostro obiettivo minimo». —

SERIE B

Chionsfiume a muro

Mt Ecoservice straripante: la Farmaderbe non può nulla

UDINE

Si sta facendo sempre più avvincente la corsa ai primi posti del girone C di B2 femminile. Dopo la tredicesima giornata ci sono infatti ancora cinque formazioni in appena cinque punti. Di questo quintetto fanno parte anche due squadre friulane. L'Mt Ecoservice ChionsFiume è seconda a meno uno dalla capolista Officina del Volley Padova e sabato ha sconfitto per 3-0 (21-25, 26-28, 19-25), nel derby, una Farmaderbe Villa Vicentina che non ha demeritato e ha avuto fra le mani diverse palle set nella seconda frazione.

L'altra regionale nei piani alti è la Pallavolo Sangiorgina, quinta, che per battere l'Ezzelina Carinatese ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Sotto due a zero (25-18, 25-18) le ragazze di coach Bivi hanno suonato la carica vincendo i tre set successivi contro un'avversaria che non ha mai mollato (16-25, 23-25, 8-15). Impresa solo sfiorata per la sesta BluTeam Pavia di Udine che ha portato al quinto (25-18, 13-25, 25-19, 18-25, 15-11) l'ex prima e ora seconda in classifica Usma Padova. Niente da fare invece pe l'EstVolley San Giovanni al Natisone in casa della regina Officina del Volley e per l'E-On Rojalkennedy in casa del Vergati.

In B maschile ancora uno stop per il Piera Martellozzo Cordenons. —

A.P.

Serie A2 Maschile

Castellana - Abba Pineto	2-3
Cuneo - Brescia	3-2
Delta Volley - Grottazzolina	3-1
Ortona - Aversa	3-1
Ravenna - Santa Croce	3-0
Siena - Conad RE	3-0
Tinet Prata - Libertas Cantù	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	41	14	3	47	23
Cuneo	37	13	4	45	24
Siena	36	12	5	43	24
Tinet Prata	34	11	6	40	24
Ravenna	34	12	5	37	24
Brescia	30	10	7	39	33
Delta Volley	26	8	9	36	35
Santa Croce	22	8	8	27	30
Libertas Cantù	19	6	10	29	36
Conad RE	19	5	12	28	41
Aversa	16	6	10	25	39
Abba Pineto	15	5	12	27	45
Ortona	12	3	14	22	45
Castellana	10	4	12	21	43

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Abba Pineto - Cuneo, Aversa - Tinet Prata, Brescia - Ravenna, Delta Volley - Conad RE, Grottazzolina - Castellana, Libertas Cantù - Siena, Santa Croce - Ortona.

Serie A2 Femminile Girone A

Bancavalsabbina - CDA Talmassons	3-0
Desi Messina - Futura Busto Arsizio	3-2
Siderco Pescara - Altafratte	1-3
Soverato - VTB Bologna	3-1
Tecnoteam Albese - Bartoccini Perugia	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	49	17	1	51	9
Futura Busto Arsizio	45	15	3	48	14
Desi Messina	40	14	4	45	20
CDA Talmassons	34	12	6	40	28
Tecnoteam Albese	30	10	8	33	27
Bancavalsabbina	26	8	10	32	35
VTB Bologna	19	6	12	26	41
Soverato	15	5	13	21	43
Altafratte	11	3	15	16	48
Siderco Pescara	1	0	18	7	54

POOL PROMOZIONE A2
Bartoccini Perugia, Futura Busto Arsizio, Desi Messina, CDA Talmassons, Tecnoteam Albese.
POOL SALVEZZA A2
Bancavalsabbina, VTB Bologna, Soverato, Altafratte, Beach World

Serie B Maschile Girone C

Bassano Volley - Monselice	2-3
Carnio Carrozzeria - Piera Martellozzo PN	3-1
Casalserugo - Pall. Padova	3-2
KS Rent Trentino - UniTrento	1-3
Sol Montecchio - Kuadrifoglio Cds Volley	3-0
Valsugana PD - Massanzago	1-3
Volley Treviso - Sav Silvolley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Monselice	33	11	2	36	10
UniTrento	30	10	2	30	10
Carnio Carrozzeria	26	10	3	32	22
Bassano Volley	25	8	5	31	22
Volley Treviso	21	8	4	28	21
Valsugana PD	21	6	7	28	25
Sol Montecchio	21	7	6	26	23
Sav Silvolley	20	7	5	26	22
KS Rent Trentino	18	6	6	22	23
Kuadrifoglio Cds	17	5	8	25	30
Casalserugo	14	5	8	22	32
Massanzago	12	3	10	21	33
Piera Martellozzo PN	6	2	11	13	36
Pall. Padova	3	1	12	7	38

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bassano Volley - Pall. Padova, Carnio Carrozzeria - Casalserugo, KS Rent Trentino - Massanzago, Sav Silvolley - Kuadrifoglio Cds Volley, Sol Montecchio - Monselice, UniTrento - Piera Martellozzo PN, Valsugana PD - Volley Treviso.

Serie B2 Femminile Girone C

CUS Venezia - BluVolley PD	3-1
Eagles Vergati - Rojalkennedy	3-0
Ezzelina - Sangiorgina	2-3
Farmaderbe - MT Ecoservice PN	0-3
Fusion Venezia - CG Trieste	2-3
Officina del Volley - Estvolley Natisonia	3-0
Usma Padova - Blu Team	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	31	10	3	35	12
Usma Padova	30	10	3	34	16
MT Ecoservice PN	30	10	3	33	16
Eagles Vergati	28	10	3	31	16
Sangiorgina	27	10	3	32	20
Blu Team	24	8	5	30	22
CG Trieste	17	6	7	24	27
CUS Venezia	16	5	8	21	29
Farmaderbe	15	5	8	19	28
Ezzelina	13	4	9	21	32
Rojalkennedy	13	5	8	19	30
BluVolley PD	12	4	9	20	30
Fusion Venezia	12	3	10	18	33
Estvolley Natisonia	5	1	12	11	37

PROSSIMO TURNO: 10/02/2024
BluVolley PD - Estvolley Natisonia, CUS Venezia - Sangiorgina, Eagles Vergati - Blu Team, Ezzelina - CG Trieste, Fusion Venezia - Rojalkennedy, Officina del Volley - Farmaderbe, Usma Padova - MT Ecoservice PN.

Serie C Maschile

Altura - AP Mortegliano	3-1
Libertas Fiume - Il Pozzo	3-0
Pordenone - Lokanda Devetak	1-3
Tre Merli - Slovolley	0-3
Viteria Prata PN - Rosso Trieste	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	43	15	0	45	6
Pordenone	33	11	4	37	19
Libertas Fiume	31	11	4	35	21
Lokanda Devetak	28	9	6	34	25
Viteria Prata PN	27	9	6	29	20
Altura	26	8	7	31	23
AP Mortegliano	19	6	9	25	31
Il Pozzo	10	3	12	16	39
Tre Merli	5	2	13	10	42
Rosso Trieste	3	1	14	8	44

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
AP Mortegliano - Viteria Prata PN, Il Pozzo - Altura, Pordenone - Libertas Fiume, Rosso Trieste - Tre Merli, Slovolley - Lokanda Devetak.

Serie C Femminile

Csi Tarcento - Rizzi Udine	3-0
Itas Ceccarelli - Domovip Porcia	0-3
Ottogalli Latisana - Buja	3-1
Pordenone - System Volley FVG	3-0
Servizi Industriali Gis - Chei de Vile	2-3
Spilimbergo - Eurovolleyschool	3-0
Zalet - Olympia Trieste	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	41	14	1	42	7
Domovip Porcia	40	14	1	42	7
Zalet	35	11	4	38	16
Spilimbergo	34	11	4	40	20
Chei de Vile	31	11	4	35	22
Servizi Industriali Gis	30	10	5	36	24
Csi Tarcento	23	7	8	28	28
Rizzi Udine	21	7	8	25	28
Ottogalli Latisana	17	6	9	19	33
Itas Ceccarelli	14	5	10	19	33
Buja	12	4	11	19	38
Olympia Trieste	8	2	13	16	40
System Volley FVG	8	3	12	14	40
Eurovolleyschool	1	0	15	8	45

PROSSIMO TURNO: 28/01/2024
Buja - Itas Ceccarelli, Chei de Vile - Pordenone, Domovip Porcia - System Volley FVG, Eurovolleyschool - Ottogalli Latisana, Olympia Trieste - Csi Tarcento, Rizzi Udine - Servizi Industriali Gis, Spilimbergo - Zalet.

Biathlon – La Coppa del mondo

Vittozzi vetta più vicina

Nella Mass Start di Anterselva sesto posto per la sappadina che recupera punti su Tandrevold

Vittozzi con Brignone

Francesco Mazzolini

In una giornata a dir poco avventurosa, Lisa Vittozzi chiude con un dignitosissimo sesto posto la Mass Start di Anterselva, sesta tappa della Coppa del Mondo di Biathlon. Davanti allo stadio gremito di Antholz, la prima carabina azzurra sporca i suoi poligoni con un solo errore nell'ultimo poligono, cioè nel secondo tiro a terra e lascia andare le transalpine Simon, ieri vincitrice e Jeanmonnot, seconda al traguardo. Sul gradino più basso del podio si inerpica l'elvetica Haecki-Gross, dopo la vittoria nella Short Individual di venerdì.

LE PAROLE DI LISA

«Oggi è successo di tutto. Nel primo giro sono caduta nella discesa, c'era un po' di ghiaccio e mi sono ritrovata a terra in un secondo, non mi sono neanche accorta di quel che stava succedendo. Purtroppo sono entrata al primo poligono con 15/20 secondi di ritardo e quindi è stata fin da subito una gara in rincorsa, ma sono contenta di aver comunque tenuto la concentrazione, e non essermi fatta condizionare da questo episodio che può capitare a tutti alla fine. Ho anche perso un caricatore dopo la seconda serie a terra. Un errore arrivato purtroppo nel momento sbagliato però sono contenta di com'è andata».

LA GARA DELLA SAPPADINA

La prova dell'azzurra, caduta nel primo giro ma abile nei tre poligoni iniziali a trovare l'en plein, rimane comunque positiva e mantiene aperto il discorso per la generale. Vittozzi ha saputo reggere il ritmo fino all'ultimo poligono rimanendo in lizza per il podio, conteso per tre quarti di gara con Simon, Jeanmonnot e Haeki-Gross. Nella scia delle transalpine, all'ultimo poligono, la cecchina azzurra è purtroppo incorsa in una penalità che l'ha fatta scivolare in quinta posizione dopo il tiro e in sesta al traguardo visto il sorpasso di Knotten.

UNA FAN SPECIALE: FEDERICA BRIGNONE

Tra i 15 mila spettatori d'Anterselva e le tante bandiere italiane, c'era anche una tifosa di livello come Federica Brignone a sostenere Lisa. «Sapevo già dalla sera prima che Federica sarebbe venuta. Ero già contenta di sapere che fosse qui, poi l'ho anche vista proprio vicino alla nostra piazzola quando stavo per partire, mi ha dato anche lei la carica giusta».

LA CLASSIFICA GENERALE È CORTA

La norvegese Ingrid Tandrevold, ieri diciassettesima, mantiene il comando con 719 punti ma vede avvicinarsi sia Justine Braisaz Bouchet (nona) che la tallona con un ritardo di 30 punti, sia Vittozzi che sale a 671, difendendo la terza posizione dal ritorno di Simon (662). Vittozzi giocherà le sue carte per la Coppa. Ora è tempo di Mondiali: a Nove Mesto, in Repubblica Ceca, primo appuntamento il 7 febbraio con la staffetta mista. —

Lisa Vittozzi nella piazzola di tiro in piedi: per lei un solo errore al poligono nell'ultima serie a terra

I TIFOSI

Anche i carnici a incitare Lisa con il loro nuovo stendardo

ANTERSELVA

«Il tifo si è sentito e sono contenta in generale di queste gare, mi hanno gasato». Questo il grazie di cuore di Lisa Vittozzi per il supporto ricevuto ad Anterselva dai suoi fan, accorsi dal Friuli, dal Veneto e da altre regioni per vedere in azione la loro campionessa. E se il nome di Federica Brignone risalta tra le special guest, neanche ieri è mancata la potenza dei supporters di Plodn (Sappada), scesi in missione con un "branco" di tanti compaesani, che hanno fatto sentire assieme gli altri azzurri, il sostegno alla loro Sniper del cuore, carabina d'orgoglio di Friuli e Veneto, diamante grezzo del movimento azzurro made in Sappada. C'erano anche i carnici a far festa a Lisa e con loro il nuovo stendardo fresco di stampa e l'entusiasmo del numero crescente di tifosi che Vittozzi continua a conquistare giorno dopo giorno. Se non è amore questo... —

F.M.

I tifosi sappadini di Lisa Vittozzi

SCI ALPINO

Shiffrin regina nello Slalom A Kitzbuhel lampo Strasser

Ginaluca De Rosa

Mikaela Shiffrin regina dello slalom di Jasna. Sulla pista slovacca la statunitense coglie il successo numero 95 in carriera in Coppa del mondo e si conferma leader assoluta dello sci mondiale. La sorpresa di Jasna è stata la diciannovenne croata Zrinka Ljutic, seconda a soli 7 centesimi dalla regine americana, a un anno di distanza dal suo unico precedente sul podio in carriera. Terzo posto per la svedese Anna Swenn Larsson. Mikaela Shiffrin resta saldamente al comando tanto della classifica generale (1209 punti) quanto in quella di slalom (630). Un dominio. Tra le azzurre da registrare il dodicesimo posto di Martina Peterlini. La coppa del mondo femminile ora si sposta a Cortina per affrontare l'Olympia delle Tofane che farà da palcoscenico tra venerdì e domenica a due discese e un supergigante.

Ieri è stata anche la giornata del saluto degli uomini alla Streif di Kitzbuhel. Ghiaccio vivo sulla Ganslern che esalta Linus Strasser. Il tedesco di casa in Tirolo ha completato la prova in 1'40"36 scalzando il norvegese Jakobsen che si è dovuto così accontentare della seconda piazza con un ritardo di 14 centesimi. In terza piazza spazio allo svizzero Daniel Yule. Ottimo nono posto per l'azzurro Tommaso Sala, più lontano Alex Vinatzer. —

TENNIS/AUSTRALIAN OPEN

Sinner tritura pure Khachanov senza perdere neanche un set Adesso attende il russo Rublev

Jannik Sinner continua la sua corsa agli Australian Open: ai quarti di finale incontrerà il russo Rublev

MELBOURNE

Forza, determinazione e maturità tecnico-tattica. Continua senza soste e soprattutto senza perdere un set la corsa di Jannik Sinner agli Australian Open dove l'altoatesino ha superato di slancio anche Karen Khachanov (in tre set 6-4 7-5 6-3 dopo 2 ore e 33 minuti di gioco), aggiornando il suo libro dei successi e approdando ai quarti di finale a due anni di distanza dalla prima volta. L'azzurro è così diventato il quarto italiano di sempre a raggiungerli in uno Slam senza perdere set e ora troverà sulla sua strada il russo numero 5 del mondo Andrej Rublev che a sua volta ha battuto in un lungo e duro match in rimonta l'idolo di casa Alex de Minaur. Accede ai quarti senza problemi e per la 14esima volta in carriera anche Novak Djokovic: il numero 1 del tennis domina il francese Mannarino, a cui lascia la miseria di tre game. Il serbo strappa in questo modo un altro record a Roger Federer, con 58 apparizioni tra i migliori 8 di uno Slam. Ora il campione in carica affronterà Fritz, che ha sconfitto il finalista del 2023 Tsitsipas. Tra le donne avanzano Sabalenka e Gauff.

Per Sinner, indicato tra i favoriti dello Slam di Melbourne, anche se il secondo quarto di finale agli Australian Open riscrive alcuni record del tennis italiano, la cosa importante è pensare al prossimo allenamento, alla prossima partita: «Non penso a queste cose – spiega l'altoatesino nella conferenza stampa – preferisco fare la mia storia personale. Ovvio, sono contento di essere di nuovo in un quarto Slam, che sembra una cosa facile ma facile non lo è affatto. Guardo solo a dare il massimo in campo e all'atteggiamento, è l'unica cosa che posso controllare. Mi considero una persona semplice e qui sto passando del bellissimo tempo con la mia squadra, è la cosa più preziosa che possiamo fare». Il successo su Karen Khachanov è il manifesto di una superiorità oramai evidente in ogni passo che l'azzurro fa nel torneo e in ogni statistica che lo racconta. Anche contro un avversario ostico, particolarmente adatto alle atmosfere Slam, anche quando un colpo fondamentale non funziona alla perfezione: «In una partita c'è sempre qualcosa che non funziona al 100% – spiega – e stavolta è stato il servizio. Sono stato un po' in difficoltà nei primi due set, per questo ora lavoreremo proprio su quello. Onestamente però da fondocampo mi son sentito bene, ho fatto le scelte giuste e ho risposto abbastanza bene. Il modo in cui ho giocato i punti più importanti è stata la chiave. Lui ha giocato bene, aggressivo». —

Ciclocross – La Coppa del mondo

Sfortuna Viezzi, Sparfel lo supera

A Benidorm il majanese è sesto, ma perde la testa della classifica. Sesta anche Sara Casasola

Francesco Tonizzo

Sfortuna, qualche rimpianto e diverse conferme a buon livello hanno caratterizzato la spedizione azzurra, con tanto Friuli, anzi Majano nel motore, nella penultima tappa di Coppa del Mondo di ciclocross a Benidorm, in Spagna. Sara Casasola s'è piazzata al sesto posto nella graduatoria delle donne Open, come sempre vinta da un'olandese, Fem Van Empel. Lo junior Stefano Viezzi è stato invece vessato da un incidente meccanico che gli ha impedito di andare oltre il sesto posto, perdendo così la leadership nella classifica di Coppa, ora guidata dal francese Sparfel, ieri vittorioso. Ilaria Tambosco ha invece chiuso al 23esimo posto la prova delle juniores, a 4'17" dalla francese Gery.

CONFERMA CASASOLA

Tra le donne élite, è arrivata la conferma per Sara Casasola, giunta a 44" dalla Van Empel. Nella sfida tra atlete olandesi, che hanno monopolizzato i primi quattro posti, piazzando anche Pieterse, Alvarado e Brand, si è inserita l'ungherese Vas, che ha anticipato la majanese sul traguardo di una manciata di secondi, soffiandole la quinta piazza. Tra gli uomini élite è arrivata, finalmente, la vittoria di Wout Van Aert, davanti ad altri tre belgi: Vanthourenhout, Nys e Yserbyt, con l'olandese Mathieu Van der Poel al quinto posto. Van Aert è arrivato al traguardo senza la sella, persa nell'ultimo giro.

CATEGORIA JUNIORES

Il fresco campione d'Italia di categoria, puntava parecchio su Benidorm per consolidare il primo posto nella classifica di coppa del Mondo. La sfortuna però si è accanita con tutti gli azzurri e in particolare con lo stesso giovane majanese. Viezzi ha chiuso al sesto posto la prova vinta dal francese Aubin Sparfel, e diretto avversario per la vittoria in Coppa. Ora il transalpino è il nuovo leader della classifica generale, con 15 punti di margine sul friulano. Viezzi era nel gruppo dei migliori quando, nell'ultima tornata, un incidente meccanico l'ha costretto a perdere una manciata di secondi, fondamentali per il podio. Il codroipese Ettore Fabbro ha chiuso al 21° posto, a 1'37" da Sparfel. A livello femminile, Elisa Ferri è stata la prima tra le under19. Una caduta, praticamente nello stesso punto in cui è saltata la catena a Viezzi, ha penalizzato la gara di Filippo Agostinacchio tra gli U23. L'azzurro è giunto al traguardo 13esimo e con una serie di escoriazioni. Ha vinto il belga Verstrynge, vincitore del Giro Internazionale del Friuli Venezia Giulia per U23 ed élite nel 2022.

Qui sopra una bella immagine di Viezzi in azione; in alto a destra Wout Van Aert e sotto Sara Casasola

LE PAROLE DEL TECNICO

Il Ct Daniele Pontoni ha commentato così, a fine giornata a Benidorm: «Come immaginavo – ha detto l'ex campione di Variano di Basiliano – l'alto numero di francesi presenti ha permesso loro di fare un gioco di squadra che ci ha messo in difficoltà. Adesso dobbiamo concentrarci sull'ultima tappa e provare a portare a casa la Coppa con Viezzi. Sarà dura, perché Sparfel ha dimostrato di andare forte, ma Stefano ha i numeri per riuscirci». —

Scelti per voi

La Storia
RAI 1, 21.30
Ida (**Jasmine Trinca**) trova una camera in affitto a Testaccio e vaga per le vie della città con un unico scopo: trovare da mangiare per Useppe. Roma è sotto l`occupazione nazista ma una notte, un urlo sveglia il quartiere: "Siamo liberi!"

Tutto suo padre...
RAI 2, 21.20
Nello spettacolo Tutto suo padre..., **Enrico Brignano** mette alla berlina con l`ironia che lo contraddistingue, i vizi, pregi e difetti delle persone senza risparmiare nessuno, soprattutto sé stesso.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Supercoppa Italiana Finale
CANALE 5, 20.00
Dall`Al-Awwal Park Stadium di Riyad in Arabia Saudita finale della Supercoppa Italiana. Fondata nel 1988 sono state disputate 35 edizioni, il primato delle vincite è detenuto dalla Juventus.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Storia (1ª Tv) Serie Tv
23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Spettacolo
24.00 Tango Attualità
1.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Concerto dell'Accademia Teatro alla Scala per il Giorno della Memoria
17.30 Aspettando Geo Att
18.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Diario Del Giorno Att
16.55 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.43 Meteo.it Attualità
19.45 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Att
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
19.00 Tg5 Attualità
19.28 Meteo.it Attualità
19.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
20.00 Supercoppa Italiana Finale Calcio
22.00 Supercoppa Italiana Live Attualità

ITALIA 1
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Supercoppa Italiana Live Attualità
19.55 C.S.I. Miami Serie Tv
20.45 N.C.I.S. Serie Tv
21.35 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 L'attacco di Pearl Harbor Documentari
17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 La tregua Film Drammatico ('96)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)
17.15 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.05 Batwoman Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Doomsday Film Azione ('08)
23.25 Drive Angry Film Thriller ('11)
1.30 Supergirl Serie Tv
2.50 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)
23.15 Kidnap Film Azione ('17)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.40 L'alba del gran giorno Film Western ('56)
16.45 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia('44)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)
0.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Farse Milanesi: Te coppa brumista - On milanes en mar Spettacolo
17.00 Dieci Colori per 10 Sonate Spettacolo
18.05 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Baia Documentari
20.20 Ghost Town Doc
21.15 Bocche inutili Film Drammatico
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.45 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
17.20 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
19.20 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
21.10 Uomini violenti Film Western ('55)
22.50 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
1.45 Divine - La fidanzata dell'altro Film Commedia ('20)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Diritto di difesa Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 La nave dei sogni - Coco Island Film Commedia ('22)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.30 Rex Serie Tv
1.30 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Spett
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett
21.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)
23.15 Scopriamo il sesso con Sunny (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Arma letale Film Azione ('87)
23.10 The Terminal Film Commedia ('04)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 In the beginning - In principio era Serie Tv
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.30 I Cesaroni Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
23.20 Uomini e donne Spettacolo
0.50 Grande Fratello Spettacolo
2.00 I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
22.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
13.00 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna - Una madre (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.50 13a giornata: Milan-Como. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
20.10 Coppa del mondo Freestyle 2023/2024 Moguls
21.40 Coppa del mondo Freestyle 2023/2024 Dual Moguls
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
19.53 Ascolta si fa sera
19.55 Zona Cesarini
20.00 Supercoppa Italiana Finale
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Speciale Biagio Antonacci "L'Inizio"
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro alla Scala Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde reg.
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Volontari perché – quarant'anni di impegno e passione", dell'UNPLI
11.20 Peter Pan: La storia del modello educativo e pedagogico del Capoluogo giuliano
11.55 Finch'è food: Carnevale: tempo di maschere, crostoli e frittelle
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: La scienziata ferrarese Enrica Calabresi
14.00 Mi chiamano Mimì: "Il pentagramma è libero!". La grande musica in ricordo della Giornata della Memoria". Da "Dentro il Verdi", Anna Bolena di Donizetti
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo" torna all'orario convenzionale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot - Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale Fvg – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 The best sandwich
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D - Italpress
17.00 Effemotori
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.00 Italpress
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg – D
19.30 Sport Fvg – D
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Fuoco a volontà
07.00 Momenti Particolari
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 il13 Telegiornale
20.00 Pn Pensa
21.00 Occidente Oggi. Una parola di troppo
22.00 Il Processo di Biscardi
00.30 Il13 Telegiornale
01.30 Film

TV 12
07.00 24 news - La rassegna
10.00 A tu per tu con la storia
10.30 Revival partite storiche Udinese
11.00 Ginnastica
12.00 Ore 12
14.00 A tu per tu con la storia
14.30 Ore 12.00
16.25 Ogni benedetta domenica - replica
18.20 Case da sogno in Fvg
19.00 Tg 24 news
19.30 Sbotta e risposta
20.00 Tg 24 news
20.30 Sbotta e risposta
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg 24 news
23.30 Sbotta e risposta
00.00 Udinese Tonight - repica

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Il mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio nuvoloso per nubi medio-alte. Lo zero termico risalirà ulteriormente nelle ore centrali della giornata fino a 3.000 m ma in seguito scenderà velocemente a 1.000 m. Nella notte fra lunedì e martedì non si escludono del tutto precipitazioni sparse molto deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	1/4
massima	5/8	7/9
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno di primo mattino. In seguito cielo poco nuvoloso per velature o nubi medio-alte. Zero termico medio attorno ai 1.500 m circa.

Tendenza per mercoledì: cielo da poco nuvoloso a variabile. Zero termico a 2.500 m con inversioni termiche sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	2/5
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: tempo stabile e in partenza soleggiato. Dal pomeriggio nubi in aumento da ovest con piogge tra Liguria ed Emilia Romagna.
Centro: tempo soleggiato, ma con nubi in aumento su Toscana e Umbria e piogge entro sera.
Sud: soleggiato su tutte le regioni; nubi su Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: soleggiato con annuvolamenti residui il mattino sulla Romagna; in serata locali pioviggini sulle Alpi occidentali.
Centro: nuvoloso il mattino su Appennino e Adriatico con pioviggini. Sole nella seconda parte della giornata.
Sud: nubi irregolari con qualche pioggia su Puglia e Basso Tirreno.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	10,3	27 %	14 km/h
Monfalcone	-3,5	9,2	60 %	8 km/h
Gorizia	-5,4	9,5	66 %	5 km/h
Udine	-3,6	8,9	59 %	7 km/h
Grado	0,9	6,2	67 %	14 km/h
Cervignano	-4,1	9,7	72 %	5 km/h
Pordenone	-4,3	8,9	71 %	4 km/h
Tarvisio	-13,8	-2,8	94 %	1 km/h
Lignano	0,9	6,6	65 %	16 km/h
Gemona	0,0	7,8	57 %	16 km/h
Tolmezzo	-4,3	6,1	67 %	5 km/h
Forni di Sopra	-5,3	3,7	42 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,04 m
Grado	calmo	11,8	0,07 m
Lignano	calmo	10,8	0,07 m

EUROPA

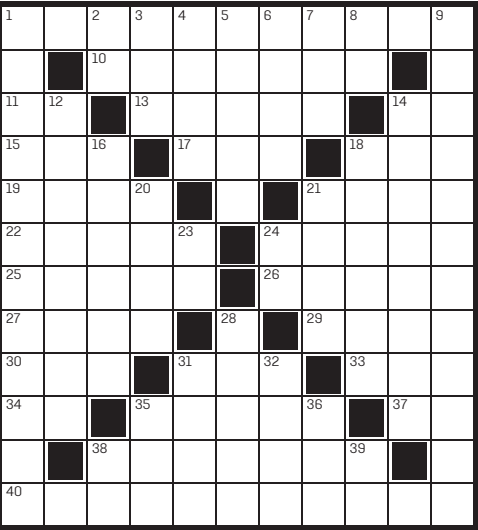
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	7	Copenaghen	0	3	Mosca	-25	-12
Atene	7	10	Ginevra	-3	8	Parigi	-1	8
Belgrado	-6	0	Lisbona	6	15	Praga	-10	0
Berlino	-4	2	Londra	3	12	Varsavia	-6	1
Bruxelles	-2	6	Lubiana	-7	5	Vienna	-2	4
Budapest	-2	2	Madrid	4	11	Zagabria	-4	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	9
Bari	6	14
Bologna	1	8
Bolzano	-4	3
Cagliari	4	13
Firenze	2	11
Genova	5	13
L'Aquila	-2	12
Milano	1	7
Napoli	4	13
Palermo	10	14
R. Calabria	5	11
Roma	4	13
Torino	0	7
Venezia	0	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Dolce viennese - **10** L'arcipelago con Tenerife - **11** Attraversa la Siberia - **13** La pratica lo strozzino - **14** Simbolo del palladio - **15** Hanno i siluri in coperta (sigla) - **17** Colorato pappagallo - **18** Una preposizione articolata - **19** Lo tappa la toppa - **21** Un semimetallo bruno - **22** Grosso pesce - **24** Bevanda a base di orzo - **25** La espone il venditore - **26** Una frasetta della pubblicità - **27** Bruciati - **29** Nome germanico di donna - **30** Un esiguo ruscello - **31** Andatura nella danza classica - **33** Indicazione Geografica Tipica - **34** Coda di paglia - **35** Partorisce pensieri - **37** Due compagni a bridge - **38** Respinse l'amore di Eco - **40** Mandare via.

VERTICALI: **1** Può devastare il litorale - **2** Il Crowe noto attore (iniz.) - **3** La "ti" greca - **4** Il manico dell'anfora - **5** Il sottordine di animali delle lucertole - **6** Pegno di garanzia - **7** Sigla dei servizi segreti Usa - **8** Le prime in Helsinki - **9** Trasmette con il baracchino - **12** Assortimento di casse da viaggio - **14** Tipico piatto inglese - **16** Passato - **18** Le società di cantori - **20** Antico popolo italico - **21** Secrezione del fegato - **23** Agli estremi dell'astronave - **24** Personaggio dei fumetti di Johnny Hart - **28** Uncini - **31** Città ai piedi degli Urali - **32** Cesta per trasportare volatili - **35** Guidò la lunga marcia - **36** Là dove sorge il Sole - **38** Il monogramma di Copernico - **39** Vocali di moda.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Nel corso della mattinata vi giungeranno nuove proposte anche divertenti per trascorrere una giornata felice. Ma, per non sbagliare, esaminatele tutte con molta attenzione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una persona, che da tempo vi corteggia, vi dichiarerà il suo amore, ma voi deciderete di tenerla in sospeso ancora per un pò. Attenzione a non tirare troppo la corda.

LEONE 23/7 - 23/8
Le stelle proteggono facili conquiste in campo sentimentale. Agite però con prudenza e non lasciatevi coinvolgere in dannosi pettegolezzi. Un pò di svago.

VERGINE 24/8 - 22/9
Nascondete le perplessità e mettete un freno all'emotività. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante. Non date troppa importanza alle chiacchiere. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non prendete decisioni senza prima aver interpellato I familiari e gli amici con I quali intendete trascorrere la giornata. Il vostro piano potrà subire delle varianti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Deciderete di dedicare la giornata interamente alla cura del vostro corpo. Se avete problemi di linea o di sovrappeso è arrivato il momento di iniziare una dieta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Fate in modo di concludere in giornata gli impegni già presi e non assumetene di nuovi. Gli astri prevedono interessanti novità. Non fate promesse.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute, se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

PESCI 20/2 - 20/3
Ancora un pò di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali suggeriscono di dedicare più tempo al riposo.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 gennaio 2024 è stata di 27.800 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767